TORINO
Anno 72 Num. 303
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

GIOVEDI'
22 Dicembre 1938
Anno XVII

1

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3391): Atti Cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-639 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 202, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1580

La parola del Duce a 600 coloni
stabilitisi in terre di bonifica e di trasformazione agraria
"Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto: oggi, chi lavora la terra, deve essere considerato tra i primi,,

Roma, 21 dicembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia seicento coloni capi-famiglia, che si sono stabiliti definitivamente in zone di bonifica e di trasformazione agraria ed ha consegnato loro i premi di colonizzazione, in riconoscimento della loro opera e del loro fecondo lavoro. Gente solida e quadrata, quasi tutti vecchi soldati, i rurali dalle aperte facce abbronzate sono affluiti perfettamente inquadrati, ed messa la grande scalea, si sono ammassati in colonne affiancate d'innanzi all'alto podio della Sala Regia, componendosi in perfetta formazione, che documenta l'istinto militare di un popolo forte e sicuro, che sente innata e profonda la disciplina.

La solenne radunata

La grandiosità dell'ambiente solenne e nudo non li impressiona: li commuove il fatto di trovarsi tanto vicini al Duce, nel luogo ove Egli lavora, ed il loro silenzio ha qualche cosa di delicatamente reverente mentre, in posizione di attenti, con alla testa i gagliardetti dei coloni e mezzadri di Roma e di Mussolinia di Sardegna, attendono che il Duce appaia finalmente ai loro occhi. Fissano il podio e fissano la porta dell'attigua Sala delle Vittorie, da cui il Duce passerà, proveniente dalla sua stanza di lavoro, intenti, quasi trasognati alcuni, con una grande luce di fierezza e di riconoscenza negli occhi. Dinanzi allo schieramento, lateralmente al podio, si dispongono, intanto, il presidente della Camera e il vice presidente del Senato, i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici e della Cultura Popolare; sottosegretari di Stato; presidenti di Confederazioni sindacali; i presidenti dell'Istituto nazionale per la Previdenza sociale e del Patronato nazionale, dell'Assistenza sociale, dell'Opera nazionale Combattenti; gerarchie e numerose personalità.

All'ora fissata, il Duce, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia, fa il suo ingresso nella Sala Regia, lo segue il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, on. Nannini. Un'ovazione altissima saluta il Fondatore dell'Impero, che risponde salutando romanamente.

Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione ordina, quindi, il saluto al Duce, cui risponde il possente *A Noi!*, dei convenuti, che subito è seguito da un'altra calorosa vibrantissima dimostrazione che si protrae intensa per qualche minuto, mentre il Duce, salito sul podio, saluta col braccio romanamente levato.

La relazione dell'on. Nannini

L'on. Nannini, continuamente interrotto da applausi e da acclamazioni al Duce, legge quindi la seguente relazione:

« Duce, Voi premiate oggi 600 coloni capi-famiglia appartenenti alle provincie di Roma, Littoria, Foggia, Pisa, Grosseto, Potenza, Matera, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Cagliari e Sassari. Altri 400 saranno premiati in nome Vostro in Agro Pontino, e 720 a primavera nelle provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

« E' un complesso, quindi, di oltre 1700 famiglie rurali, che, per avere, più e meglio, bene meritato nella nobile fatica della riconquista della terra ricevono il segno più alto e più ambito: l'attestato morale e tangibile della Vostra benevolenza nei loro confronti.

« Dall'Anno VIII all'Anno XVI compreso, avete distribuito premi di colonizzazione per l'ammontare di 13 milioni. Dall'Anno VIII all'Anno XVI compreso, le famiglie rurali spostate e in gran parte stabilmente collocate, fissate in zone di recente trasformazione fondiaria, sono state 14.403, ivi comprese quelle milleottocento famiglie che, all'alba dell'Anno XVII, magnifico esercito del lavoro fatto di braccio e di fede sicura, hanno varcato il mare per far rifiorire la terra della diciassettesima regione del Regno d'Italia. Nel suolo dell'Agro Pontino, in quelle che fino a pochi anni or sono furono le temute mortali e desolate paludi, oggi vivono e prosperano 3080 famiglie di braccianti, tornati contadini, per un complesso di oltre 20.000 persone, il che consente di poter affermare che, anche contro la palude e la malaria, la Vostra vittoria è stata assoluta.

« Le poche cifre esposte, nella loro superba eloquenza, testimoniano del sicuro e continuo progredire della colonizzazione fascista, così come Voi l'avete voluta e comandata, e mettono in evidente risalto che già migliaia e migliaia di braccianti sono ritornati a quel fecondo lavoro dei campi che li rende meritevoli, così operando, di essere sempre più vicini al Vostro cuore.

« I movimenti migratori nell'anno XVI hanno raggiunto la cifra più elevata da quando il Commissariato esiste. Ciò è dovuto alla battaglia per l'autarchia da Voi comandata che ha consentito di occupare su grandi lavori, e in opere di particolare mole, 404 mila operai provenienti da zone di alto indice demografico.

« Complessivamente i movimenti migratori controllati diretti, effettuati dal Commissariato dall'inizio della sua attività alla fine dell'Anno XVI, raggiungono e superano la cifra di 4 milioni di operai, ivi compresi quelle 303 mila unità che dal gennaio dell'Anno XIV al nome sono rivolte, appunto, a diffondere l'opera dei contadini italiani, ai quali nessun paese offre quel complesso di provvidenze che il Fascismo ha voluto ed applica.

Il Duce conclude rilevando come la potenza di un popolo dipende dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra.

La premiazione

Il Duce parla suscitando continuo ondate di entusiasmo; alla fine un'acclamazione altissima. Lo saluta, ché i rurali sono profondamente sensibili all'alto riconoscimento che viene loro da Lui, dal Fondatore dell'Impero. E di nuovo, per alcuni istanti, egli sosta sul podio, rispondendo alla manifestazione intensissima che essi Gli tributano.

Poi discende e di sua mano consegna il premio in denaro a ciascuno dei capi-famiglia. Silano, un poco confusi dalla commozione dinnanzi a Lui, ricevono il premio di cui sentono tutta l'importanza morale ché esso significa riconoscimento della loro opera tenace, della fecondità delle loro famiglie, del loro attaccamento alla terra che ha fatto rifiorire regioni ove prima la vita dell'uomo era impossibile o stentatissima, salutano romanamente, e tornano al posto senza staccare più gli occhi dal Duce. Qualcuno riesce a mormorare un « grazie », ma i più hanno la gola serrata dalla commozione, e sono ancora troppo vibranti di emozione per quello che il Duce ha detto loro per poter parlare.

La premiazione si svolge rapida: sono, è al termine. Il Commissario per la migrazione e la colonizzazione ordina ora nuovamente il « Saluto al Duce ». Risponde l'*A noi!* Poi è una nuova entusiastica manifestazione. I rurali acclamano ed invocano il Duce che sorride e saluta romanamente. Egli sale poi sul podio per vederli bene tutti ancora una volta, mentre il grido dei rurali richeggia poderoso e continuo, discende e si avvia verso la Sala Regia.

Ma ne ha varcato appena la soglia, che le acclamazioni La richiamano al podio, più volte. Ed ogni volta sembra che l'entusiasmo sia più caloroso; lo slancio della folla più vibrante, il saluto e l'invocazione più entusiastica, quasi che i rurali non sapessero come staccarsi da Lui. Ed Egli, dopo aver ancora ripetutamente salutato, lascia la Sala Regia, tutta sonante di un grido di appassionata devozione.

Infine, ricomposti i ranghi, i rurali lasciano a loro volta la sala, e con i vessilli in testa si recano alla Mostra autarchica del Minerale dove sostano a lungo, vivamente interessandosi alle imponenti realizzazioni documentate nella grande rassegna.

Il Duce consegna i premi ai rurali

L'elogio del Duce

Le parole del Commissario per la migrazioni e la colonizzazione suscitano dimostrazioni altissime di entusiasmo e di gratitudine da parte dei rurali, i quali, dalle cifre esposte, hanno potuto farsi una idea della imponente mole di provvidenze di cui è oggetto la popolazione forte e fedele dei campi da parte del Regime. E' al Duce che — per volontà di Lui, tutto ciò si compie — va il loro ringraziamento, profonda espressione della loro fierezza, nel grido che invoca e acclama.

Il Duce li osserva sorridente, col braccio proteso nel saluto romano, per qualche istante; poi accenna a parlare.

Il silenzio si ristabilisce e la Sua voce risuona calda di simpatia.

Il Duce rivolge un vivo elogio al camerata Nannini e sottolinea l'importanza di queste riunioni annuali che Gli danno la gioia di trovarsi a contatto con i rurali e di premiarli. Il premio che riceveranno è l'attestazione del riconoscimento dovuto alla loro opera, perchè il Regime considera i rurali come base essenziale della Nazione.

Il Duce prosegue, quindi, affermando che il rapporto fra la massa rurale e quella cittadina non dovrà essere alterato, e la popolazione del Regno dovrà continuare a vivere per il cinquanta per cento, non meno, sulla terra. I poveri che abbandonano la terra sono condannati ad aumentare la massa dei disoccupati. Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto. Oggi, chi lavora la terra, deve essere considerato tra i primi.

(A queste parole del Duce, i presenti prorompono in una possente ovazione, che si prolunga insistente).

Tutta la provvidenza del Regime è stata alternata e prodigata al lavoro nella nostra Africa Orientale per rendere più agevole che sia possibile, il progredire della nostra civiltà nel nostro Impero.

« Questa massa operaia veramente imponente si calcola abbia prodotto, col suo lavoro, un reddito complessivo di oltre sei miliardi di lire, come corrispettivo in mercedi e salari di circa 260 milioni di giornate lavorative e dimostra nella maniera più evidente come sia alto il vantaggio per la nostra Nazione e per il nostro Popolo nell'avere una chiara disciplina dei movimenti migratori operai; movimenti che diventano ambasceria, quando le emigrazioni bene ordinate si orientano anche ed in parte verso le Nazioni amiche, che diventano gioia e orgoglio della Nazione intera quando la Patria, per Vostra virtù risorta, si appresta ad accogliere gli Italiani sparsi nel mondo.

« Anche l'attività assistenziale verso gli operai migranti è stata intensa. Per viaggi gratuiti e lavoratori particolarmente bisognosi sono state spese 811.000 lire; per alloggiamenti e costi di ritorno, 2.758.000 lire; in assistenza diretta sussidi e trasporti 2.241.000 lire.

« Queste sono state, in breve, le attività fondamentali del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sviluppate in piena armonia con il Partito, che, anche nelle provincie, è stato veramente prezioso, e in cordiale collaborazione con tutti i Ministeri, le Confederazioni, gli enti interessati.

« Duce, questi Vostri fedeli rurali sono più che mai in piedi, e credenti nella Vostra opera colonizzatrice, ai di qua e al di là del mare. In tutti e in ciascuno, presenti o assenti, vibra, si espande e palpita una sola aspirazione: rendersi sempre più degni della Vostra benevolenza ».

L'animatrice parola del Duce
per l'appoderamento in Val Trebba

Roma, 21 dicembre.

Da Ferrara è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugurano le nuove opere di appoderamento, sintesi delle antiche e massime aspirazioni del Fascismo ferrarese, garanzia di una più intensa produzione e di una serena pace sociale, Vi inviamo l'espressione della gratitudine operante e devota delle fanterie rurali di tutta la provincia di Ferrara, più che mai impegnate ad essere degne degli alti destini d'Italia. - *Balbo, Rossoni, Tassinari e Gardini* ».

Il Duce ha così risposto:

« Rispondo al vostro telegramma che mi annunzia l'avvenuto inizio di un'altra tra le più grandi imprese del Fascismo, impresa che sarà condotta a compimento secondo il nostro spirito. L'evento ha coinciso con la rievocazione dei Martiri fascisti caduti nella Vigilia. Anche per gli anni successivi il loro ricordo deve coincidere con la fondazione dei poderi sino a quando non sarà toccata la mèta.

MUSSOLINI ».

Il Duce approva il progetto pel Palazzo di Giustizia di Forlì

Roma, 21 dicembre.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, l'architetto Francesco Leoni che Gli ha presentato il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia di Forlì.

Il Duce si è vivamente compiaciuto ed ha disposto la sollecita esecuzione dei lavori.

Il motto del Duce ai Carristi Legionari di Spagna

Roma, 21 dicembre.

Il Duce ha scritto autografo ha assegnato al Raggruppamento Carristi Legionari di Spagna, il motto: « Ferrea mole, ferreo cuore ».

La Mostra della Bonifica
Come il superbo padiglione apparirà, nelle sue sezioni, agli occhi del Duce nella odierna giornata inaugurale

Roma, 21 dicembre.

Fervore di operosità alla Mostra della Bonifica, che domani sarà inaugurata dal Duce.

Nel padiglione che si inquadra così bene nel complesso delle lussuose architetture della Mostra Autarchica del Minerale (la continuità non è casuale, perchè anche la Bonifica non è che un aspetto della battaglia autarchica, anzi il primo e fondamentale aspetto di essa) tecnici ed operai si prodigano negli ultimi ritocchi, nelle ultime sistemazioni. Ancora poche ore e l'imponente documentazione di quello che il Regime ha compiuto dalle origini ad oggi per il riscatto e la valorizzazione del suolo nazionale si dispiegherà in tutta la sua eloquenza agli occhi del visitatori, che non mancheranno di accorrere numerosi a quest'altra indovinatissima quanto opportuna manifestazione. La Mostra della Bonifica è una Mostra essenzialmente sintetica. Si è giustamente pensato che, se si fosse analizzata l'opera e le attività dei singoli Consorzi, la manifestazione avrebbe perduto in interesse tutto quello che avrebbe guadagnato in estensione. Si è così preferito condensare anzichè diluire e presentare in rapidi scorci gli aspetti essenziali e generali della Bonifica, ed i suoi riflessi non solo agricolo-economici ma sociali. Un particolare rilievo è stato alle opere di bonifica come attività statale, e cioè alle attività del Sottosegretariato della Bonifica integrale.

Nei saloni centrali, dove è appunto illustrata l'attività di carattere statale, vengono successivamente rappresentate con efficaci fotomosaici le diverse fasi della Bonifica, cominciando dallo stato dei terreni abbandonati o disastati idraulicamente e dalle conseguenze sociali ed igieniche, per passare all'esame dei mezzi impiegati per la redenzione dei terreni, e dei risultati autarchici economici sociali ed igienici conseguiti.

In altra parte, il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione documenta in una complessa e proficua attività svolta in favore delle masse operaie e delle famiglie coloniche che hanno bonificato l'Agro Pontino, ed altri centri di colonizzazione quali Mussolinia e Fertilia in Sardegna, che trova esplicite illustrazioni con plastici, nelle sezioni ad esso dedicata insieme all'Opera Nazionale Combattenti.

Le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli separatamente offrono il quadro della loro potenza organizzativa nel vasto e delicato settore sindacale come forza attiva dello Stato per la realizzazione del piano di bonifica. Il Sindacato tecnici agricoli documenta il particolare settore della sistemazione dei terreni e della costruzione di fabbricati rurali durante il decennio della Legge Mussolini per la bonifica integrale.

Le ultime due sezioni della Mostra sono dedicate al contributo dato dall'organizzazione creditizia per il compimento delle opere di bonifica e la lotta contro la malaria, che oggi con orgoglio possiamo ritenere praticamente scomparsa dal suolo italiano.

Una sezione a sè illustra il grandioso piano di regolarizzazione dei laghi alpini, che oltre a dare energia e forza motrice, daranno ingenti quantitativi di acque per irrigazione. L'importanza della Bonifica è dimostrata in poche cifre: basti pensare che lo Stato, in questa opera ciclopica, ha investito fino ad oggi circa dieci miliardi di lire. L'impresa titanica, che soltanto la volontà ed il genio di Mussolini potevano attuare, ha dato un grosso contributo all'autarchia alimentare ed industriale della Nazione, come testimoniano per esempio i due milioni e mezzo di chilometri quadrati di terreno bonificato e messo a coltura, i 12 milioni di quintali di grano in più ottenuti dalle sole bonificate e l'aumento di circa mezzo milione di capi di bestiame.

La pasta asciutta di Tartarino

I brindisi di Budapest non solo confermano una amicizia dai risultati raggiunti ma indicano le ampie possibilità di sviluppi di una collaborazione sempre più efficiente. La linea direttrice è l'asse Roma-Berlino; è questo asse che tende a coordinare la politica danubiana; l'Ungheria può svolgere e svolgerà certamente una azione importantissima per affiancare un simile sforzo ricostruttivo. Il conte Ciano ha particolarmente accennato agli accordi di Belgrado; ecco indicata una zona di rapporti, in cui si potranno in breve tempo realizzare progressi notevoli.

* *

Non è inopportuno rilevare come il viaggio del nostro Ministro degli Esteri abbia spuntato le ali a tutti gli uccellacci di malaugurio che non perdevano occasione, magari creandola, con la più sfacciate menzogne per tentare delle incrinature danubiane e balcaniche nella politica dell'Asse. Italia e Germania hanno in tale vasto settore europeo dei compiti e degli obbiettivi che trovano nello spirito e nella pratica della politica generale italo-tedesca il loro equo coordinamento e la loro feconda armonizzazione; la pace e la prosperità dei Paesi danubiani costituiscono il loro fine comune.

* *

I francesi ripetono il solito errore psicologico e politico verso l'Italia: quello di sottovalutarsi sopratutto nel campo militare. E' l'errore capitale del Quai d'Orsay, dal 1918 in qua. Oggi questo stato d'animo assume delle pose spaccone, come quella di chi scrive di sacrificarci a mangiar pasta asciutta durante l'occupazione gallica delle nostre terre... Siccome le pose gradasse sono di ambienti non inquinati da isterismo antifascista dobbiamo concluderne che la Francia sta creando mai un abisso incolmabile tra i due Paesi. La polemica giuridica, la polemica politica possono attenuarsi e superarsi; ma quando entrano in gioco giudizi offensivi sul terreno più geloso, quello militare, e proprio da parte di chi fu salvato e beneficato dall'olocausto di tanti Caduti italiani, allora si scava l'irreparabile. Vengano a compiere le millantate dimostrazioni militari gli eredi di Tartarino! Li inebria il ricordo di spedizioni passate? Ma da quei tempi lontanissimi vi è un fatto nuovo: la unità d'Italia. Non troveranno più staterelli divisi e fazioni di traditori! La pasta asciutta la ingozzeranno sulla punta delle baionette.

Il conte Ciano, seguito dal Ministro ungherese degli interni, saluta il conte Bathi al ritorno a Budapest dalla partita di caccia a Mezohegyes (Telefoto)

IL CONCRETO E FECONDO BILANCIO
delle giornate ungheresi del conte Ciano
La preziosa funzione di Budapest nell'operante solidarietà dell'Asse - Un'altra battuta di caccia offerta all'inviato del Duce

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Budapest, 21 dicembre.

Nella Piazza Mussolini, luogo caro a tutti gli ungheresi, ove hanno trovato sempre il loro animo le manifestazioni del popolo magiaro per le sue giuste rivendicazioni, una lapide ricorda ora l'opera del Duce per l'Ungheria.

Budapest rappresenta, dopo le realizzazioni delle aspirazioni di questo popolo, una roccaforte di fede e di riconoscenza per Mussolini.

La nuova Europa

Il trattato del Trianon è ridotto oggi a quello « chiffon de papier » la cui minaccia fece per tanto tempo fremere gli ufficiosi ed ufficiali commentatori e specialisti di politica estera di quegli ambienti politici internazionali che non vedevano al di là di quella sicurezza societaria e collettiva che così bene servì alla causa comune di pochi uomini e di pochi paesi, conservatori accaniti di uno stato di ingiustizia generale che eventi storici decisivi hanno ormai distrutto per sempre.

L'Europa oggi non è più quella di Ginevra, l'Ungheria non è più quel paese stretto nella morsa di diktats politici e di accordi diplomatici, ormai travolti da quella azione efficiente e costruttiva che Italia e Germania hanno praticato. La Piccola Intesa, creata soprattutto in funzione anti-italiana ed anti-ungherese, non è oggi che un vecchio strumento fuori uso. Il Patto di Belgrado segnò la sua fine per inaugurare una nuova naturale collaborazione italo-jugoslava, che ha già dimostrato tutta la sua solida consistenza.

Liberata oggi da quella ostilità che la poteva minacciare, l'Ungheria, ingrandita e rafforzata, si ricolga con fiducia verso quelle realtà politiche che rappresentano in Europa il punto basilare di una ricostruzione generale. Asse Roma-Berlino, Patto Anti-Comintern e Patto di Belgrado sono le sole vie che interessano questo settore europeo, offrono il mezzo per una migliore intesa, per una più sicura e più stabile sistemazione politica ed economica. I brindisi che iersera al Park Club si sono scambiati il Conte Csaky col Ministro Ciano, rivelano chiaramente, del resto, questa realistica linea di condotta che il Governo Imredy intende perseguire.

L'attuale Governo ungherese, che si fonda sulla fiducia del Reggente del Paese, liberatosi, attraverso un breve periodo di crisi, da quelle forze negative che credevano di poter avere ragione dell'indirizzi nuovi e fondamentali, si trova oggi in una felice posizione di partenza, per continuare ed intensificare coi Paesi amici la sua collaborazione sulle linee d'azione comune.

Le parole che il Ministro degli Esteri ungherese ha indirizzato al Conte Ciano — oltre a riconfermare tutta la gratitudine del popolo magiaro per la franca e decisiva opera del Duce, che concretò le tante attese rivendicazioni — affermano la volontà dell'Ungheria di entrare ancora più intimamente nella sfera politica dell'Asse Roma-Berlino, che, come lo stesso Conte Csaky ha sottolineato, tende a creare una sempre più sicura pace in tutta l'Europa centrale, mentre alla anacronistica realtà cekoslovacca, che funzionò per molto tempo in qualità di gendarme societario contro l'Ungheria, si è sostituito un nucleo statuale più omogeneo ed in armonia con l'intesa italo-germanica.

In questa nuova situazione, come ha detto nel suo brindisi il conte Ciano, « vediamo delinearsi nell'Europa centrale danubiana le condizioni di una convivenza pacifica e costruttiva ».

Il bilancio del viaggio del Ministro italiano, anche se la sua salma non ha avuto un carattere specificatamente politico, può essere così considerato con estrema soddisfazione, in quanto che riconferma tutt'una azione collaudata da tempo e rafforzata da avvenimenti di capitale importanza.

Alla mezzanotte di martedì, in treno speciale, il conte Ciano è partito per Mezohegyes dove, su invito del Ministro dell'Agricoltura, conte Michele Teleki, è stata organizzata oggi una seconda partita di caccia, nelle riserve statali, situate nella immensa piana del Csanad, nei pressi immediati del Banato jugoslavo, in una zona particolarmente ricca di piccola selvaggina, lepri e fagiani.

Arrivati a Mezohegyes alle 7,30, gli ospiti del conte Teleki proseguivano in carrozza fino al Cuzino di caccia. Il conte Ciano prendeva posto su una carrozza trainata da quattro esemplari di meravigliosi, candidi cavalli di questa regione, alla destra del Reggente Horthy. Altre carrozze, tirate ognuna da quattro cavalli, conducevano il seguito verso la zona della caccia.

L'arrivo della eccezionale carovana di cacciatori, comprendente oltre a S. A. Serenissima il Reggente Horthy ed al conte Ciano, il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky, il Ministro degli Interni Keresztes Fischer, ed i due figli del Reggente, Stefano e Nicola Horthy, una ventina di altre personalità ungheresi, nonchè il completo seguito del nostro Ministro, dava luogo ad una calorosa dimostrazione da parte degli abitanti del centro agricolo di Mezohegyes che si erano tutti riversati nelle vie del villaggio, portandovi coi loro pittoreschi costumi una vivacissima nota di colore.

La ruscia, dedicata, come si è accennato, alla piccola selvaggina, si annunciava straordinariamente fruttuosa fin dal suo inizio.

Lepri, fagiani e tutti gli altri più disparati esemplari della selvaggina da pelo e da penna sono sgusciati a continuia dai solchi e dalle stoppie dei campi, dalle macchie di brughiera, accorsati dai loro nascondigli dalla muta dei cani spaniagnoli alla cerca.

Dopo neppure due ore di caccia, oltre un migliaio di capi erano stati sparati. L'organizzazione di questa, possiamo dire, rara battuta, per il bottino raccolto, è stata perfetta: 450 battitori, nei tipici costumi venatori di quelli luoghi, chiusi nelle cuoncche cornute, coi cappelli a larga tesa, hanno in lungo ed in largo, per un'imponente estensione, rastrellato sistematicamente il terreno. Ogni cacciatore aveva a sua disposizione tre uomini per caricare le armi. A mezzogiorno oltre due migliaia di fagiani e circa mille lepri erano stati raccolti e disposti lungo la fascinta della cinta di caccia.

4000 capi abbattuti

Nella mattinata si sono svolte otto battute che, alle sei del pomeriggio, hanno dato la cifra veramente da primato di ben 4269 capi abbattuti, di cui 3069 fagiani e 1200 lepri. Mai una giornata di caccia ungherese ha dato un risultato del genere, risultato che può essere considerato più che lusinghiero per le alte personalità partecipanti a questa cacciata.

Il conte Ciano ha abbattuto oltre 400 capi, ed ha strappato l'ammirazione degli altri partecipanti alla caccia dei battitori, per le sue particolari doti di esperto e provato tiratore.

Prima della colazione, allestita nella casa di caccia, il Conte Ciano veniva guidato dal Ministro dell'agricoltura Teleki a visitare la famosa stazione di allevamento di equini di Mezohegyes, dove figurano i più meravigliosi esemplari riproduttori di quella razza che hanno diffuso in tutto il mondo, in pace ed in guerra, la rinomanza del cavallo ungherese.

Chi conosce in quale pregio si tengono tuttora i cavalli in Ungheria, anche nella nostra era, caratterizzata dalla progressiva eliminazione del nobilissimo quadrupede per l'avvedente motorizzazione, chi sa quali sentimenti di ammirazione hanno gli ungheresi per i loro famosissimi cavalli, può farsi un concetto esatto della razionalità e della potenzialità di questi grossi allevamenti.

Questa fertilissima zona, dove i puledri si perdono a vista d'occhio oltre il confine colla Jugoslavia e ad oriente nella Transilvania, abbonda inoltre di tutti i tipi per la riproduzione del bestiame; razze equine, bovine, ovine — da quale si ricava una preziosissima lana — caprine e suine, che rappresentano uno dei cespiti più importanti dell'agricoltore magiaro.

Inoltre questo tenuto dello Stato ungherese fornisce in sementi-tipo, che assicurano la pregiata qualità dei prodotti di questa terra. Vaccherie modello assicurano una larga produzione di latte, dando vita ad impianti industriali notevoli per la sua lavorazione. Questo ricco patrimonio zootecnico si armonizza e si completa con appezzamenti di terreno lavorati secondo i più recenti metodi.

« Duce! Duce! »

Nel pomeriggio, dopo una breve ripresa di caccia, il Conte Ciano ha lasciato la tenuta, tra gli applausi dei battitori. A Mezohegyes la popolazione, che aveva ornato di bandiere e di trofei multicolori le strade del passo, all'arrivo delle carrozze, ha dimostrato con insistenti acclamazioni tutta la sua simpatia, tutta la sua gioia all'ospite gradilissimo. Fanciulli e bimbe nei tipici costumi di questa piana di Csanadia, — che i magiari considerano come la loro terra madre, tanto che qui si ristrinsero le prime orme di questo popolo agli albori della storia — facevano ala lungo il percorso al passaggio del Conte Ciano, visibilmente compiaciuto di questa spontanea manifestazione. Le grida di « Duce! Duce! Ciano! Ciano! » lo hanno accompagnato fino al momento in cui è salito sul treno speciale.

Alle 18,30 il convoglio reale iniziava la piccola sfilata di Mezohegyes diretto a Budapest. Nel lussuoso salone del suo treno, il Reggente Horthy conferiva il suo ospite e le altre personalità ad un tè. Durante il percorso aveva luogo più tardi un pranzo intimo. Alle 21,30, all'arrivo a Budapest, il conte Ciano prendeva commiato dal Reggente, accompagnandolo fino al di fuori della saletta reale, dove avveniva il congedo. Il cordialissimo saluto tra il Capo dello Stato ungherese ed il Ministro italiano, suggellava così la manifestazioni di schietta amicizia di questa indimenticabile giornata.

Quest'ultimo giorno della visita di Ciano è terminato stasera con un ballo organizzato in onore del Ministro italiano dal conte Darvay, fratello dell'ex-presidente del Consiglio.

A conclusione della visita del conte Ciano, l'ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ungherese ha diramato stasera il seguente comunicato:

« Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il suo seguito partiranno da Budapest giovedì mattina alle 7,20 dalla Stazione Meridionale.

« In occasione del suo soggiorno a Budapest il conte Galeazzo Ciano ha invitato il conte Stefano Csaky, Ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria, a recarsi a Roma ».

Guido Baroni

Il Ministro degli Esteri cinese
scappa in aereo ad Hanoi

Hong Kong, 21 dicembre.

Notizie qui giunte informano che il Ministro degli Esteri cinese, Uang Cing Uei, accompagnato dalla moglie è fuggito segretamente in aereo da Ciunking, la nuova capitale della Cina, per rifugiarsi ad Hanoi.

Il Senato chiude la Legislatura

VIBRANTE SALUTO al Re e al Duce

Roma, 21 dicembre.

Con le due sedute di oggi, il Senato ha esaurito il suo ordine del giorno ed ha preso le vacanze dopo una imponente manifestazione di devozione e di omaggio al Re Imperatore e al Duce.

La seduta antimeridiana si inizia alle 10, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

SECHI, aperta la discussione, parla sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e l'armamento; GIORDANI sul disegno di legge contenente le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni. Rinviati a scrutinio segreto tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno della seduta antimeridiana, l'Assemblea passa alla discussione della proposta di regolamento del Senato.

FEDERZONI fa presente alla Assemblea che l'iniziativa della Commissione per il regolamento risponde alle necessità di conformare il regolamento del Senato ai principi e alle disposizioni contenute nella legge di istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Partecipano alla discussione generale i senatori FELICI, GIANNINI e VICINI ai quali rispondono il PRESIDENTE e il relatore SANTI ROMANO. Alla discussione degli articoli partecipano vari senatori, e alla fine il nuovo regolamento è approvato con vari emendamenti.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si svolge in forma solenne e tutti i senatori fascisti vi partecipano in divisa. Alle 15,50, quando l'aula è ancora quasi deserta, entra il Duce, che va subito ad occupare il Suo seggio al banco del Governo. Mussolini indossa la divisa fascista. Poco dopo prendono posto al banco del Governo anche i ministri Solmi, Thaon di Revel, Alfieri, Bottai, Lantini, Benni, Cobolli-Gigli, e i sottosegretari Bastianini, Medici del Vascello, Teruzzi, Jannelli, Pariani, Cavagnari e De Marsanich.

Alle 16 sono presenti nell'aula circa 200 senatori. Molto pubblico nelle tribune.

Appena raggiunto il suo seggio e prima di dichiarare aperta la seduta il PRESIDENTE ordina il Saluto al Duce! L'Assemblea, in piedi, risponde con un entusiastico *A noi!* e con una fervida dimostrazione al Duce, alla quale partecipa anche il pubblico delle tribune.

BONGIOVANNI parla sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per il piano di colonizzazione demografica in Libia.

FELICI invita il Senato a volgere un affettuoso e deferente pensiero al Capo del Governo che ha voluto quest'opera grandiosa *(l'assemblea in piedi applaude lungamente all'indirizzo del Duce)*. Ogni commento è superfluo di fronte alla imponente realtà dei fatti; mentre gli altri colonizzano con la forza, noi colonizziamo con il lavoro e i lavoratori. E' questa la verità che si impone; è questo il grande trionfo dell'Italia fascista *(applausi vivissimi e prolungati)*.

MONTRESSOR e il MINISTRO DEI LL. PP. parlano successivamente sull'esecuzione di opere pubbliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante; e MARCO ARTURO VICINI sul disegno di legge per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. Lanfranconi.

ROMEI-LONGHENA quindi sul disegno di legge per la mobilitazione dei deputati.

DE BONO nell'apprendere la decisione dei componenti la Camera fascista di accorrere, in caso di mobilitazione, in prima linea, ha pensato che i deputati raggiungeranno, come tutti gli altri italiani, i posti che verranno loro assegnati perchè in caso di guerra bisogna soprattutto marciare insieme compatti e andare là dove viene comandato. *(Appl. vivissimi)*. Inoltre la decisione dei deputati di lasciare tutti, contemporaneamente, le proprie mansioni, per andare in prima linea, implica a un altissimo senso di dovere patriottico, significa soprattutto il desiderio dei camerati deputati, desiderio comune a tutto il Paese, di offrire alla Patria se stessi, senza eccezioni e senza privilegi. Specialmente di spirito militare e di assoluta disciplina la Nazione ha bisogno. I senatori hanno già dato molte prove di saper andare dove loro venga ordinato e, come i deputati, saranno sempre pronti, anche in futuro, ad imbracciare un fucile o a caricare un cannone. Il Duce ordini, e i senatori saranno pronti ad ubbidire per la grandezza dell'Italia e la gloria del loro amatissimo Sovrano. *(Appl. vivissimi e prol.)*.

Tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno sono approvati senza discussione.

Dopo la votazione a scrutinio segreto, chiede la parola il senatore SUARDO, L'oratore dice:

«Si compie oggi un altro ciclo operoso e fecondo della vita e della attività del Senato. Riandando al cammino percorso da questo istituto nei 90 anni della sua fondazione, rivive in esso tutta la storia del nostro Paese, nel ricordo di avvenimenti ricchi di destini e di gloria che culminarono nei fastigi dell'Era fascista, nella quale abbiamo salutato il risorgere di Roma. In questo clima di esaltazione di tutti i valori spirituali della nostra Stirpe millenaria, si è venuta svolgendo l'attività della 29.a Legislatura che oggi si chiude; e, mentre gli eventi incalzavano con ritmo accelerato, il Senato del Regno, nella piena consapevolezza delle sue responsabilità, con assoluta comprensione dei nuovi tempi, in armonica fusione col Popolo italiano e col suo invitto Sovrano, seguiva con perfetta disciplina e fedeltà il grande Condottiero che, precorrendo gli eventi, con la genialità della Sua intuizione e bruciando le tappe con la rapidità mirabile della Sua azione, portava l'Italia di Vittorio Veneto al vertice di una grandezza mai segnata, che ha sbalordito il mondo. *(Vivissimi, prolungati applausi. L'assemblea in piedi plaude lungamente all'indirizzo del Capo del Governo)*.

Riferendosi alle parole pronunciate dal Duce il 5 dicembre 1932 nei riguardi del Senato, l'oratore prosegue:

«Questo sommo riconoscimento e titolo di onore per il Senato, così come è stato, sarà il viatico della sua operosa fedeltà, ma più assai è titolo di cuore e di orgoglio per il Presidente del Senato che, nella saggia ed illuminata direzione dei lavori dell'Assemblea, ne ha saputo rafforzare il prestigio, prodigando con impareggiabile generosità le sue doti nobilissime di intelletto e di cuore e confermando ancora una volta ha dimostrato come si debba servire con immutata ed immutabile fedeltà la Rivoluzione fascista e il suo Duce *(vivissimi applausi)*.

«A Luigi Federzoni, quale sia l'ufficio di singolare prestigio e di altissima responsabilità nel quale continuerà a dare, con la abituale serena disciplina, l'illuminata opera sua, sia ora, e rimanga grato e caro ricordo, l'affettuoso augurio reale saluto che l'oratore gli rivolge con voce modesta, ma nella quale vibra l'affetto profondo, la schietta ammirazione, l'augurio fervidissimo di tutti i componenti il Senato del Regno *(applausi vivissimi e prolungati)*.

Discorso riassuntivo di Federzoni

PRESIDENTE: «Mi sarebbe difficile, in questo momento, esprimere pienamente la mia gratitudine al caro e valoroso camerata Senatore Suardo, per le parole affettuose che ha voluto dire per me, come all'Assemblea per i segni di consenso coi quali si è associata all'amichevole saluto. Riconosco in cotesta manifestazione ancora un segno, il più lusinghiero e il più commovente, di quella benevolenza che, durante dieci anni, mi ha sorretto in parte vostra, onorevoli Senatori, concretandosi in una cooperazione cordiale, consapevole, efficacissima, alla quale soltanto devo la fortuna di avere potuto non apparire inferiore all'alto ufficio affidatomi. La 29ª Legislatura è giunta ormai al suo termine. Durante la precedente, eravamo stati testimoni e partecipi di eventi meravigliosi, che avevano rivelato splendidamente al mondo il prodigioso rinnovamento della Patria, dovuto all'opera di Mussolini e del Fascismo: come la conciliazione fra il Regno d'Italia e la Chiesa, la redenzione e il popolamento delle regioni insulari, il sorgere del regime corporativo fondato su la giustizia sociale e la solidarietà nazionale. Ma quest'ultimo, sopratutto, è stato un quinquennio di splendore storico, di trionfale ascensione italiana: il quinquennio, che resterà memorando nella storia, della resistenza sovrumana alle sanzioni, della conquista, folgorante dell'Impero, dell'intervento volontario in Spagna, del primo delinearsi di un nuovo e più equo ordine europeo, dell'intimata lotta per la totale indipendenza economica della Nazione *(approv.)*. Il quinquennio, insomma, che ha avuto la sua ora più epica nell'appello al popolo dal balcone di Palazzo Venezia per la salvezza della civiltà, e si è concluso tre giorni or sono con la fondazione di Carbonia, vittoria di un intrepido volere, ammonizzatrice della nostra più necessaria liberazione *(approv.)*.

«Orbene, anche in questi cinque anni, il Senato ha svolto una attività degna della sua gloriosa tradizione e pari all'importante funzione che gli spetta, nell'ordinamento dello Stato. Mi sia consentito di attestare che, se la competenza sperimentata e affinata dei lunghi servigi resi al Paese da ciascuno dei suoi componenti, ha sempre caratterizzato il contributo di questa Assemblea alla formazione delle leggi ed alla discussione dei problemi della vita nazionale, il più genuino vanto, il più prezioso retaggio del Senato è Stato, in ogni epoca, l'inesauribile disinteressata ispirazione patriottica della sua condotta (applausi vivissimi). Essa lo ha posto costantemente in grado di intendere e adempiere il suo dovere, con l'ardente fedeltà ai principii e con la reale capacità di adattamento ai tempi, le quali insieme dimostrano la perenne vitalità di questo istituto, assemblea composta di anziani, ma che non invecchia mai (approvazioni).

«Oggi, mentre il regime si sviluppa e rafforza sempre più, mirando a plasmare una vita nuova e un nuovo destino per il nostro Popolo, anche il Senato si accinge ai compiti di domani, con spirito puramente e profondamente fascista (applausi).

La calorosa dimostrazione

«Onorevoli senatori! Fra pochi giorni la festività del Natale illuminerà della sua intima letizia ogni casa di questa nostra Italia della Croce e del Littorio, per la quale la famiglia è la base incrollabile della prosperità e della potenza della Nazione (applausi). Il nostro pensiero si volge, con reverente amore, alla prima delle Famiglie italiane (il Senato sorge in piedi) che per tutti è luce, esempio e poesia di affetti. Giungano i nostri auguri fervidissimi alla Maestà del Re Imperatore, all'Augusta Regina, ai Reali Principi, come espressione della nostra indefettibile devozione che congiunge in un unico altissimo sentimento il culto della Patria e l'attaccamento alla Dinastia che fece l'unità di essa, e ne presidia le sorti *(Applausi vivissimi e prolungati)*.

«Ed ora i nostri voti vengono schietti ed entusiastici a Voi, o Duce *(applausi vivissimi e grida di «Duce! Duce!»)*, creatore della sorgente grandezza d'Italia, condottiero del lavoro e delle lotte della Nazione. Voi sapete che qui, come dappertutto, nel Paese, in ogni ora della Vostra formidabile fatica, in ogni cimento della Vostra impresa titanica, vi sono soltanto cuori sinceri che palpano col Vostro *(vivi applausi)*. Voi sapete che anche qui non avete e non avrete che anime illicitamente fedeli alle idealità, che servile col Vostro genio e con la Vostra volontà animantina. Anche qui, unico intendimento e unica ambizione è operare italianamente e fascistamente, per il più luminoso avvenire della Nazione italiana. *(Applausi)*.

«Saluto al Re Imperatore! (Il Senato grida: «Viva il Re!»). Saluto al Duce Fondatore dell'Impero! (Il Senato grida: «A noi!»).

La fine del discorso del Presidente del Senato è accolta dalla Assemblea con lunghi calorosissimi applausi.

Dopo avere comunicato l'esito della votazione a scrutinio segreto alle 17,40, il PRESIDENTE toglie la seduta, annunziando che l'ordine del giorno è esaurito.

Quando il Duce lascia il banco del Governo e si avvia per uscire dall'aula l'Assemblea, in piedi, prorompe in una imponente acclamazione fra grida di «*Duce! Duce!*». Alla manifestazione si associa con grida e applausi il pubblico delle tribune.

Il Duce risponde più volte levando alta la destra nel gesto romano; quindi esce dall'aula. Pochi istanti dopo, salutato da vivissimi generali applausi dell'Assemblea e dalle ripetute grida di «Viva il Presidente!» anche S. E. Federzoni abbandona l'aula.

L'Università radiofonica

Oltre diciottomila iscrizioni pervenute da tutto il mondo

Una relazione del Ministro Alfieri

Roma, 21 dicembre.

Il Ministro della Cultura Popolare ha ieri convocato presso di sè la Commissione direttiva della Università radiofonica italiana, che ha per scopo l'insegnamento della lingua italiana nei paesi stranieri attraverso la radio.

La Commissione è così costituita: presidente, on. Alessandro Pavolini, presidente dell'Iref; vicepresidente, S. E. prof. Giuseppe Pession, ispettore per le radiodiffusioni e la televisione; S. E. Balbino Giuliano; S. E. Roberto Paribeni; S. E. Massimo Bontempelli; prof. Giuseppe Giustini, direttore generale dell'Istruzione superiore nel Ministero dell'Educazione Nazionale; conte Leonardo Vitetti, direttore generale degli affari generali del Ministero degli Esteri; on. Attilio De Cicco, direttore generale degli Italiani all'Estero; dott. Giorgio Nelson Page, dell'ispettorato per la radio al Ministero della Cultura Popolare; ing. Raoul Chiodelli, consigliere delegato e direttore generale dell'Eiar; Luciano De Feo, direttore dell'Iref; prof. Bruno Vignola, ispettore superiore nel Ministero dell'Educazione Nazionale; segretario ing. dott. Giovanni Galiarati.

Il Ministro Alfieri ha svolto una breve relazione, dalla quale risulta che i corsi d'insegnamento iniziati il dieci novembre scorso hanno incontrato la più larga accoglienza. Sono infatti già pervenute agli uffici oltre 18 mila iscrizioni da tutti i paesi del mondo. Il corso primario comprende lo studio dei primi elementi della lingua, quello medio una interessante sintesi della storia della letteratura italiana dal duecento ad oggi; e, infine, il corso superiore tratterà in modo specifico delle maggiori figure dei nostri scrittori dell'ottocento, la cui vita e opere saranno tratteggiate da insigni rappresentanti della cultura italiana, che si alterneranno al microfono durante tutta la durata dei corsi. Alla fine dei corsi, che termineranno nel mese di giugno, alcuni notevoli premi, compreso un viaggio in Italia, saranno assegnati ai radioascoltatori che riusciranno vincitori del concorso finale.

Il Ministro Alfieri ha vivamente elogiato l'iniziativa che si propone di diffondere nel mondo la conoscenza sempre più vasta della cultura italiana attraverso l'illustrazione dei maggiori scrittori e artisti, ed ha rivolto quindi un fervido ringraziamento ai componenti la Commissione e a quanti danno la loro collaborazione per la migliore riuscita di tale attività.

IN MEMORIA di Arnaldo Mussolini

Austere cerimonie a Roma

Roma, 21 dicembre.

La memoria di Arnaldo Mussolini — che fu per tutti i fascisti guida luminosa e alto esempio di fede operosa, di disciplina, di disinteresse e di fervore — è stata ricordata stamane, ricorrendo il settimo annuale della morte, con austeri riti.

Nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito i componenti del Direttorio Nazionale, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il Segretario federale dell'Urbe, il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento, il Direttorio del G.U.F. dell'Urbe e gli addetti al Direttorio Nazionale. Prestava servizio d'onore un reparto di formazione della G.I.L.

Alla Camera fascista, il Presidente, S. E. Costanzo Ciano, ha deposto una corona di alloro sul busto di Arnaldo, collocato nella sala dei giornalisti; quindi, dopo un minuto di raccoglimento, ha compiuto l'appello fascista dell'indimenticabile scomparso.

Eguale rito è stato, subito dopo, compiuto nella sede del Sindacato interprovinciale Fascista dei Giornalisti, attorno al busto di Arnaldo posto nel grande salone centrale. Sono intervenuti il Ministro della Cultura Popolare, Sua Ecc. Alfieri; il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni; il Segretario Nazionale dei Giornalisti, on. Umberto Guglielmotti; gli on. Polverelli, Bangiorgi e Ferretti; il Direttore Generale della Stampa Italiana, dott. Casini; tutti i direttori e redattori dei giornali romani e i corrispondenti dei giornali italiani.

Davanti al busto sono state deposte una corona di alloro del Ministro della Cultura Popolare e un'altra del Sindacato Giornalisti. Il Ministro Alfieri ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini.

In mattinata il Governatore di Roma ha deposto una corona di alloro dai colori di Roma sul cippo marmoreo, che ricorda in Campidoglio il grande scomparso.

I riti di Forlì

Forlì, 21 dicembre.

Nel settimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini il Fascismo forlivese ha celebrato la memoria dello Scomparso con un ardente rito di devozione. L'avversità della stagione ha impedito che il rito si svolgesse nel piccolo cimitero di Paderno, ove l'indimenticabile Arnaldo riposa insieme al figlio Sandrino e alla consorte Augusta, nella verde pace del colle. Ma la cerimonia che si è svolta nella austera cornice della chiesa di S. Maria, a Mercato Saraceno, non è stata meno significativa e solenne.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, l'on. Vecchioni del Direttorio nazionale, gli ispettori del Partito Teodorani, Belelli, Bonucci, Leali, il gr. uff. Brenna, segretario del Comitato nazionale forestale, le maggiori autorità locali e provinciali. Era giunto inoltre il generale Agostini, comandante generale della Milizia forestale, il quale con una rappresentanza di ufficiali è salito a Paderno recando delle piantine che le Camicie Nere forestali dislocate in A. O. e in Libia gli avevano affidato perchè potessero crescere vicino alla tomba di Arnaldo.

Si è formata una lunga colonna preceduta dalle gloriose insegne del Partito, dai labari della Federazione fascista e dei militi forestali e da un gruppo di sansepolcristi col gagliardetto. L'ufficio funebre è stato celebrato dal cognato dell'Estinto don Colombo Bandanini. Al termine, fra il commosso silenzio degli intervenuti, il Segretario del Partito, nello spiazzo prospiciente la chiesa, faceva l'appello secondo il rito fascista. Sulla tomba di Arnaldo venivano recati i fiori del Segretario del Partito, dell'Istituto «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza agli insegnanti delle scuole medie, della Federazione fascista, del *Popolo d'Italia*, della Scuola di mistica fascista, dei sansepolcristi ed altri ancora.

Questa sera la insegna del Partito, che erano state recate a Forlì per presenziare la cerimonia svoltasi a Mercato Saraceno in memoria di Arnaldo Mussolini, sono ripartite alla volta di Roma, recate alla stazione alla testa di una imponente colonna nella quale fiammeggiavano tutte le organizzazioni fasciste con vessilli, reparti armati e molto popolo. All'atto della partenza i reparti armati presentavano le armi alle gloriose insegne.

La rievocazione a Milano

Milano, 21 dicembre.

Il settimo anniuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato oggi ricordato con affettuosi riti e celebrazioni religiose, cui largamente parteciparono i milanesi che conservano per lo Scomparso una profonda venerazione. Nelle prime ore del mattino al *Popolo d'Italia*, dinanzi al busto del Maestro che si trova nel salone Bonservizi, si è istaziata la guardia d'onore di una parte dei redattori, delle maestranze e dei camerati di altri giornali. La guardia d'onore all'effige di Arnaldo si è pure avuta al Gruppo *D'Annunzio* e alla sede del Sindacato fascista dei giornalisti, davanti al busto che al Sindacato stesso fu donato dal Duce.

Al *Popolo d'Italia*, nel salone Bonservizi, furono portate corone del Segretario del Partito, di S. E. Alfieri, del Federale Parenti e di numerose associazioni fasciste, e per l'intera giornata un commovente pellegrinaggio anche da parte di folla anonima si è avuto al giornale della Rivoluzione. Nella mattinata nella chiesa della SS. Trinità a porta Tenaglia, alla presenza dei familiari dell'Estinto e di numerosi fedeli, è stato celebrato un ufficio funebre.

Il Ministro Segretario del Partito ha voluto montare la guardia nello studio che fu di Arnaldo Mussolini e ripetere il significativo rito di ricordo e di omaggio nella sede del giornale, che fu dell'indimenticabile Maestro arma e vessillo. S. E. Starace appena giunto da Mercato Saraceno si è recato in piazza Belgioioso, alla Federazione provinciale fascista, dove ha sostato alcuni minuti. Accompagnato dal Federale si è quindi recato al «Popolo d'Italia», ricevuto dal direttore, Vito Mussolini, dal grand'uff. Barella, dal redattore capo dottore Pini, dai redattori e da una rappresentanza delle maestranze e subito si è portato nella sala di lavoro dello Scomparso assumendo con Rino Parenti il turno di guardia a lato della scrivania.

Più tardi l'on. Bonservizi ha ricevuto personalmente il ministro Starace consegnava i premi a dieci allievi delle scuole medie che avevano svolto nel modo migliore, fra ottocento concorrenti, il tema rievocativo sull'opera e sul pensiero di Arnaldo. S. E. Starace esprimeva al meritevoli il suo più vivo compiacimento al quale volle associare anche il corpo degli insegnanti e consegnava ad ognuno ricompense varie: libretti di risparmio, viaggi gratuiti a Roma o pacchi di libri.

La figura e il testamento del generale Maggiotto

Roma, 21 dicembre.

Col più grande rimpianto è stata appresa la notizia della morte del generale Maggiotto, una fra le più note, popolari figure dell'Esercito.

Nato a Venezia il 1857, era sottotenente dei bersaglieri nel 1877; partecipò alla campagna d'Africa del 1885 ed a quella del 1895-96 e quindi alla guerra libica. Fu il conquistatore di Homs, che fortificò e tenne saldamente, guadagnando il grado di maggior generale. Partecipò quindi alla battaglia di Zanzur ed occupò Garian. Nella guerra mondiale comandò la Brigata «Bergamo», partecipando ad azioni che si ricordano ancora come soffuse di una aureola leggendaria. Più volte decorato al valore, l'armistizio lo trovò tenente generale, ispettore dell'Aeronautica; quindi passò al Ministero delle Armi e Munizioni, come generale ispettore dei servizi logistici. Passato in posizione ausiliaria, ebbe poi vari incarichi. Ardente fascista, fu a capo di una colonna durante la Marcia su Roma ed ebbe il grado di Luogotenente generale della Milizia. Fu più tardi, anche senatore. Prefetto del Regno a tenne le prefetture di Como, Grosseto e Girgenti.

Ecco il testamento spirituale del valoroso soldato:

«All'Ottavo Reggimento Bersaglieri, Firenze, e, per conoscenza, al Museo storico dei Bersaglieri, Roma.

«Affido il mio ultimo desiderio a te, o modesto e magnifico mio Reggimento, che, in campo aperto nelle pugne libiche, tante squisite soddisfazioni mi desti. Dimostrati che il tuo cuore pulsava all'unisono con quello del tuo colonnello: bravo! Che Iddio ne benedica la stirpe. Desidero essere sepolto in riva al mare nel suggestivo e nostalgico cimitero di Homs, all'ombra di quel rudere su cui scrissi: «O morti gloriosi — con l'onda del mare — vi bacì la Patria».

«La vita salma faticata e stanca riposi finalmente tranquilla e senza amarezze in mezzo ai bersaglieri da me tanto amati! Sia orientata su Roma imperiale, come mi sono quelle dei Caduti, che con rito solenne vennero da me piacinate in nome di Dio, Patria, famiglia!

«Musio povero, ma ricco di idealità. Secondo rigido nella fossa. Non fiori, musiche, discorsi, nè ampollosi epitaffi, ma soltanto: «Il colonnello Giovanni Maggiotto — qui riposa — in mezzo ai bersaglieri del suo cuore». Lascio i modesti miei cimeli e memorie scritte al Museo storico dei bersaglieri. Dio salvi il Duce!

«Grosseto, 11 luglio 1924 — Anno II E. F. - *Generale G. Maggiotto*».

Il primo fiocco rosa al villaggio «Michele Bianchi»

Roma, 21 dicembre.

Al villaggio «Michele Bianchi» si registra la prima nascita di una bella bambina che ha allietato la casa del rurale Giuseppe Legami, assegnatario del podere n. 127. Alla piccola rurale sono stati imposti i nomi di Italia, Benita, Michela Bianca.

LA STAMPA 1939 A. XVII

Abbonamenti semplici

Italia Impero e Colonie

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

Estero

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Impero e Colonie

Senza lunedì:
Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36

Col lunedì:
Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi

Italia Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

VOCABOLARI della LINGUA ITALIANA di Nicola Zingarelli, edito dalla Casa Editr. di Milano (1800 pagine - in ottavo) L. 48

Illustrazione Italiana	Anno L. 100
La Donna	Anno L. 41
Scenario (Comoedia)	Anno L. 25
Lei (Annabella)	Anno L. 20
Omnibus	Anno L. 60
Mani di Fata	Anno L. 11
Bertoldo	Anno L. 20,50
Cinema Illustrazione	Anno L. 20
Marc'Aurelio	Anno L. 30,50
Novella	Anno L. 30
Cinema	Anno L. 24
Tutto	Anno L. 30
La Donna la Casa e il Bambino	Anno L. 14

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori L. 0,70 per tasse di bolle e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1360

Tutti coloro che si trovano in Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Malta, Finlandia, Germania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumania, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza, col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'Interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1938-XVII.

Maria di Piemonte inaugura la Mostra dei ricami di Racconigi

Roma, 21 dicembre.

La Mostra dei lavori eseguiti dalla Scuola di ricamo del Real Castello di Racconigi è stata inaugurata stamane. Sono intervenute S.A.R. la Principessa di Piemonte sotto le cui vigili cure fiorisce la tradizione del bel ricamo italiano e S. A. R. la Duchessa di Genova.

Ladro sparatore ucciso dagli agenti

Savona, 21 dicembre.

Stamani una pattuglia di agenti scopriva certi Arnaldo Pessini, Giovanni Rovere e Giulio Guerrucci mentre stavano occultando in via Martinengo del materiale vario, che è risultato successivamente di provenienza furtiva. I tre lestofanti hanno impegnato una vivace colluttazione con gli agenti, i quali dopo non breve lotta sono riusciti ad arrestarne due. Il Guerrucci, nel tentativo di sottrarsi con la fuga all'arresto, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro gli inseguitori che a loro volta hanno fatto uso delle armi, ferendolo mortalmente.

Fiamme e scoppi senza guai su un'autocorriera

Modena, 21 dicembre.

L'autocorriera San Martino Spino-Mirandola, giunta in località denominata «Tre Gobbi» si è improvvisamente incendiata. Il fuoco provocava lo scoppio di alcune bombole di metano, i cui frammenti venivano lanciati a molti metri di distanza. Fortunatamente viaggiatori e personale erano tutti balzati dalla vettura, mettendo anche in salvo la posta, e quindi si erano prudentemente allontanati; così che non si sono avute disgrazie alle persone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Dicembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. ner.	Cielo	Mare
Torino	— 0	— 1	dim.	cop.	—
Genova	4,0	1,0	sem.	misto	mosso
S.Remo	10,0	7,0	ser.	»	agit.
Milano	2,0	— 3	»	cop.	—
Venezia	3,0	1,0	staz.	»	cal.
Trieste	9,0	5,0	»	piov.	mosso
Trento	7,0	— 2	ser.	cop.	—
Bologna	1,0	— 4	»	misto	—
Firenze	13,0	4,0	staz.	»	—
Ancona	10,0	3,0	dim.	cop.	mosso
Rimini	1,0	— 2	»	»	»
Roma	13,0	9,0	»	piov.	—
Napoli	16,0	12,0	sem.	»	agit.
Bari	17,0	8,0	dim.	»	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	19,0	8,0	var.	piov.	mosso
Messina	17,0	15,0	dim.	»	agit.
Cagliari	15,0	10,0	var.	cop.	mosso
Trapani	18,0	10,0	sem.	misto	agit.
San Ass.	20,0	—	dim.	cop.	mosso
Rodi	18,0	10,0	sem.	»	agit.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora generalmente perturbato con vasti addensamenti nuvolosi e piogge sparse; nevicate sull'alta Italia e lungo l'Appennino.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo in prevalenza coperto con piogge isolate e nevicate lungo l'arco alpino. Venti dominanti occidentali abbastanza forti con raffiche sulle coste liguri e deboli settentrionali altrove. Temperatura stazionaria. Nebbie in Val Padana. Mare Ligure agitato.

Condanna a morte riconfermata dalla Cassazione

Roma, 21 dicembre.

Come si ricorderà, il dieci corrente la Cassazione respinse il ricorso proposto da tale Giuseppe Ferrigno, avverso la condanna alla pena capitale inflittagli dalla Corte d'Assise di Agrigento, per tre efferati omicidi, da lui commessi a Palermo. Respinto il ricorso, i difensori del condannato inoltrarono lo stesso giorno, insieme colla domanda di grazia sovrana, istanza di sospensione di esecuzione della sentenza ed insieme di revisione del processo. A sostegno dell'istanza di revisione, si adducevano, come fatti nuovi, un giudizio per malversazioni pendente contro il Ferrigno ed una denuncia sporta da quest'ultimo contro il Presidente della Corte d'Assise di Palermo, che ebbe per primo a giudicarlo, per preteso abuso di potere.

La prima sezione penale della Cassazione ha oggi deciso in camera di consiglio sull'istanza di revisione, dichiarandola, su conforme conclusione del Procuratore generale, inammissibile.

Una sentenza del Tribunale sul taglio dei boschi cedui

Alessandria, 21 dicembre.

Seguendo una consuetudine secolare, i nostri agricoltori tagliavano il bosco ceduo con la sega; senonchè una recente disposizione vieta il taglio praticato con tale procedimento, perchè la superficie segata, rimanendo liscia, permette alla pioggia di penetrare nell'interno dell'albero, facendo opera di disintegrazione della fibra del legno. L'agricoltore Lorenzo Baracco, da Lobbi, che aveva violata la legge, è ora comparso a giudizio sebbene il proprietario del bosco, il marchese Balbi, abbia sempre voluto che il taglio delle piante si facesse col vecchio sistema della segatura.

Il giudice ha ritenuto che tale sistema viola la disposizione di legge; tuttavia, considerato che il bosco in questione non si trovava più in buone condizioni a cagione della alluvione per la rottura della diga di Molare, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove, vista che i precedenti lo ponevano in istato di buona fede.

Sciagura sul lago di Como

Tre giovani annegati e uno gravemente assiderato

Como, 21 dicembre.

Il manovale sedicenne Remo Barili ed il meccanico ventinovenne Pietro Pedraglio, di S. Maria di Rezzonico, volendo recarsi a Bellano, invitavano il barcaiolo Ezio Sala, di anni 27, a traghettarli, sebbene le condizioni del tempo fossero pessime. Il Sala accettò ma invitò il fratello Pietro, di anni 33, a salire in barca con lui, per aiutarlo a remare. Quando la piccola imbarcazione è giunta in mezzo al lago, la neve ed il vento aumentarono, e ben presto la barca si capovolse, lanciando i quattro in acqua. I disgraziati riuscirono in un primo tempo ad aggrapparsi alla chiglia, invocando disperatamente soccorso; ma la visibilità era pressochè nulla, i soccorsi non arrivavano, e così ad uno ad uno, vinti dal freddo intenso, i poveretti lasciarono la presa e furono travolti dall'acqua.

Solo il Pietro Sala riuscì a resistere, e le sue disperate invocazioni furono udite da alcuni pescatori che si trovavano a passare in barca e che cercavano di riguadagnare in tutta fretta la riva. Il disgraziato, tratto con gravi sforzi a bordo, venne trasportato a terra, dove fu giudicato in condizioni gravissime per assideramento. I corpi dei tre scomparsi ancora non hanno potuto essere ricuperati.

Pericoloso incendio nella stazione di Udine

Udine, 21 dicembre.

Oggi verso le 13,30 un grave incendio si è sviluppato nella nostra stazione ferroviaria, intaccando, per cause non ancora accertate, il pavimento dell'appartamento al primo piano, abitato dall'ingegnere capo della Sezione lavori, e posto sopra il salone del ristoratore. Si recavano sul posto i vigili del fuoco, gli addetti ai servizi ferroviari, i militi ferroviari, il cui pronto intervento riusciva a salvare i documenti, che si trovavano nel vicino ufficio del dirigente centrale ed i depositi alimentari del vicino magazzino della «Provvida». Sul posto accorrevano anche le autorità. Le fiamme venivano completamente domate verso le ore 18. I danni sinora accertati si aggirano sulle duecentomila lire. Non si hanno a deplorare disgrazie.

509 confinati liberati

Roma, 21 dicembre.

In questi giorni sono stati liberati 509 confinati.

Cento anni fa

Sgombro della neve

TORINO

L'ufficio del vicariato rende noto che per sollecitare lo sgombro della neve anche nei giorni festivi, la mattina delle feste in cui si abbia nevicazione sarà condotto, a diligenza dell'appaltatore il rimborso della spesa verso coloro i quali avranno trascurato di far eseguire il tratto di suolo davanti alla loro proprietà, bottegne, cancelli e siti occupati al pianterreno. Non è permesso di lasciar cadere dalle finestre, o da qualsivoglia altra sito, acqua sulle contrade o luoghi di pubblico passaggio. Venendo a formarsi ghiaioni sotto le finestre delle case per essersi gelta acqua dalle medesime i proprietari od affittavoli sono tenuti al pagamento di lire due d'ammenda.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 22 dicembre 1838).

L'OROSCOPO

La Luna in un buon parallelo con Mercurio e nella buona luce di Marte, influirà positivamente sugli studi, sulle attività commerciali, sui viaggi. Una leggera discordanza lunare da Venere porterà turbare qualche poco l'ordine degli affetti. Il pomeriggio, in causa di una caduta lunare nella cattiva luce di Saturno, è pieno di malinconie e di rancori. In fin di sera, una leggera cattiva luce lunare davanti a Giove: attenti i giocatori accaniti.

LUMEN.

Nuovi eccezionali ribassi su tutte le confezioni invernali.
tortonese
TORINO - Via Roma 34

Natale e San Silvestro a
SAN REMO
OSPEDALETTI BORDIGHERA
SPLENDORE DI CIELO AZZURRO DI MARE PROFUMO DI FIORI
Feste e mondanità in tutti gli Alberghi
CASINO MUNICIPALE
Grandi Spettacoli di RIVISTA e OPERETTE
Veglionissimo di Natale e S. Silvestro - Arte varia - Gala
Informazioni: Azienda di Soggiorno - Agenzie di Viaggi

SAN REMO
Grand

UNA RIVELAZIONE SENSAZIONALE

COME VENNE SCOPERTO l'archivio segreto di Maria Luigia

I diarî e le note della seconda moglie di Napoleone e le lettere dell'Aiglon ceduti dal prof. Lombardi alla "Stampa,,

Abbiamo parlato ieri del prezioso materiale inedito — lettere, note, diari — di Maria Luigia e dell'Aiglon, che al prof. Glauco Lombardi è stato ceduto dai discendenti della seconda moglie di Napoleone. Di questa documentazione — che reca nuova luce su un lungo periodo della storia napoleonica — il nostro giornale si è assicurato i diritti di pubblicazione per l'Italia, diritti che sono stati contemporaneamente ceduti, all'estero, ai maggiori quotidiani d'Europa e d'America. Il prof. Lombardi illustra ora, nel seguente articolo, il valore documentario del materiale che pubblicheremo nei prossimi giorni e che gli storici e i biografi ignoravano o ritenevano distrutto.

Quattro anni or sono *La Stampa* ha dato notizia e pubblicato poi in dettaglio uno dei documenti più interessanti della storia moderna: quello delle lettere d'amore scritte da Napoleone I a Maria Luigia d'Austria dal 1810 al 1814. Misteriosa è stata la comparsa di questi documenti preziosi, che il più illustre degli storici napoleonici, Federico Masson aveva cercato inutilmente per molti anni, concludendo col lamentarne la perdita.

Questa scoperta, che ha sollevato in tutto il mondo una viva curiosità, e ha dato luogo a numerose pubblicazioni, è stata accompagnata — forse non a caso — dal ritrovamento a Parma di oggetti d'arte e di documenti, di cui solo qualche studioso locale aveva notizia.

Il conte ingegnere Giovanni Sanvitale, ultimo erede di Maria Luigia come discendente diretto della figlia dell'ex-Imperatrice e del generale conte di Neipperg, suo secondo marito, aveva permesso al senatore Salata di prendere visione delle lettere scritte dal Duca di Reichstadt alla madre conservate nel suo archivio, e pubblicate poi nella « Nuova Antologia ». Contemporaneamente egli mi ha ceduto quel ricco materiale storico rimasto sconosciuto al senatore Salata, che assieme ad oggetti d'arte di grande importanza e di rara bellezza costituisce ciò che di più intimo e di più prezioso dal lato spirituale la ex-Imperatrice lasciò alla sua figlia prediletta, la intellettuale e benefica contessa Albertina Montenuovo maritata al conte Luigi Sanvitale, illustre patriota parmigiano. Questa cessione è stata fatta con lo scopo nobilissimo di rendere completa quella collezione, che io sono andato formando in trentacinque anni di ricerche e di acquisti fortunati per illuminare non solo uno dei periodi più gloriosi della nostra storia, ma per dimostrare come la figura di Maria Luigia meriti di venire difesa da una denigrazione ingiusta.

A qual punto sia arrivata questa denigrazione lo dimostra il recente volume *Les amazones abusives* in cui l'attuale ministro francese dei Lavori pubblici Anatole De Monzie con una curiosa frenesia di iconoclasta spezza le statuette di quelle degli, che dopo la morte dei loro mariti illustri ne sfruttarono la fama. Per il desiderio di un contrasto egli colloca in mezzo a questo gruppo la ex-Imperatrice dei Francesi, « la vedova più detestabile della storia », « la vedova maledetta », « mediocre Messalina » che rappresenta il contrario di una vedova abusiva, poichè non solo allontanò da sè ogni immagine di Napoleone, ma con quella « leggerezza delle sue affezioni, che pareggiava la futilità del suo spirito » non seppe comprendere nè rispettare la leggenda napoleonica.

Contro questa requisitoria mordace vengono ora in luce le « Memorie di Maria Luigia » le quali ci presentano una figura ben diversa da quella della tradizione. E alle memorie si aggiungono le lettere scritte alla figlia per il corso di ventiquattro anni, che illustrano il suo sentimento materno, e mostrano come verso il Duca di Reichstadt essa abbia nutrito un affetto, che fu solo compresso da esigenze politiche. In questa voluminosa corrispondenza il suo spirito rifulge nel momento della sua più libera espansione, illumina il periodo della sua vita meno conosciuto, ci rivela il suo pensiero sulle varie Corti, sugli avvenimenti e sui personaggi più illustri del suo tempo, e permette un profondo esame del suo cuore di madre. Nelle sue memorie storico-letterarie invece i maggiori avvenimenti napoleonici, le stazioni del suo Calvario dopo la partenza da Parigi nel 1814 sono da lei narrati in modo sintetico ed espressivo con quel pensiero e quel sentimento, che si erano andati modificando col progredire del suo temperamento romantico, e col ripercuotersi in lei del drammatico periodo in cui visse.

Una pagina autografa del diario intitolato « Extraits et Mélanges » di Maria Luigia, ora in possesso del prof. Glauco Lombardi. « Non c'è nulla di più ridicolo — dicono le prime parole in francese — che il cercare di far confronti di carattere in base a dei semplici si dice,..»

Abbiamo così pagine molto interessanti della psicologia femminile, che mostrano quella prudenza, quella filosofia della vita, quel disprezzo di un'ambizione e di una gloria non totalmente volte al progresso civile, che la spinse ad un giudizio grave su Napoleone.

Episodi caratteristici come quello di un primo amore per suo cugino Francesco IV duca di Modena, che avrebbe « seppellito » per obbedire al padre e sposare Napoleone, trovano nelle sue confidenze alla figlia una versione, che contraddice quella accettata dalla storia. Lo stesso annuncio del suo matrimonio imperiale viene riferito in modo ben diverso dal racconto del Principe di Metternich, dimostrando come nelle sue « Memorie » egli non sia sempre attendibile. Ma dove la ex-Imperatrice, che rifuggiva per natura dallo splendore e dal tumulto delle grandezze, dà prova di una filosofia serena della vita, cercando la felicità solo nella pace e nel bene comune, è nei *Pensieri di una Dama* da lei scritti dopo di avere fronteggiato con energia, buon senso e moderazione i moti liberali parmigiani del 1831. Avendo letto il libro intitolato « Storia della distruzione di Mosca e degli avvenimenti che hanno preceduto, accompagnato e seguito questo disastro etc. » il suo giudizio diviene sempre più reciso e conciso: « Nulla è più capace di far nascere l'entusiasmo dei popoli che l'insolenza, il disprezzo e le minaccie vanitose di un nemico. Ecco il mio sentimento, e Napoleone, disprezzandolo, lo ha ben sperimentato ».

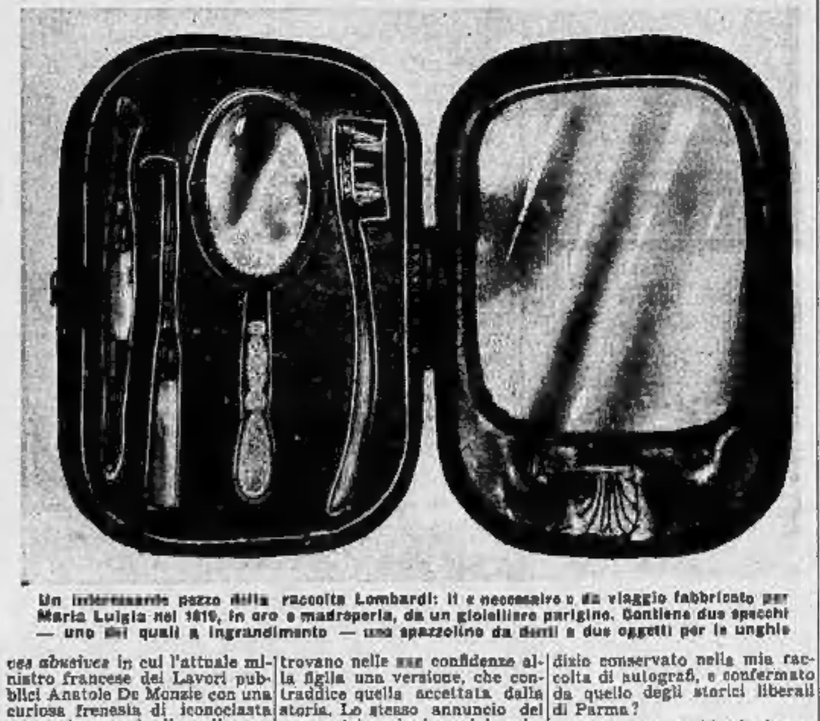
Così l'importanza delle sue memorie culmina col giudizio sull'Imperatore, a cui venne spinta dalla lettura della tragedia « *Attila* » dell'abate Werner, di cui non condivideva gli apprezzamenti. La gravità di questo giudizio trova la sua spiegazione in una esperienza personale, nelle conseguenze della tragedia napoleonica, e nell'influenza esercitata su di lei dal generale Neipperg, nemico del Conquistatore.

Sorge quindi spontanea la domanda: Hanno gli storici approfondito la singolare vicenda psicologica, che si svolse alla Corte di Parma? Hanno gli storici esaminata, nella sua umana realtà, quella lotta opprimente, che spinse Maria Luigia a ribellarsi ad ogni convenzionalismo, e a sostituire ad un amore imposto dalla politica quello ispiratole dalla affinità dei sentimenti e dalla riconoscenza verso chi aveva tanto contribuito ad assicurarle una corona ducale e l'indipendenza economica? E' stata ancora illustrata in modo sereno e preciso la figura di guerriero e di diplomatico del Conte Alberto di Neipperg, che Madama di Staël giudicava « uno dei più amabili e leali cavalieri, che il medioevo e i tempi presenti abbiano potuto produrre »: giudizio conservato nella mia raccolta di autografi, e confermato da quello degli storici liberali di Parma?

Molti altri problemi si presentano e possono venire via via risolti, primo dei quali se Maria Luigia come duchessa di Parma abbia tradito spiritualmente l'Imperatore o sia stata invece una continuatrice benefica ed operosa della sua attività civile.

Le luci e le ombre della tragedia napoleonica, che non si chiuse all'isola d'Elba ed a Sant'Elena, trovano un forte rilievo nei cimeli e nei documenti dell'ex-Imperatrice e del Duca di Reichstadt, che dalla raccolta Sanvitale sono passati nelle mie collezioni per unirsi di nuovo a capolavori come il « ritratto del Re di Roma in Amore addormentato » dipinto dal Prud'hon, che fu il maggiore successo del « Salon » di Parigi nel 1812, all'ultimo ritratto di Napoleone eseguito dal vero da Gérard, che Maria Luigia non allontanò mai dalle sue raccolte, al ritratto inedito dell'Imperatrice dipinto da Roberto Lefevre ed a quello disegnato da Ingres con un intuito psicologico sorprendente.

Così il ricordo ed il pensiero di Maria Luigia rivivono nel mio Museo, posto nella Villa Farnese di Colorno, per mostrare il lato vero della sua figura. Rivivono nella Versaglia dei Principi di Parma, della quale l'Imperatrice, dopo di essere lasciato con sincero rimpianto in Francia, assunse il nome di *Contessa di Colorno*. « Sei nome » che al-



Un interessante pezzo della raccolta Lombardi: il « necessaire » da viaggio fabbricato per Maria Luigia nel 1819, in oro e madreperla, da un gioielliere parigino. Contiene due specchi — uno dei quali a ingrandimento — una spazzolino da denti e due oggetti per le unghie

dizio di revisione contribuirà nel modo migliore pubblicando alcuni dei punti più caratteristici di quelle memorie e di quei pensieri di Maria Luigia, che soli possono darci una visione diretta e sicura della sua mente e del suo cuore.

Glauco Lombardi

CALEPINO

Il Quarantotto. - Il quarto volume della *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia* di Cesare Spellanzon (Rizzoli Ed.) va dall'inizio della guerra del 1848 nell'alta Italia all'armistizio Salasco; e, ad eccezione della rivoluzione siciliana e della insurrezione milanese rievocate nel volume precedente, ricorda ed esamina i fatti essenziali di quel periodo: e l'allocuzione papale del 29 aprile che ripropone, in tutta la sua evidenza, il problema temporale del Papa e della sua inconciliabilità col programma di un'Italia rifatta nazione unita; la sommossa napoletana del 15 maggio che preparò la reazione borbonica del lungo decennio successivo, e scavò un abisso tra l'Italia e la Dinastia regnante sulle Due Sicilie », e la guerra. Anno straordinario non solo e non tanto per gli eventi, quanto per la trasformazione degli animi, per la chiarificazione e l'indirizzo che vi ebbe la storia nostra: « Pensiamo — scrive Spellanzon in un'avvertenza — che il Quarantotto sia l'anno decisivo nella storia del nostro Risorgimento. Precisamente nel Quarantotto, furono posti alcuni problemi, che troveranno la soluzione loro negli anni immediatamente successivi della vita italiana... la questione italiana cominciò veramente ad essere una questione europea, dato che a molti fu chiaro come fosse ormai incompatibile la dominazione straniera con la nuova coscienza nazionale ». Grandi allora le sventure, i disinganni, eppure fu in mezzo al tumulto delle concitate passioni e del dolore che la nazione trovò « il modo di ricominciare la lotta contro gli oppressori italiani e stranieri, percorrendo il cammino che gli antesignani del moto liberatore le avevano con sicura fede assegnato ». Opera insigne, di un interesse vivissimo, sostenuto, variato, l'opera dello Spellanzon ci fa entrare nella vita italiana degli anni combattuti e gloriosi, minutamente; ci mette a tu per tu con gli uomini e gli ambienti, con i fatti e con le idee, con i costumi e, diremmo, con i temperamenti e i caratteri, aiutandosi anche con un ricchissimo, mirabile materiale iconografico: illustrazioni che danno al racconto una ricchezza curiosa di immediatezza realistica e romantica insieme. All'immediatezza, e al valore non solo divulgativo ma, come già fu da altri notato, scientifico dell'opera, è fondamento il metodo cui questo storico rigorosamente si attiene; quello di valersi di tutti i documenti accessibili, dei favorevoli come dei contrari, ricorrendo sempre ai testi originale « onde evitare tradizionali interpretazioni errate o fraudolente, nel costante desiderio di essere precisi, schietti e veritieri». Questa presa di contatto diretta non solo favorisce la messa a punto, i chiarimenti, l'interpretazione dei fatti, ma conferisce all'opera una freschezza narrativa che la rende particolarmente piacevole.

Origini del Risorgimento. — Alle origini del gran moto di redenzione nazionale dedica due nutriti volumi della *Storia politica d'Italia* dell'Editore Francesco Vallardi, Ettore Rota: *Le origini del Risorgimento*. Il Settecento europeo — egli dice — è « meno inquieto e fecondo » che porta dentro di sè tutte le potenze occulte d'onde uscirà matura l'idea nazionale, e con essa la dottrina civile della società moderna ». Vi si susseguono novità grandiose e strane: « Secolo sovversivo per eccellenza, eroico a suo modo, che nega tutte le autorità, scavando profondi vuoti nelle anime, veri abissi che inutilmente l'enciclopedismo si sforza di colmare con tutte le variazioni suggerite dalla volubile e incandescente fantasia del cervello parigino ». Ma nel multiforme moto del Settecento europeo il Settecento italiano, se ha i riflessi della modernità europea, è sembra vivere di idee prese da fuori, elabora invece con il proprio istinto un tesoro possente di originalità e di motivi nazionali. L'Italia d'allora, l'Italia che si va svecchiando, che cerca le ragioni e il sistema nuovo della sua civiltà, non nasce dalla rivoluzione francese, dice il Rota, nè dai principi che la precedettero, ma « ha una sua vigilia spirituale e un suo svolgimento, come ha sempre un suo modo di pensare, di sentire e di volere, storicamente e nazionalmente distinti. Il Risorgimento ha radici indigene. Le sue forze costitutive sono la società italiana, la cultura italiana, l'economia italiana ». E se in Europa vi è gran disordine di tendenze, « nel pensiero e nell'opera del Settecento italiano vi è senso d'ordine e chiarezza di fini. Il problema della ricomposizione nazionale è esaminato in ogni suo aspetto: territoriale, politico, economico, spirituale... ». Fare la storia d'Italia dal 1700 al 1800, che è il periodo trattato dal Rota, è fare la storia di quella originalità e dei suoi irresistibili, decisivi sviluppi.

Opere di Ruggero Bonghi. — E' uscito il volume IX delle Opere di Ruggero Bonghi: *Nuovi anni di Storia d'Europa nel commento di un italiano (1866-1874)* a cura di Maria Sandirocco (*Le Monnier Ed.*). Sono le rassegne della *Nuova Antologia* ch'egli redigeva con lo scopo « di raccogliere e rilevare i tratti principali delle mutevoli condizioni politiche di ciascun mese, nell'ora che passa ». Giornalista formidabile — scrive nel *Tempo* e nel *Contemporaneo* fin dal 1848, nel *Risorgimento* nel 1852, nello *Spettatore* e nel *Cimento* nel 1855, nel '60 col *Nazionale* di Napoli, che ha fondato, intensifica la sua attività; dà l'articolo di fondo alla *Stampa* fino al '65, a alla *Perseveranza* di Milano fino alla sua morte, e intanto inizia nella *Culture* una serie di articoli sulle pubblicazioni dell'epoca, e tratta argomenti di carattere politico e letterario sulla *Nuova Antologia*, nel *Politecnico*, la *Rassegna Nazionale*, la *Rassegna settimanale*, la *Domenica letteraria*, l'*Opinione letteraria*, il *Fanfulla della domenica*, ed altri ancora —, giornalista di grandissima tempra il Bonghi negli scritti della *Nuova Antologia* esamina tutti gli avvenimenti della storia d'Europa dal '68 al '74, studiandone le cause e le conseguenze, avvisceratrice il significato. Saranno complessivamente tre volumi di grande interesse, e che costituiscono una narrazione sintetica della vita politica europea di quel decennio. « Cronaca, certamente — dice la Sandirocco — più che storia; ma cronaca vissuta, e quindi anche documento vivo delle passioni e delle idee che agitarono e illuminarono un decennio che è come l'epilogo e il compendio della grande storia del secolo. Del secolo del risveglio e dell'affermarsi delle nazionalità. Il Bonghi ne fu spettatore insieme ed attore; e nel ritrarlo con l'agilità della sua versatile e veloce intelligenza vi mette dentro la sua anima. E il cronista diventa scrittore », e attrae e lega l'attenzione di chi legge, come nessun cronista e giornalista ha mai fatto; e come è proprio degli storici ».

alfa

Tappe di un viaggio nell'Iran

Quindici notti nei caravanserragli

e quattro giorni in un grande albergo

(DAL NOSTRO INVIATO)
ERZURUM, dicembre.

Per quindici notti ho dormito nei caravanserragli, da Tehran a Tabriz, sull'altopiano di Urmia, da Giulfa a Makù, di Bazergian a Kurakione. Ultima notte, spero, a Erzurum. Caravanserragli miseri e caravanserragli di lusso, dal nome ampolloso di grande albergo o senza nome, ma sempre caravanserragli se per questi si deve intendere il luogo dove la carovana, commerciale o motorizzata, arriva e dove pernotta in comune. Una camera per tutti, talora una stanza con molte finestre senza tende o persiane, altra volta un antro buio, dieci giacigli e una finestra sola.

L'umile servigio dei preziosi tappeti

Eran letti, eran pagliericci, più spesso semplici rialzi di tavole coperti di tappeti — questi tappeti che da noi costituiscono il tesoro ambito delle padrone di casa e che qui formano la suppellettile comune di ogni casa e capanna. Ci si arrotolava dentro ai altri tappeti, ci si adraiava e si dormiva. Non aveva importanza conoscere chi era adagiato a contatto di gomito, nè bisognava irritarsi se un ultimo arrivato arrivava e pestava i dormienti per farsi un posto. Ho trovato dalle locande — un unico vano dai muri d'argilla — dove da una parte gorgogliava il samovar e friggeva il riso nel grasso di montone, dall'altro lato su due rialzi distinti ma non separati dormivano rispettivamente uomini e donne. Vi ho dormito anch'io. Il freddo m'impediva di stare all'aperto. Infatti per non aver bagaglio non mi ero portato il lettino da campo nè le coperte. Credo che fossimo in venti, quella notte, a dormire su quindici metri quadrati di legno. Più in là le donne erano di numero. Gli insetti costituivano il disagio minore. Per quindici notti ho dormito, unico europeo, fra gente dagli usi e dai linguaggi asiatici.

Mi ritenevo fortunato quando arrivavo ai caravanserragli in comitiva. Allora facevamo gruppo e almeno così potevo conoscere il viso della persona che mi dormiva accanto. Si accendeva dall'alto o si smantellava dall'esino per entrare subito nel dormitorio. I compagni sedevano in circolo. Conservavano l'uso d'incrociar le gambe. Il più anziano o il più autorevole che aveva parlato durante il viaggio, proseguiva la chiacchierata. E tutti a raccontare, soddisfatti e calmi, di una calma irritante, tra una tazzina e l'altra di cui, lo, per le esigenze sociali della consuetudine e della buona educazione orientale, non potevo abbandonare la compagnia, anche se poco o nulla comprendevo di quei discorsi. Poi si mangiava insieme. Rifuggite agli intingoli misteriori di cui si mostravano avidi i compagni di viaggio, ed ero solito andare in cucina a scegliere lo stesso e farmi servire pane nero e latte agro. Bevevo il ciai anche come bevanda. Almeno era acqua bollita, e su quelle montagne di terra secca si trovava raramente acqua pura. Un momento per me imbarazzante era l'ora della preghiera, essendo i miei compagni quasi sempre di religione musulmana sciita. Quando si andava a dormire, la conversazione continuava ancora, sino a tarda ora, e ricominciava prima dell'alba. Comprendevo le loro abitudini. Il raccontare non fosse altro che storie, è alla base di questa vita orientale. Dei resto preferivo sonnecchiare sulla cantilena degli accenti incomprensibili della lingua farsi, piuttosto che aver le orecchie infastidite dal russare o da altri rumori dei compagni. Al mattino casi non alcune gocce d'acqua versate dall'insoparabile anforetta metallica ai lavavano i piedi, le mani ed altre parti, come prescrive il loro credo religioso prima della preghiera. Io, per non esser da meno, attentavo in mia preghiera cristiana.

Come un sabbha

Qui, a Erzurim, ho trovato un caravanserraglio di lusso. Soltanto sette persone in una camera e con sette letti. C'erano persino le lenzuola. Pensavo di poter finalmente spogliarmi. Ma dopo uno sguardo alle lenzuola ho preferito dormire vestito.

L'unica parentesi di buon albergo l'ho avuta a Tabriz. « Giahàn numa » si chiamava. Non so come si debba esattamente tradurre. A quanto m'hanno fatto comprendere credo voglia dire all'incirca « Splendore dell'universo ». Vi sono rimasto bloccato quattro giorni, in attesa che i gerenti dei servizi di autonoleggio si arrendessero. Essi domandavano dieci volte il più di quanto io ero disposto ad offrire. Ai buoni fini del mercanteggiare dovevo da parte mia armarmi la massima indifferenza, nessuna fretta. Mi studiavo nei miei gesti. Ostentavo non cura di condurre la vita del buontempone mentre entro di me bruciavo di rabbia: febbre d'agire, nervosismo dell'europeo in lotta con l'oriente. Ma quale fatica a fare il viaggiatore che non ha fretta. Avevo detto agli autisti che non avrei pressato, ma sarei tornato a Tehran. Essi mi spiavano. Per darmi un contegno e non tradire l'irrequietezza interna continuavo a mangiare, al tavolo più in vista dei ristoranti del Giahàn numa. Discutevo a lungo per scegliere i piatti. Pasti interminabili copiosi ed eccellenti, aperti immancabilmente dalla zuppa russa, il borscia, e chiusi dal latte agro. Porzioni di gallina farinosa e d'agnello al forno più che sufficienti per due. Ottima birra locale non eccellente ma buona. Quelli dell'albergo, il portiere e il cameriere facevano di tutto. Si rasavano una volta alla settimana. Fungevano, all'occorrenza, da facchini o da maestri di tavola. Non li ho mai visti con giacca e cravatta nere. Si facevano in otto per servirmi. Mi spiegavano, montavano sui piedi sensi domandare scusa, ma bastava un mio fischio per farli accorrere premurosissimi. Quello che faceva da portiere trascorreva una intere a fai di conto col pallattaliere, la cassa sciodica che in Persia si trova dappertutto, persino nelle banche e al Ministero delle Finanze. « Esca grande economia di carta — mi spiegava il contabile — risparmiandoci di fare le operazioni per iscritto ».

Contratto conclusa

Dopo i copiosi pranzi mi adraiavo nel salone dell'albergo dominato da un alto quadro incorniciato di lampadine multicolori raffigurante S. M. lo Sciainscià, in divisa da generalissimo, in piedi su un mappamondo. Gatti bellissimi mi saltavano addosso. La radio era aperta da mattina a notte. Chi passava di lì, ogni due minuti, cambiava presa d'onda convinto di farmi cosa grata. Ero il solo europeo all'albergo. Soltanto una sera conobbi un cecoslovacco della Skoda arrivato da Tehran per affari.

Rimanevo il meno possibile in camera, causa il puzzo della vicina latrina che oltrepassava i muri. Trovavo i gatti a riposare sul letto. Rimiravo la finestra sulla parete, malamente riempita. « L'ha prodotta uno dei tanti terremoti — mi spiegava il portiere. — Non passa anno qui senza sentire ». Classica terra ballerina, quella di Tabriz.

Quando uscivo, percorrevo per la centesima volta il corso Pahlavi, scantonavo in via Ferdusi, salivo senza la stazione sul vecchio tram tirato a cavalli, visitavo il bazar, vasto labirinto coperto di cupole, sostavo nei ristoranti e caffè armeni, puliti, ben messi, talora con orchestra, mi facevo scarrozzare in droschka. Una intera mattina ho perduto alla Banca nazionale Mellié, a cambiar una sterlina, fogli su fogli, timbri su timbri. La mia passeggiata preferita era però il pomeriggio ai giardini imperiali, in cui entravo dopo aver pagato due shahi. Vi trovavo disegni di gerani e viole tra i pioppi e i frutteti, vasche d'acqua e pioggia artificiale spruzzata da girandole di tubi. Al centro dei giardini alcuni vecchi cannoni di bronzo ai piedi di una statua di Nadir mi ricordavano che gli Italiani, e precisamente i Veneziani, sono stati i primi, dall'accidente, ad inviare nel XV secolo maestri d'artiglieria ai Persiani insieme a bombarde, schioppetti e spingarde.

Una sera quella dell'automobile capitolò. Rifiutai le sue profferte al livello delle mie offerte. Il mattino seguente lasciavo Tabriz e il suo grande albergo. Riprendevo la vita dei caravanserragli.

Antonio Lovato

Un « albergo » presso il lago di Urmia

La prima

puntata dell' archivio segreto di Maria Luigia sarà pubblicata su « La Stampa » di dopodomani

sabato

I Lupin 1900

Diamanti per 12 milioni rubati su una nave belga

Bruxelles, 22 dicembre.

Un rilevante furto è stato commesso a bordo della nave Elisabethville che assicura il servizio col Congo belga. Si tratta della scomparsa di una partita di diamanti grezzi del valore di circa dodici milioni di franchi, la cui eventuale perdita andrebbe a danno dello Stato belga. Il furto è stato scoperto martedì mattina mentre la nave rimontava la Schelda, e ciò spiega il forte ritardo della nave sull'orario d'arrivo. Questa mattina numerosi agenti di polizia sono partiti da Anversa con un motoscafo speciale per rimorchiare a bordo dell'Elisabethville che sostava all'ancora presso Flessingue. Un'inchiesta si è svolta prima che la nave riprendesse la sua rotta. All'arrivo ad Anversa i passeggeri hanno riferito di essere stati perquisiti mentre ricerche venivano operate in tutte le cabine. I ladri non hanno lasciato traccia alcuna d'effrazione alla cassaforte nella camera corazzata ov'erano rinchiusi i diamanti. Si deve quindi ritenere che gli autori del furto conoscevano la combinazione per aprire la cassaforte.

Il laghetto del Bois di Vincennes comincia a gelare. I canotti sono bloccati dal ghiaccio

GLI SPORT

L'attività della F.C.I. nell'Anno XVI

Roma, 21 dicembre.

La Federazione Ciclistica Italiana ha pubblicato una relazione di notevole valore sull'attività sportiva dell'Anno XVI, approvata dal Direttorio Federale nella sua ultima seduta. Dopo avere ricordato le vittorie dei dilettanti e dei professionisti in campo internazionale e l'insuccesso nei campionati del mondo, dei nostri rappresentanti «*inferiori all'attesa*», la relazione precisa che il calendario per l'Anno XVII è stato costruito in modo tale da identificarsi con una costante preparazione per la giornata di Varese: «*preparazione atletica e spirituale, posto che è pacifico che la vittoria non scaturisce soltanto dalla classe, ma tanto più è vicina e raggiungibile quanto più l'atleta gareggiante sa gettare il suo cuore e la sua passione oltre il traguardo*».

Nell'Anno XVI si è verificata una notevole diminuzione nelle licenze, che da 8307 sono scese a 7726. La ragione di questo più scarso tesseramento va ricercata nel passaggio di un certo numero di atleti appartenenti alle classi 1920-21-22, nella categoria Giovani Fascisti.

«*Da porre in rilievo, nota la relazione, la defezione di folte masse di corridori, verso la categoria G.I.L., che ha svolto una sua intensa attività con circa 7.000 tesserati, deviazione di cui non è certo la F.C.I. a dolersi, anche se essa incide profondamente su quello che potrebbe essere il tesseramento federale vero e proprio, perchè il suo apporto propagandistico, specie nelle zone più acerbe, presenta aspetti di alto rilievo, e tali da compensare a usura quello che ad un esame superficiale potrebbe sembrare un grave danno per i ranghi federali.*

Più il compenso ove opportuni ritocchi siano apportati agli accordi in vigore, eliminando soprattutto talune interferenze in materia di gare, che la pratica ha dimostrato dannose o quanto meno non giovevoli allo sviluppo totalitario del ciclismo italiano.

Il tesseramento per categoria è stato il seguente: professionisti 67, indipendenti 584, dilettanti 3447, allievi 2889, veterani 137, direttori sportivi 11, meccanici motociclisti meccanici 32, ufficiali di gara 559.

Aggiungendo i 8391 tesserati della G.I.L. ed i corridori italiani residenti all'estero, e cioè 968 in Francia e oltre 200 in Svizzera, Belgio, e Tunisia, si raggiunge la cifra complessiva di oltre 15.000 atleti, che pone il ciclismo italiano al terzo posto dal punto di vista numerico, dopo la Germania e la Francia.

Fra le società affiliate (501) in relazione cita, per intensità di lavoro, per numero di corridori tesserati e per numero di gare organizzate, le seguenti piemontesi: Vigor, Fiat, Ausonia, Dopolavoro Maggiani, G.I.L. Novara, Ucab, Paracchi, Ucat.

La relazione più oltre rileva tutto lo spirito di sacrificio e di passione sportiva che ha illuminato la attività delle società affiliate e dei loro Presidenti in tutto degni di essere citati all'ordine del giorno.

Cambridge al comando nell'incontro con Oxford

Sestriere, 21 dicembre.

Netta preminenza di Cambridge su Oxford. Quest'anno pare che Cambridge domini nettamente gli avversari dell'Università di Oxford nella gara combinata che stamane ha avuto inizio al Sestriere. Nonostante la neve fosse alquanto pesante, i tempi realizzati nella discesa per la discesa libera migliorano quelli effettuati dagli stessi atleti nell'incontro che sabato scorso ebbe per soccombente il Guf Torino: Cambridge ha così iniziato col piazzarsi ai primi quattro posti. Nel pomeriggio, con la discesa obbligata effettuatasi dal monte Sises con nevischio e scarsa visibilità, Oxford ha tentato di colmare il distacco, in ispecie con lo sforzo di Garrow, che è riuscito ad occupare il primo posto, seguito però immediatamente da ben cinque avversari. La classifica non può naturalmente che segnare il maggior valore della squadra di Cambridge, risoluta anche nelle rimanenti prove di fondo e di salto che si effettueranno domani, a conservare il netto distacco sugli avversari. I sostenitori di Oxford affermano però che la gara di salto in particolar modo potrebbe riservare delle sorprese in loro favore, per cui grande è l'attesa. I risultati della prima giornata danno pertanto i seguenti punteggi: individuale: 1. Waddel (Cambridge) p. 274.2; 2. Dodd (id.) p. 280.1; 3. Bradley (id.) p. 294; 4. Garrow (Oxford) p. 298.6; 5. Muir (Cambridge) p. 302.6; 6. Fawous (id.) p. 316; 7. Nesbitt (Oxford) p. 333.5; 8. Seligman (id.) p. 337.9; 9. Tetley (id.) p. 345.9. Punteggio per squadre: 1. Cambridge, p. 1150.9; 2. Oxford, p. 1314.2.

Raduno a S. Martino di Castrozza degli sciatori della G.I.L. provenienti dall'estero

Trento, 21 dicembre.

E' giunta stamane notizia da Roma che il quinto raduno sciatorio delle giovani Camicie Nere residenti all'estero si svolgerà quest'anno sui magnifici campi di neve di San Martino di Castrozza.

Il Gruppo Universitario Fascista «Arnaldo Mussolini» di Trento ha avuto l'incarico di organizzare l'importante manifestazione, che si svolgerà dal 20 al 23 gennaio prossimo.

Il raduno è riservato ai Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste appartenenti ai Comandi della G.I.L. all'estero delle seguenti nazioni: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Polonia, Principato di Monaco, Romania, Svizzera e Ungheria.

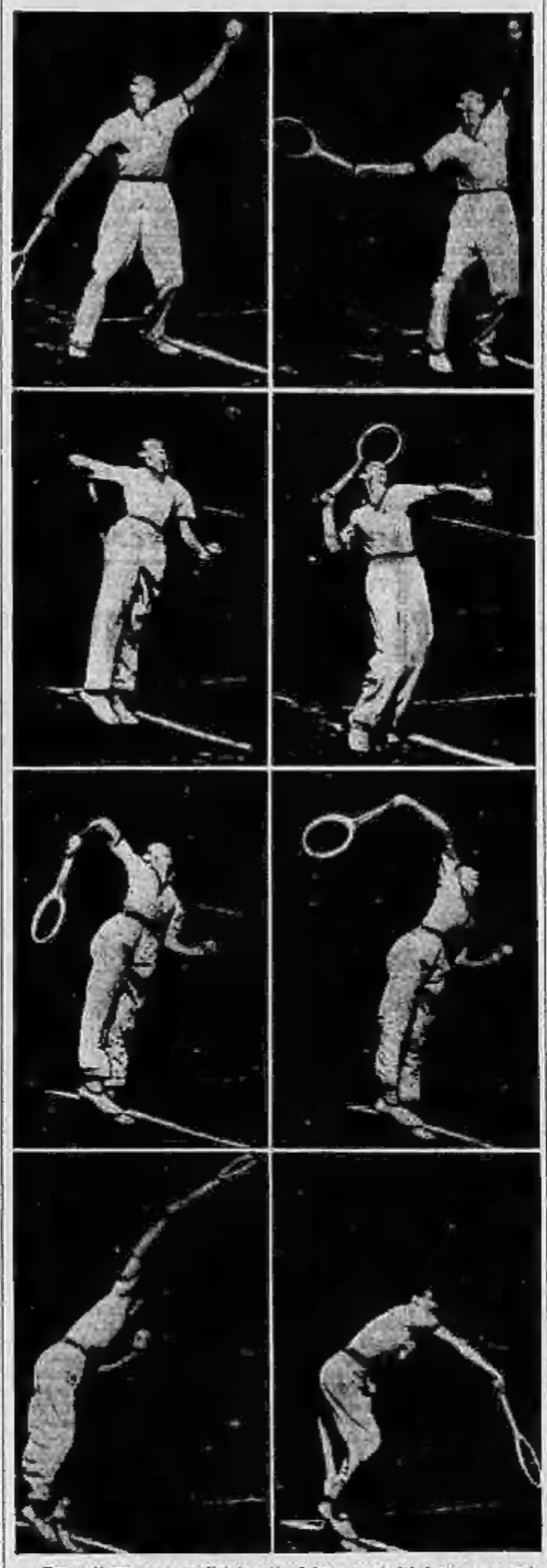
Una vittoria a Losanna della squadra milanese di disco sul ghiaccio

Losanna, 21 dicembre.

L'Associazione disco sul ghiaccio Milano ha iniziato stasera il suo giro nella Svizzera francese e centrale incontrando la squadra dello Star di Losanna. La partita è stata equilibrata e i milanesi sono riusciti ad assicurarsi una meritata vittoria segnando poco prima della fine per merito di D'Apollonio. La squadra milanese domani sera giuocherà a Neuchatel.

ALL'OBIETTIVO

"Servizio cannone"



Presentiamo una analisi in otto fotogrammi del famoso «servizio cannone» con il quale l'ex-campione mondiale di tennis — ora passato al professionismo — Donald Budge ha sbaragliato tanti avversari. La perfetta, ortodossa impostazione del tennista americano in questo colpo fondamentale del gioco è evidente. L'armonia del movimento rivela agilità somma e straordinaria potenza. «*Cannon ball*» dicono gli americani, ed effettivamente la palla di quel servizio parte con la velocità di un proiettile, colpita e scagliata dalla racchetta azionata da una lunga e potente leva quale è il braccio del giocatore. Un particolare che deve far meditare tutti i tennisti: un'occhiata alla posizione dei piedi di Budge induce a una constatazione: si può servire efficacemente senza commettere quei tanto discussi e biasimati falli di piede.....

Si delinea il successo della seconda corsa sulla Litoranea libica

Tripoli, 21 dicembre.

Numerose si annunziano le partecipazioni straniere alla grandiosa manifestazione automobilistica che polarizza su Tripoli l'attenzione del mondo sportivo. Intenso è il lavoro preparatorio della locale sede del R.A.C.I.

Oltre al raduno nord-africano e al Gran Premio di Tripoli, la seconda Corsa della Litoranea avrà luogo il 26 marzo prossimo. Mentre ci riserviamo parlare diffusamente delle prime due competizioni diamo importanti notizie sulla seconda Corsa Litoranea. Il percorso della gara si eleva complessivamente a millecinquecento chilometri e toccherà i più importanti centri delle province libiche, oltre alla maggior parte dei nuovi villaggi agricoli dell'altopiano cirenaico e della Tripolitania.

La gara sarà dotata di 50 mila lire di premi in danaro oltre a numerosi oggetti artistici di elevato valore.

Il felice inizio della Fossano-Venezia

Fossano, 21 dicembre.

La crociera fluviale Fossano-Venezia si è iniziata felicemente stamani dal fiume Stura con l'entusiastico saluto al Duce e dopo che l'equipaggio, formato degli ardimentosi gallardi fossanesi, aveva ricevuto vive espressioni augurali dal nostro Podestà e dal segretario politico. Prima della partenza i gallardi hanno diretto telegrammi alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova ed a S. E. il Segretario del Partito. Con oggi si è compiuta felicemente la prima tappa del percorso con l'arrivo delle imbarcazioni a Cherasco.

NOTIZIARIO

Un nuovo primato piemontese di nuoto. — Nel corso della riunione di sabato scorso alla piscina Mossolini la nuotatrice del Dop. Fiat, Franca Gliberti ha battuto il primato assoluto piemontese femminile dei 200 m. rana con il tempo di 3'45"3/10. Il vecchio primato appartenente alla nuotatrice Laura Morgantini, del G.U.F., era di 3'54"3/10.

Riflessi

Sport e politica

Nelle recenti elezioni comunali in Belgio si è verificato una vera fioritura di candidati provenienti dai ranghi dello sport e presentatisi nelle differenti liste elettorali di quel variopinto regime democratico. Candidati erano: Bailjeu, già portiere del Daring Club di Bruxelles ed anche guardiano di rete della squadra nazionale; Durant, altro portiere, ma della squadra belga di pallanuoto, finalista ai Giochi Olimpici; l'avvocato Ernest Demuyter, vincitore di ben tre coppe e Gordon Bennet» questo candidato, tanto per essere in carattere, si era fatto stampare dei magnifici manifesti recanti quale simbolo l'immagine di un mastodontico, arrogante pallone); infine un ciclista, il celebre Cirille van Houwaert, vittorioso ai suoi tempi di corse quali Bordeaux-Parigi, Parigi-Roubaix e, nel 1908, della nostra Milano-S. Remo, e attualmente fabbricante di biciclette. Possiamo aggiungere che nessuno di questi candidati è uscito eletto dalle urne. Evidentemente i tifosi sono dei cattivi elettori.....

Ciclismo inglese

Il ciclismo inglese si sveglia. E la sveglia l'ha data il vecchio Bailey, un campione del mondo di velocità dilettanti. Corridori inglesi saranno domenica a Parigi per incontrarvi francesi e italiani; professionisti belgi andranno in Inghilterra per battervi primati su strada e scopo pubblicitario; si parla della costruzione di nuovi velodromi; si vuol creare una categoria indipendenti. Bailey ha un alleato in questa sua opera di propaganda nel venerando Percy Low, presidente della Federazione inglese, e nel settimanale «Cycling», uno dei fogli superstiti dell'abbondantissima fioritura giornalistica che ebbe il ciclismo in Inghilterra dal 1869 (epoca in cui nacque il «The velocipedist») al 1900.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — Cedente fin dall'apertura, il mercato accentua la debolezza nel seguito e specie alla chiusura che avviene sui minimi della giornata. Fiat e Viscosa sono i titoli che hanno perso di più, seguiti in misura minore dagli altri.

Titoli trattati: N. 16.028.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %.	74 40	Edison	292 —
id. I. C.	74 50	Unes	9 30
Rend. 5% f.	104 05	S. I. E. T.	107 —
id. I. C.	94 60	Marelli	105 50
Red. 3½ f.	70 30	Savigliano	725 —
id. I. C.	76 40	Nebiolo	193 50
Red. 5% f.	91 05	Tedeschi	100 —
id. I. C.	91 80	Monterisio	199 —
B.T.N. 1940	103 10	Iva	210 —
id. 1941	101 05	Aquila	47 10
id. 1942 I	98 05	Fiat	441 50
id. 1943 II	96 05	Ghiardini	96 —
id. 1944	97 75	C. I. R.	805 —
Torino 4½	438 —	Schiapar.	80 —
id. 5% (33)	419 —	Mira Lanza	100 —
id. 5% (37)	452 —	A. N. I. C.	94 50
S. Paolo 4%	447 —	Rumianca	51 75
id. 3½ %	407 —	Monteponi	201 —
Cr. Agr. 4%	417 —	Talco Grat.	282 —
Ferrov. 3%	295 —	M. Amiata	235 —
Stat 4%	580 —	Montecatini	143 —
I.R.I. 4½ %	432 —	Acqua Pot.	300 —
Elettr. 4½ %	457 50	R. Zucchari	77 —
Fi-Mare	468 —	Florio	31 50
Trierr. 4½	468 —	Veneti-Un.	56 —
Siltel	500 50	Lane Beg.	1430 —
Mediterr.	474 —	Valli Lanzo	90 —
Meridion.	787 —	Viscosa	257 —
Lloyd Sab.	3 50	Colonifera	220 —
Torino Nord	178 50	F.I.M.A.C.	70 50
Navig. A. I.	170 —	Beni Stabili	197 —
Italgas	12 90	Cartiera It.	109 —
Sip	48 50	Burgo	272 —
Terni	226 —	Form. Rion.	140 —
Valdarno	175 —	Parmentti	195 —
Medit. El.	932 —	Frigi	127 50
P. C. E.	76 25	Sifon	180 —
Sesto	78 —	Bianzon.	185 —

CAMBI: Parigi 80,06; Belgio 320,35; Svezia 466,70; Svizzera 459,75; Olanda 1035; Norvegia 445,75; Germania 761,45; Londra 91.71; Portogallo 80,51; Polonia 359,40; Canadà 19; New York 19; Danimarca 396; Cecoslovacchia 65,19; Turchia 1508.

MILANO, 21. — La Centrale 1500; Assicurazioni Gen. 2995; Ferr. Mediterraneo 475; id. Meridionali 792; Costruzioni Ferr. 305; Rubattino 47,50; Cot. Cantoni 9900; id. Furter 245; id. Val d'Olona 129; id. Val Ticino 125,50; id. Olcese 430; De Angeli 880; Cantoni Cosio 394; Linif. Can. Naz. 489,50; Man. Rossari e Varzi 510; id. Botonifi 406; id. Tosi 61; id. Colonifere Merid. 290; Unione Manif. 315; id. Rossi 3995; id. Targetti 90; Cascami Seta 307; Bernascoui 74,25; Châtillon 79; Rota 358; Pacchetti e C. 201; Amiato 47; Alti Forni 308; Metallurgica It. 238,50; Monte Amiata 338; Montecatini 144,75; Dalmine 141,50; Breda 260; Ant. Bianchi 87,75; id. ferrita Fraschini 16 e 1/8; id. Piat 448,50; Off. M. Reggiane 79,75; Soc. Adriatica di El. 160,50; Cieli 283,50; Dinamo 272; Edison 282,50; id. posteriore 191; El. Bresciana 260; id. Valdarno 175; id. Fiorentina 270; Emiliana Es. El. 455; Elsubrina privil. 115; id. ord. 99,50; Esso 77,50; Riv 56,75; Tirso; El. Lombardia 427,50; Meridionale di El. 382; Terni 236; Unione Es. Elett. 9,25; Termomale 100,50; Distillerie It. 199; Eridania 490; Raffinerie L. L. 581; Aule 94,50; Italiana Gas 35,87; Mira Lanza 190; Petroli d'Italia 10,50; Aedes 54; Fondiaria Regionale 7% 90; Fondi Rustici 90; Beni Stabili 193; Saturnia 56; Pastifici Barani 33,50; Gr. Alberghi 59,50; Isiormenti 226,50; Pirelli It. 1363; Pirelli e C. 418,50; Silurificio di Fiume 430; Franco Tosi 320; Safia 62; Feti 642; Cartiera Burgo 278; Istituto Edilizio 26,75; Stef 589; Marelli 108; Milano Centrale 47,50.

ROMA, 21. — Tramways 46; Cotoniere Meridionali 247; Romana di El. 465; id. Zuccheri 75; Pantanella 119,50; Fondi Rustici 91,25; Immobiliare 580; Beni Stabili 191; Imprese Fondiarie 45,75; Risanamento 760; Acqua Marcia 731; Condotte 267; Acquedotto Serino 650; id. Palermo 373.

GENOVA, 21. — Rubattino 47; Ala Italia 240; La Polare 310; Dva 207; Ansaldo 47; Metallurgica It. 245; San Giorgio 314; Terni 236; Aedes 70; Safia 85; Fin. Ind. Agr. 333; Trans. El. Gen. 390; Lloyd Sabaudo 3,50; Cotoni. Ligure 208; Off. El. Genov. 286; Montevecchio 76; Semolerie 294; Molini A. I. 295; Sfise Genove 175; Eridania 490; Raffinerie ord. 590; Ind. Zuccheri 1300.

TRIESTE, 21. — Premuda 390; Assicurazioni Gen. 2975; Assicurato. 425; Infortuni 1400; Adr. Sicurtà A. 1390; id. II. 1300; Cecilmich 138; Martinolich 86; Tripcovic 235; Canieri 130; Ampelea 326; Filatoi Cio 400.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 21: Italia 13.10; New York 2,49 e 7/16; Londra 11,681; Parigi 6,56; Svizzera 56,50; Bruxelles 42,04; Amsterdam 135,54; Copenaghen 51,88; Stoccolma 59,81; Oslo 58,36; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 88,55; New York 4,8578; Francia 177,10; Germania 211,63; Spagna 42, 100; Amsterdam 8,57 e 1/8; Belgio 27,6325; Svizzera 20,6425; Copenaghen 22,80; Stoccolma 19,41; Oslo 19,8025; Helsingfors 225,75; Praga 135,75; Budapest 23,75; Belgrado 209; Sofia 390; Bucarest 653; Costantinopoli 575; Atene 648; Varsavia 24,62. — Buenos Aires (prov. carta) ufficiale 16,17; id. non uff. 16,24; Rio Janeiro 3,05; Yokohama 14. — Parigi: Italia 200,10; Londra 177,1080; New York 38; Belgio 640 e 5/8; Svizzera 868,75; Olanda 2060; Norvegia 858,50; Svezia 913,25; Germania 19,2650. — Zurigo: Italia 43,2750; Francia 11,55; Inghilterra 20,64; New York 4,43; Belgio 74,65; Olanda 240,75 Germania 177,25. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,66 e 15/16; Berlino 40,09; Amsterdam 54,35; Parigi 2,63 e 1/8; Bruxelles 15,86; Berna 22,59.

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 21. — Sensale 1.a qual. al Mg. L. 61-69; id. 2.a 54-60; vitelli d) 1.a 46-58; id. 2.a 32-45; manzi da macello 42-46; buoi grassi 42-46; suini grassi 47-49; id. lattonzoli cadauno 60-110.

Cassio Monferrato, 21. — Buoi al Mg. L. 56-50; vacche ead. 1900-2200; vitelli 30-35; manzi 35-40; maiali grassi 56-60.

Chivasso, 21. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 58,50-60; vacche 42-52; vitelli bianconesi 56-60; manzi 60-75; id. della coscia 70-80; maiali grassi 44-47; id. lattonzoli cadauno 100-150.

Fossano, 21. — Buoi al Mg. L. 50-55; vacche 50-56; vitelli 59-60; manzi 52-58; maiali grassi 40-45.

Reggio Emilia, 21. — Buoi di 1.a qual. al Kg. L. 3-3,40; id. 2.a 2,60-3; vacche comuni 2,40-3; id. di 2.a 1,70-2,30; id. di scarto 1,30-1,70; manzette e giovenche 2,90-3,20; bracchi 2,20-2,70; vitelli da latte di 50-70 Kg. 3,4; id. id. di 70-100 Kg. 4-5; lattonzoli da 15-20 Kg. cad. 70-80; id. 20-25 Kg. 80-95; magroni 50-60 Kg. al Kg. 3,50-3,80; id. 50-80 Kg. 3-3,50; maiali grassi 101-150 Kg. 3,80-4,20; id. id. oltre 150 Kg. 4,20-4,50.

Stradella, 21. — Bestiame: Buoi da macello L. 320-350; id. di 2.a qualità 300-320; tori e torelli 280-300; vacche 300-350; vitelli 500-530; vitelloni 310-340; suini grassi 510-540; buoi da lavoro 340-360; manzi e manzette d'allevamento 300-320.

Torino, 21. — Bestiame da macello: Buoi 1.a e 2.a qual. 320-325; vacche 190-325; tori e torelli 300-310; giovenche e sviane 250-270; manzi e manzette 330-375; vitellini da latte cadauno 110-125; vitelli 420-460; suini 475-490; suini grassi 500-540.

CEREALI

Cassio Monferrato, 21. — Granoturco al Qt. L. 84-85; segale 104-108.

Torino, 21. — Granoturco al Qt. L. 80-82; avena 95-98; segale 105-110; fagiuoli: secchi 125-150; crusca e cruschello 60-65; fave 110-125.

FORAGGI

Fossano, 21. — Fieno maggengo al Mg. L. 6-6,50; id. agostano 5,50-6; id. terzuolo 4,50-5; paglia di frumento 2,90-3; presenza e spiciola 1,80-2.

LATTICINI

Reggio Emilia, 21. — Formaggio grana 1936 al Kg. L. 12,90; id. id. 1937, 11,60; burro 13,70.

VINI

Cassio Monferrato, 21. — Barbera all'Hl. L. 125-140; nostrano da pasto 95-110; grignolino e freisa 140-170.

Stradella, 21. — Vino mostrano di 10 gr. al Qt. L. 110-120; id di 11 gr. 130-140; id. 12 gr. 140-150.

Torino, 21. — Comune da pasto 9,5-10,5 gradi al Qt. L. 90-100; barbera 11-11,5 gr. 115-125; barbera 12-13 gr. 130-150.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Noi e la gonna*, di J. Blystone.

Ed ecco l'ultimo Crik e Crok. (Come forse saprete, Stanio e Ollio non lavoreranno più insieme, si sono separati, eccetera). Il film non è migliore nè peggiore degli altri dei due comparì che avete visto; e i due oggi si separano senza aver incontrato un soggettista che intelligentemente abbia saputo inquadrare le loro eccezionali virtù singole di clown, o le ancor più eccezionali virtù di contrappunto del loro duetti. Anche qui, le situazioni non sono nè peregrine nè trovatissime, si reggono anzi per la consumata abilità dei mimi; vi sono però due episodi — meglio sarebbe chiamarli quadri, meglio ancora numeri — che nella loro linearità, nella loro semplicissima tessitura per nulla violenta, per nulla farcita di capitomboli, di torte in viso, di cazzottoni, meritano di essere veduti, e possono additarci che cosa avrebbero potuto esprimere i due attori con toni più genuini, dove il gioco fosse fine a se stesso, o addirittura vi affiorasse un brivido d'umanità elementare. Il primo è il laborioso modo con il quale Stanio riesce a ciucciarsi il contenuto nella fiaschetta d'un San Bernardo; e il secondo è in alcuni accenti del grosso Ollio, ma si innamorato. La gonna del titolo è la Della Land.

m. g.

AL CARIGNANO si avrà domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Bonansi-Carli-Parese, che si presenterà con la nuova commedia di Guido Cantini: «Niente di male». La vendita dei biglietti comincia stamane.

ALL'ALFIERI continuano con sempre lieto successo le repliche della divertente «Voce di popolo» di E. La Rosa, nella brillante interpretazione della Compagnia Guvi.

AL CONSERVATORIO, alle 21.15, ha luogo, indetto dal Dopolavoro del Gruppo fascista «Michele Bianchi», un concerto sinfonico diretto dal maestro Felice Quaranta, con la partecipazione di settantacinque orchestrali del Sindacato fascista tonnese. Il programma comprende musiche di Beethoven, Mozart, Verdi, Borodin, Puccini e Wagner.

La morte del maestro Billi

Firenze, 21 dicembre.

E' morto la notte scorsa il maestro Vincenzo Billi, noto compositore di canzonette, una delle quali, *Compare a sera*, scritta nel 1924, è viva e presente anche al giorno d'oggi. Era nato a Brisighella nel 1869 e, allievo del padre, Giuseppe, scrisse anche alcune operette.

Oggi alla radio

TO1 - RO1 - NA1 - BA1 - BO - BZ - MI1 - GE1 - TS - FI1 - NA - AN - BT - RO2 - TRIPOLI — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 11,30: Orchestrina Grandi — 12,30: Musiche brillanti eseguite dal Quartetto Del Pelo — 13,15 (incl. AN): «Se vincessi i milioni della Lotteria E. 42» — 13,40: Dischi — 14,10: Cronache del Lavoro — 14,15: Borsa.

TO2 - RO2 - NA2 - BA2 - MI2 - GE2 - FI2 - AN — Ore 13: Dischi — 13,30: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 14,15: Dischi di musiche operettistiche — 14,30: Giornale Radio.

TO1 - MI1 - GE1 - TS - FI — Ore 18: Lezione per Allievi Marescialli — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Dischi — 17,35: Cronaca adunata Bonificatori e inaugurazione Mostra delle Bonifiche — 17,55: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi — 18: Trasmissione per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione.

TO2 - MI1 - GE1 - TS - FA - BT - FI2 — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 19,40: Lezione di Tedesco — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50 (excl. MI): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera «L'Arlesiana», opera di Cilea, diretta dal M.o G. De Fabritiis, M.o del coro Giuseppe Conca — Degli intervalli: Voci del mondo — S. E. Lucio D'Ambra, Accademico d'Italia «La vita artistica e letteraria» — Sottosegretario — Previsioni del tempo.

TO2 - FI1 - NA1 - RO2 - BA2 - MI2 - GE2 - AN — Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,20: Orchestrina Ugo Del Fiume del Dopolavoro Provinciale di Verona, diretta dal M.o Dell'Omodarme — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Addio Giovinezza», commedia di Canale e Dallia — Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO3 - RO1 - BA1 - BO - BZ - NA2 - MI3 - TRIPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Sabian — Nell'intervallo: Conversazione di Antonio Piscicelli Taeggi «Lo stile con cui vestirà la donna» — 23,15-23,55: Musica da ballo — Previsioni del tempo.

LIRICA - Monaco: 20,10: «Pagliacci», operetta di Lehar; Bruxelles I: 21: «La boutique fantasque», balletto di Rossini-Respighi; Bordeaux: 21,30: «Miss Hellyett», operetta di Audran; Radio Parigi: 21,30: trasmissione dall'Opéra Comique; Strasburgo: 21,30: «Il grillo del focolare», racconto di Natale di Mascagni; Lione: 21,30: «La dama bianca», op. di Boieldieu. — PROSA - Parigi P. T. T.: 21,30: «Resurrezione» dramma di Bataille.

S. E. Giovanni Maggiotto

Generale di Corpo d'Armata
Luogotenente Generale della M. V. S. N.
Prefetto del Regno a riposo

ha lasciato cristianamente i suoi cari. La famiglia ne dà partecipazione ad esequie compiute e per espressa volontà dell'Estinto non prende lutto. Non visite.

Roma, viale Mazzini 6,
21 dicembre 1938-XVII. (000

Onoranze Funebri Urbe - Tel. 75-383

Dopo lunghissime sofferenze mancava all'affetto della famiglia

Maria Rosso-Daneo

Il marito **Giuseppe**, i figli **Virginio, Bernardo, Marino, Marina**, il genero, le nuore, i nipotini che tanto adorava e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 16.

Zanco di Villadeati,
22 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Raimonda Carolina n. Fantino

Ne dànno il doloroso annunzio il figlio **Mario**, che tanto adorava, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 15,30, partendo da via Carlo Alberto 17. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41233

Serenamente spirava, munito di tutti i Conforti Religiosi, dopo una vita di lavoro esemplare

Biagio Bonardi

Angosciatissimi ne dànno partecipazione la moglie **Silvia Corbiletto**; le sorelle: **Ottavia** con il marito Avv. **Olivero** e figli; **Margherita** con il marito Dott. **Bongiovannini** che lo curò fraternamente, e figlio; **Ida; Giovanna; Angiola Maria** con il marito **Gorin** e bimba; i fratelli: **Giuseppe** con la consorte **Rita Gaudana; Vittorio** con la consorte **Corinna Gaffia** e figli; Ing. **Lorenzo** con la consorte **Nuccia Barrari** e figli; la suocera; i cognati: **Trisorri; Corbiletto; Andreo**; gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 23 corr., alle ore 9,15, partendo da via Madama Cristina 6. La cara salma verrà tumulata a Bra nel sepolcreto di famiglia, alle ore 11,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 21 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41233

Lina e **Ermanno Trisorri** partecipano con profondo dolore la morte del Cognato

Biagio Bonardi

che ebbero caro come fratello.

Torino, 21 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41233

La **Ditta Vottero Riccardo** partecipa la dolorosa perdita del Signor

Biagio Bonardi

fratello del Signor **Bonardi Vittorio**, gerente della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41233

La **S. A. Tabusso, Boeris & C.**, annunzia con dolore il decesso del Signor

Biagio Bonardi

da molti anni suo affezionato collaboratore. (25505

Torino, 21-12-1938-XVII.

I **Viaggiatori** della **S. A. Tabusso, Boeris & C.** annunziano con dolore la perdita del caro collega Signor (25506

Biagio Bonardi

Torino, 21-12-1938-XVII.

Crudele morbo stroncava la gagliarda giovane vita di

Macciotta Oreste

Angosciatissimi, ma rassegnati al volere di Dio, l'annunziano il papà **Giovanni**, la mamma **Strolazzo Ruffina**, le sorelle **Maria** e **Lucia**, zii, zii e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali giovedì, 22 corr., alle ore 10,30, da via Santena 5 (Ospedale San Giovanni - Nuova Sede).

Torino, 20 dicembre 1938-XVII
Via Vincenzo Vela 37.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, mancava improvvisamente ai suoi cari

Nutti Giuseppe

Angosciati ne dànno la triste annunzio la moglie **Margherita Giordano**, il figlio **Piero** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rivalta 91.

Pompe Funebri Genta Telefono 46-013

Oggi serenamente spirava

Gianni Canova

Fabbricante mobili

Addolorati ne dànno il triste annunzio la consorte **Serve Tilde**; i fratelli, le sorelle e congiunti.

La sepoltura seguirà venerdì 23 corrente, alle ore 9,30, da via Guglielmo Marconi 15.

Biella, 21 dicembre 1938-XVII.

(Impresa Municipale Ivaldi - Biella)

Le famiglie **Bettatini, Minoli** e congiunti, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti i buoni che con fiori, con scritti e con l'intervento ai funerali, presero parte al loro dolore per la perdita dell'Adorata

Londina Bettetini Minoli

porgono a tutti il loro commosso ringraziamento.

La Messa di Trigesimo sarà celebrata giovedì 5 gennaio, alle ore 9, nella Chiesa N. S. della Pace - corso Giulio Cesare ang. via Malone. (25681

MEMENTO

24 Dicembre. 1° anniversario della morte della compianta **TORASSA VERONICA nata MAROCCO**, verrà celebrata, nella Cappella del Cimitero Generale, Messa in suffragio alle ore 10. La Famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera per la Cara Estinta. 25573

La Messe di Trigesimo in suffragio della compianta **ANNA MARIA MARSAGLIA** saranno celebrate dalle ore 6 alle 12 di Lunedì 26 corrente, nella Chiesa del Santuario del Buon Consiglio, via Cortatone 17. 25583

Venerdì, 23 dicembre, nella Chiesa di N. S. del Carmine, dalle ore 7 alle 10, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima eletta di **FELICINA PEZZI**. La sorella ringrazia quanti si uniformano alle sua preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

ASSICURAZIONI GENERALI

Società Anonima istituita nel 1831

Capitale sociale interamente versato: Lire 120.000.000

SEDE IN TRIESTE

Oggi nella sede sociale di Trieste, Piazza Luigi Amadeo Duca degli Abruzzi N. 2, ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti. Sono intervenuti 136 azionisti, rappresentanti complessivamente, in proprio o per mandato, N. 92.961 azioni.

Il Presidente, S. E. il Senatore Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ha proposto, e l'Assemblea ha all'unanimità approvato, la fusione nelle Assicurazioni Generali di tre società immobiliari, già in possesso della Compagnia, e precisamente l'«Anonima Fondiaria Emiliana», l'«Anonima Siderurgica Edilizia e Sovvenzioni» e l'«Anonima Terreni Immobili».

S. E. il Presidente ha quindi rilevato l'opportunità di provvedere in tale occasione ad alcune modificazioni nello statuto sociale, tendenti ad adeguare gli organi statutari a criteri più aggiornati, in modo da dare alla società scioltezza di movimenti e rapidità di decisioni. In base a tali modificazioni, il Consiglio Generale, il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo dovranno essere soppressi e sostituiti, anche in conformità all'uso costantemente seguito dalle Anonime italiane, da un «Consiglio d'Amministrazione», composto di non meno di 20 e non più di 30 membri, eletti dall'Assemblea Generale, e da un «Comitato Direttivo», composto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, di due Vicepresidenti e di non meno di 5 nè più di 7 membri del Consiglio stesso. Saranno perciò da abolire le disposizioni del Capitolo IV, dall'articolo 38 all'articolo 41, relative al Consiglio Generale, e da modificare l'articolo 27, riguardante il Consiglio Direttivo, nonchè l'articolo 34, relativo al Comitato Esecutivo.

Le proposte di modificazioni dello statuto sociale sono state all'unanimità approvate dall'Assemblea.

Avendo, in nesso a tali previste modificazioni dello statuto sociale, tutti i membri del Consiglio Generale e del Consiglio Direttivo presentato le proprie dimissioni, l'Assemblea Generale ha proceduto alla nomina dei membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Sono risultati eletti i signori: Artelli dott. Filippo (Trieste); Banella prof. Giovanni (Roma); Banelli Giovanni, Senatore del Regno (Trieste); Battistella rag. Giacomo (Roma); Bocciardo dott. ing. Arturo, Senatore del Regno (Genova); Bonacossa Marchese Taino (Padova); de Capitani d'Arzago S. E. Marchese avv. Giuseppe, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Milano); Carruti S. E. Vittorio (Alessandria); Cini S. E. Vittorio, Senatore del Regno ((Ferrara); Cosulich Antonio N. (Trieste); Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Roma); Della Gherardesca Conte Giuseppe, Senatore del Regno (Firenze); Dentice di Frasso contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento (Brindisi); Economo Barone Demetrio (Trieste); Frassati S. E. avv. Alfredo, Senatore del Regno (Torino); Frignani avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento (Napoli); Galli S. E. dott. Carlo (Venezia); Giunta avv. Francesco, Deputato al Parlamento (Trieste); Grandi S. E. avv. Conte Dino, Deputato al Parlamento (Bologna); Montesi Ilario, Cavaliere del Lavoro (Padova); Niccolini dott. Pietro, Senatore del Reg

Gli ebrei e la guerra

Il riuscito assalto al Comité des Forges

(DAL NOSTRO INVIATO)

PARIGI, dicembre.

Quando si consideri che la siderurgia, oltre all'essere l'industria della guerra, è l'industria chiave per eccellenza, quella, cioè, che per il carattere dei suoi prodotti, il principio di fabbricazione e l'organizzazione, tiene in mano quasi tutte le altre, si potrà valutare l'importanza che rappresenta per il giudaismo il colpo di mano che, grazie alla balorda politica sociale del fronte popolare e al conseguente marasma finanziario, permetta all'alta banca giudaica di penetrare nel Comité des forges, l'unione patronale dei siderurgici francesi.

Naturalmente, molto prima dell'avvento del fronte popolare, la alta banca e parecchi giudei, a questa più o meno legati da vincoli di parentela o vassallaggio, si sono interessati delle miniere di ferro, della siderurgia e dell'industria metallurgica in generale. I Fould, difatti, che rappresentarono sotto il secondo impero una parte finanziaria e politica di primo'ordine, uno dei loro essendo stato per vent'anni ministro delle finanze di Napoleone III, più che banchieri si possono considerare dei metallurgici. Da tempo, difatti, essi posseggono, sfruttano e dirigono ottime miniere e acciaierie nella cuisidetta zona del ferro dell'Est della Francia, conservano forti pacchetti di azioni degli Ateliers et Chantiers de France, delle Forges de Strasbourg, delle Aciéries de Pompey, degli Ateliers d'Aviation Louis Breguet, e, si dice, che abbiano partecipazioni alla Dénain et Anzin. Certo, René Fould, figlio di una Dupont-Rothschild, da un ventennio è membro della direzione del Comité des forges, «l'organismo investito dei poteri più estesi per l'amministrazione dell'associazione siderurgica», e pare che sia stato lui, dall'interno, ad aprire ai corazzieri la parte dell'inespugnabile fortezza.

Il Riff e la Spagna

Con i Fould, lavorano da tempo nella metallurgia e si impinguano i Dupont-Rothschild, che con i Dupont-Halphen costituiscono una strana incrocio fra ariani e giudei, ornai più giudei che ariani. Gli Halphen, senza Dupont, sono proprietari delle miniere di Aniche e vari Halphen, sempre senza Dupont, sono ingegneri minerali con posti direttivi nelle aziende industriali dei Fould e dei Rothschild, dei quali sono parenti. Fra i giudei metallurgici, si allineano pure i Goudchaux, i Lehmann, i Cahen, gli Aron, gli Biffel, i Pereire, banchè l'importanza di questa famiglia a suo tempo massacrata per motivi di invidia dei Rothschild, non sia più di prima piana; i Leonino, di cui un Emmanuel, nipote d'una Rothschild, è amministratore delle Nickel, delle miniere di rame di Natalge, delle miniere d'oro di La Bellière du Châtelet, fondi dei banchieri di rue Laffite.

Questi — i Rothschild vogliono dire — s'interessarono sempre agli affari industriali e minerali, ma, per lo più, vi delegarono e vi delegano tuttora rappresentanti ed impiegati, i cui nomi affiorano in circa 100 aziende. Le principali? Il gruppo minerario dell'Uanza, dove troviamo i giudei François Urruty, Henri Bauer, Jules Bernard, G. E. Heresent e l'ariano Maurice Ponquet, una figliuola del quale sposò André Hersey, detto André Maurois, azzfabbricante di lenzuola ad Elbeuf, scrittore e accademico di Francia. Un'altra azienda dei Rothschild, La Nickel, presieduta dallo stesso barone Edouard e diretta per molti anni da un Maurice Ephrussi, giudeo d'origine portoghese, è nota per avere, alla fine di luglio del 1914, tramite la Società Metallurgica di Francoforte, fornito oltre 5000 tonnellate di nickel alla Germania, che ne era priva, e di avere ancora continuato a fornirgliene durante la guerra per mezzo di navi norvegesi.

La Lazard Frères, per conto suo, ha dimostrato sempre una speciale simpatia per le officine motoristiche — automobili, aeroplani, ecc. — coniche i nomi dei David-Weill e dei loro uomini di paglia — Fréderic Bloch-Lainé, Louis Wiriath, Jules Romberg, André Lévy, André Mayer — si leggono nei consigli della Citroën, della Rosengart, della Salmson, della Bloch-Avions, della Bréguet, ecc.

Anche la Paris et des Pays Bas, la banca d'affari del gruppo giudaico, ha fornicato parecchio con il ferro e con i metalli in genere, specialmente in Spagna e nel Marocco. Pare che le ricche miniere di Melilla abbiano sempre fatto gola all'istituto già caro al giudeo Finaly. Durante la liquidazione della guerra del Riff, questo, difatti, non ne protesse il possesso dal governo di Primo de Rivera e, Painlevé felicemente regnando al ministero della guerra, non ne minacciò l'occupazione con quei reparti di truppe che, spiatisi nella vallata del Garet a sud-ovest di Melilla per accerchiare Abd-el-Krim, non si decidevano più a ritornare al Marocco francese? La avversione dell'alta banca per la monarchia spagnola e per il regime di Primo de Rivera non derivò forse di qui? Ed ora non sono le floride miniere di Penarroya che contribuiscono ad aumentare l'astio del giudaismo francese contro Franco?

Padroni del campo

Sono scavalcate, in seguito, alcune opere secondarie come gli Etablissements J. J. Carnaud e le Forges de la Basse-Indre, che vengono presidate da Georges Lemarquis, vice-presidente della Société Générale; come le Mines de Liévin, dove sono dislocati Jacques Lenté e non compiuto Lacisnière, discendenti di due famiglie di tempo associate ai banchieri della rue Laffite; e come la Société des Ateliers et Chantiers de France, presa in consegna dai giudei René Foul e André Lévy.

Successivamente, caduno due quote importanti: gli Chantiers de la Loire e quelli del Penhoët di Saint-Nazaire, da cui sono usciti ed escono potenti corazzate e veloci incrociatori. In aumendue le società, il giudaismo vi piazza subito le sue migliori artiglierie: dal presidente René Fould agli amministratori Henri Halphen, Emile Fould, Paul Cyprien-Fabre e Hubert Stern, dal direttore generale André Lévy all'ingegnere - capo Henri Maroyer, alto impiegato della Lazard-Frères, senza dimenticare Ernest Mercier, che con André Benac condivide la benevolenza dei Rothschild.

Al 31 dicembre 1937, gli avamposti e le prime linee sono già conquistate, tant'è vero che vediamo quarantadue giudei ed una sessantina dei soliti uomini di paglia figurare fra i 634 rappresentanti della ricchezza metallurgica componenti il Comité des forges e quasi due terzi delle medesime ricorrere per il «service financier» alla Société Générale e alla Banque de Paris et des Pays Bas.

Una terza linea protettiva, rappresentata dalla Marine et Hémécourt, dalla Longwy e dalla Nord-Est, viene sfondata nella assemblee degli azionisti del 15 con assalti diretti da Pierre Getten, da Charles Dubreuille, Maurice de Warn, assalti riusciti ottimamente mercè il concorso del professor Jèze, già avvocato di Tafari, consulente della Longwy a 15 mila franchi il mese. E infine, sul principio della primavera, premuta di fronte e minacciata ai fianchi, la linea Hindemburg, cioè la direzione stessa del Comité, si arrende, lasciando passare René Mayer, Frédéric Bloch-Lainé dalla Lazard Frères e Ernest Mercier.

E così la metamorfosi si è compiuta: i banchieri della rivoluzione sono diventati mercanti di cannoni. Oramai, il giudaismo può pensare seriamente alla guerra.

Paolo Zappa

Allenamento all'impiego della baionetta al campo di Dosberitz, per i soldati della fanteria tedesca

IN ROMANIA

Chi è Gafenco nuovo Ministro degli Esteri

Centotrenta «guardie di ferro» rilasciate in libertà

Bucarest, 21 notte.

(A.) - Le dimissioni del Ministro degli affari esteri di Romania Comneno, dimissioni di cui nei circoli iniziati si parlava già da qualche mese, sono oggi un fatto compiuto. Egli, a quanto sembra, riceverà un'altra importante missione e sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano. Nessuno ignora che gli ortodossi di rito unito, e cioè dipendenti dalla Santa Sede, formano, in Transilvania, unitamente coi cattolici romeni una massa compatta ed influentissima la quale può pesare nel gioco politico delle province unite al Regno in seguito alla grande guerra.

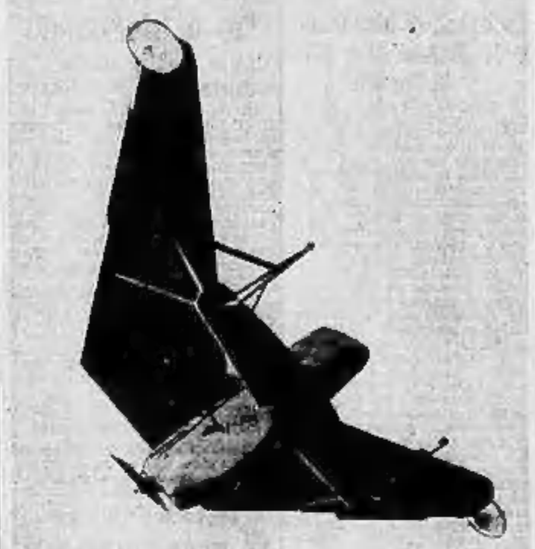
A succedere al dimissionario nella direzione del dicastero degli affari esteri, è stato chiamato dalla fiducia del Re il signor Gregorio Gafenco, personalità d'altronde già nota nei circoli politici e diplomatici europei. Proveniente dalle file del cessato partito nazional-contadino, il signor Gafenco è stato per varie legislature deputato al Parlamento, senatore, segretario generale del Ministero degli esteri, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, alle comunicazioni, all'industria, e, infine, nel primo gabinetto presieduto dal signor Vaida Voivod, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Soprattutto in questa sua ultima veste, il signor Gafenco si era vivamente fatto notare per avere in perfetta armonia col suo Presidente del consiglio sostenuta la necessità per il paese di avvicinarsi piuttosto alla Polonia che alla Russia, di stringere con la prima buoni rapporti e rafforzare l'alleanza esistente invece che approfondire, oltre i normali limiti del buon vicinato, le relazioni con l'U.R.S.S.

Nei confronti dell'Italia e Germania, il signor Gafenco di cui vale la pena ricordare alcuni discorsi pronunciati nelle ultime giornate del Senato durante il primo gabinetto Tataresco, ha sempre sostenuto la necessità di approfondire (specie con Roma) le relazioni «pur rimanendo — dichiarava egli — fedele alle vecchie tradizionali amicizie della Romania». Durante la guerra etiopica, in varii discorsi egli non celò le sue opinioni anti-sanzioniste. In politica estera il signor Gafenco si piazzò dunque fino dagli scorsi anni in una situazione moderata e di centro, come moderato e di centro fu sempre nel partito nazional-contadino, mantenendo verso la Corona una linea di devozione e rispetto anche quando il Maniu, con la sua vecchia mentalità di oppositore sotto gli Absburgo, sembrava dimenticare che la lotta politica si svolgeva ora non più contro gli ex sacri romani imperatori, ma nell'ambito della vita nazionale ricostituita e della patria comune.

Il nuovo Ministro degli affari esteri, di cui abbiamo voluto tracciare in brevi righe una biografia politica, è ancor giovane essendo nato nel 1892. Egli ha fatto gli studi in Svizzera ed a Parigi ove si è laureato in giurisprudenza. Economista di provato valore, ha fondato e dirige da anni il quotidiano economico e finanziario *Argus* e da quasi due anni il mattutino *Timpul* che è una delle migliori e più diffuse gazzette bucarestine. Polemista ed articolista di valore il Gafenco ha scritto fino a stamane ogni giorno l'editoriale di questo suo giornale.

Alla vigilia delle feste natalizie il Governo ha voluto dar prova di clemenza con l'intento di ricondurre la calma e la pacificazione nel paese. Un comunicato annuncia infatti la messa in libertà di 130 membri della disciolta «Guardia di ferro», quasi tutti ex-capi di organizzazioni, i quali si trovavano internati a Vaslui in Moldavia e che hanno fatto dichiarazione di sottomissione. Il comunicato ufficiale aggiunge che il Governo desidera facilitare il loro ritorno alla vita sociale normale, ma soggiunge che qualsiasi tentativo che si potesse produrre in avvenire da parte loro di mancare alla parola data meriterebbero punibili di sanzioni esemplari.

Contemporaneamente il legionari di cui sopra è stato rilasciato il noto professore Nae Jonesco, arrestato e deportato immediatamente dopo il processo e la condanna di Cornelio Codreanu.



Il «pterodattilo», l'aeroplano senza coda, inventato dal prof. Hill, fotografato durante un volo di prova

Inaudite provocazioni del ministro americano degli Interni

Attacchi plebei contro gli Stati autoritari - Una sottoscrizione per l'assassino di von Rath - Boicottaggio delle navi tedesche - Vivaci reazioni nel Reich

Berlino, 21 dicembre.

La beneficiaria dei commenti e delle sbrigliate della stampa tedesca è oggi la giacobina intransigenza e intemperanza antiautoritaria americana, la quale continua a manifestarsi nelle forme più impensate e più sbrigliate e prive di contegno, con un accanimento tale che comincia a destare l'impressione di nervosità vera e propria, il che sarebbe un fenomeno sospetto e significativo.

Oggi è l'ultimo attacco, al quale si è abbandonato nientemeno che il Ministro dell'Interno degli Stati Uniti, Harald Ickes, che desta le proteste dei giornali. Questo ministro parlando, figurarsi, a un uditorio sionista, si è lasciato andare contro i nostri poveri Stati autoritari; la sua formula comprensiva è che con l'autoritarismo le civiltà dei Paesi che ne sono attinti è discesa al di sotto del livello della barbarie. E' molto: ma non si poteva aspettare di meno da un ministro dell'Interno americano in intimo colloquio con un'assemblea ebraica.

Nè i giornali se ne mostrano, in effetti, molto sorpresi. Il *Berliner Tageblatt* però considera l'episodio al risalto e in trasparenza con l'altro del grande, frenetico successo che a Los Angeles — città che è anch'essa un astro della Repubblica stellata — ha avuto or ora il film olimpico di Leni Riefenstahl; e osserva come il contrasto dei due avvenimenti sia quanto mai eloquente.

«In uno parla la spregiudicata, spontanea, inattaccabile voce del popolo che giudica per impressioni documentarie, nell'altro parla il Ministro dell'Interno di questo medesimo popolo. Nel primo è l'applauso incondizionato e intrattenibile a una creazione artistica la quale riassume nel contempo innegabilmente lo spirito coesivo di tutta la Nazione tedesca, nell'altro è il plebeo e abocceato sfogo di un uomo, che dovrebbe essere il rappresentante del suo popolo. Dovrebbe esserlo, ma può effettivamente arrogarsi di esserlo? — si domanda il giornale —. I fatti direbbero di no».

E conclude lasciando agli americani di giudicare questo loro Ministro, che insulta in maniera così volgare il Capo di una Nazione estera, e domandando loro se essi possono davvero nutrire una stima qualsiasi verso un tale rappresentante.

Una sorprendente manifestazione del giacobinismo antiautoritario e antirazzistico americano è costituita dalla sottoscrizione aperta, con l'appoggio di ambienti responsabili, per la difesa dell'assassino giudaico Grünszpan, sottoscrizione che va a gonfie vele.

Il *Volkischer Beobachter* rileva il fatto inaudito in cui ravvisa una forma di ingerenza e di ostilità contro uno Stato estero, che difficilmente ha precedenti per la sua impudenza e la sua grossolanità e che è difficile possa essere lasciato passare sotto silenzio.

Per ultimo, commentatissima è la bastonatura inflitta al «mezzo giudaico» sindaco di New York signor La Guardia da un disoccupato, il quale, peraltro, come si osserva, non ha nulla di comune nè con un tedesco nè con un nazionalsocialista malgrado le insinuazioni fatte, in proposito, da special modo parlandosi d'una lettera minatoria che il La Guardia avrebbe giorni fa ricevuto, contrassegnata dalla croce uncinata, nella quale gli si diceva che se fosse continuata la sua campagna antinazionalsocialista gli sarebbe andata male. Il giornale tedesco, peraltro, il *12 Uhr Blatt*, accusa senz'altro il sindaco di New York di essersi «ordinata» quella lettera, come dimostra fra l'altro il fatto che la croce uncinata con cui è firmata ha gli uncini rivolti da oriente a occidente invece che da occidente a oriente, come ogni buono e vero nazionalsocialista sa che devono essere.

All'ultima ora il *D.N.B.* annuncia di un suo telegramma da New York che il medesimo predetto ministro dell'Interno Ickes, è intervenuto presso il Ministro delle Poste degli Stati Uniti con la richiesta di sospendere tutti gli invii postali pel Continente su piroscafi tedeschi. Il *Berliner Tageblatt* rileva la nuova inaudita impresa dell'ineffabile ministro, notando come egli con ciò abbia raggiunto il massimo della coerenza nella sua attività di sprizzare veleno da tutti i pori, per alimentare quella psicosi che molti circoli hanno cura di mantenere viva nella Repubblica stellata, e che altro non è se non psicosi di guerra vera e propria.

G. P.

Organizzatore socialista francese ucciso nel sonno dal figlio adottivo

Parigi, 21 dicembre.

Il segretario generale dell'Unione dipartimentale della Confederazione generale del lavoro di Grénoble, Giorgio Sandra, è stato ucciso la scorsa notte dal suo figlio adottivo ventenne. Spesso scoppiavano delle vivaci discussioni tra padre e figlio; una disputa più violenta del solito ha avuto luogo ieri sera durante il pranzo, ma verso le 21,30, sembrava che la calma fosse ritornata tanto che il Sandra poco dopo andava a coricarsi. Ma il figlio meditava la vendetta: recatosi a prendere nella cantina un fucile da caccia, lo caricò con una cartuccia e verso le 23 penetrava silenziosamente nella camera da letto dei genitori, puntava l'arma contro la nuca del padre e faceva scattare il grilletto. Il Sandra rimaneva fulminato.

Veniva subito chiamata un'autoambulanza ed erano proprio gli infermieri dell'ospedale che scoprivano l'assassino che si era rinchiuso nella sua camera e lo accompagnavano alla polizia. Subito interrogato, il giovane assassino non voleva dare dapprima alcuna spiegazione del suo atto; poi finiva col dichiarare:

— Che volete? Non potevo più vederlo. Poi, non era mio padre. Per tutti passavo come suo figlio, ma non ero che suo figlio adottivo. Tutto il male deriva dal fatto che non vi erano più cartuccie per me in casa.

La moglie del Sandra, madre dell'uccisore, che era coricata accanto al marito, è diventata sorda in seguito alla fragorosa detonazione.

L'ucciso, ex militante del Partito comunista, era un capo attivissimo del movimento operaio nel dipartimento dell'Isère, in particolar modo dopo il giugno 1936, ed era stato coinvolto in tutti i conflitti sociali. Egli aveva poi abbandonato la sua attività politica per assumere un posto nell'organizzazione sindacale dell'Isère.

Ufficio postale svaligiato da banditi mascherati

Marsiglia, 21 dicembre.

Nel pomeriggio d'oggi, cinque banditi mascherati ed armati hanno fatto irruzione in un ufficio postale della periferia, impadronendosi con violenza di ingenti valori e dandosi poscia alla fuga.

Carmen Primo De Rivera, una delle figlie del dittatore spagnolo, si è sposata l'altro giorno a Burgos con Juan de Pache

Il movimento anti-ebraico prende piede in Polonia

Il Partito governativo chiede la espulsione dei quattro milioni di giudei

Varsavia, 21 dicembre.

(De A.) - Il problema giudaico, ormai divenuto di attualità internazionale, anche in Polonia si avvia verso l'attesa soluzione. Se in un primo tempo la lotta contro l'ebraismo era riservata esclusivamente al partito nazionalista di opposizione ed ai gruppi affini, oggi può dirsi che vi partecipino quasi tutti i partiti polacchi, ad eccezione di quelli di sinistra. Anche le recenti elezioni comunali hanno posto in rilievo il pericolo costituito dalla massa e dalla propaganda ebraica per gli interessi dello Stato. In alcuni comuni, socialisti ed ebrei insieme hanno conquistato la maggioranza, così che è apparsa evidente la collaborazione dell'ebraismo coi sovversivismo. Soprattutto appare grave la questione degli ebrei rimpatriati e provenienti da quei paesi che hanno adottato opportune leggi per la difesa degli interessi dello Stato contro l'elemento disfattista e sovvertitore. Si calcola che gli ebrei rifugiati in Polonia ammontino a più di mezzo milione, cosicchè la popolazione ebraica della Polonia è salita fino alla impressionante cifra di 4 milioni. Appare quindi chiaro che il Governo polacco voglia a tutti i costi correre ai ripari e risolvere la situazione.

Un comunicato ufficiale della «Informazione politica polacca» pone infatti il problema ebraico sul piano internazionale. La nota, che rispecchia palesemente il pensiero di questo Ministero degli Affari esteri, deplora che fino ad ora alcuni Stati che dispongono dei mezzi per risolvere il problema ebraico abbiano preferito ignorarne l'importanza e la vastità. L'illusione dell'Agenzia si riferisce evidentemente all'Inghilterra e alla Francia, a quegli Stati cioè che, come in particolar modo la Francia, sono sensibili all'influenza dell'alta banca internazionale giudaica. Il problema esige una costruttiva politica di vasta emigrazione, la cui soluzione non può essere ulteriormente rinviata nè affrontata mediante mezze misure o con qualche vuota frase umanitaria che vorrebbe dimostrare insolubile la questione giudaica. La tattica passiva adottata da alcune grandi Potenze non può in nessun modo migliorare la situazione, anzi non fa che inasprirla. E' evidente che il governo di Varsavia deve ad ogni costo risolvere la questione ebraica che costituisce per la sua politica un peso morto. Questa azione della Polonia è conforme anche al bene inteso ebraismo internazionale il quale dovrebbe ormai capire che per esso non vi è più posto in Europa. In caso contrario giorni duri si preparano per gli ebrei di Polonia, i quali, come è noto, non fanno che favorire, appoggiare e finanziare i movimenti di sinistra e i gruppi ispirati e diretti dal Komintern.

All'ultima ora apprendiamo che il generale Skwarczynsky, deputato al Parlamento polacco e capo del Partito di maggioranza governativa, ha presentato una interpellanza sulla questione ebraica firmata da 116 deputati. L'interpellante dichiara che il Partito di unione nazionale ritiene necessaria una radicale riduzione del numero degli ebrei abitanti la Polonia attraverso una emigrazione di masse e constata ancora una volta che gli ebrei di Polonia con la loro attività indebboliscono ed arrestano il normale sviluppo delle forze nazionali e costituiscono nel campo dell'organizzazione economica un elemento particolarmente indesiderabile. Gli interpellanti chiedono che il Governo proceda a una rapida, energica azione generale avente per scopo di ridurre al minimo il numero degli ebrei residenti in Polonia. Si crede che il Governo non tarderà ad annunciare severi provvedimenti per stroncare l'invadenza giudaica nella vita economica e culturale del paese.

PIETISMO

Benedetto Croce al fianco dei nemici d'Italia

Una lettera in appoggio agli ebrei pubblicata in Svezia subito dopo l'annuncio della legislazione antisemita in Italia

Roma, 21 dicembre.

Benedetto Croce non ha perduto l'occasione dei provvedimenti presi dal Regime per la difesa della razza, per schierarsi coi nemici dell'Italia. Il *The Palestine Post*, giornale degli ebrei di Palestina, pubblica infatti col titolo «*Il giudizio di un liberale italiano sulla persecuzione*» una sua lettera, che il *Tevere* riproduce. La lettera fu scritta in risposta ad un appello aperto in un giornale svedese, in cui si chiedeva che un aiuto effettivo ed un appoggio morale fosse dato dalla Svezia agli ebrei germanici perseguitati, e fu pubblicato subito dopo l'annuncio della nuova legislazione anti-semita in Italia.

La lettera del signor Croce dice:

«Voi mi crederete, che non è soltanto come risultato della mia azione filosofica e storica, ma semplicemente come uomo civile e come liberale, che mi sono ribellato contro le atroci persecuzioni degli ebrei, che si verificano in Germania ed in Austria. Da cinque mesi io scrivendo in loro difesa, una volta dopo l'altra, in saggi e proteste, e ho dimostrato quale interesse e affetto porto realmente agli amici ebrei in Germania. In seguito ad una dichiarazione, ho dedicato uno dei miei libri «Nuovi saggi su Goethe» a Leo Spitzen, un eccellente filosofo, il quale è stato anche lui costretto a rifugiarsi in esilio.

«Così parla uno che condivide le vostre idee e le vostre simpatie. Ora, disgraziatamente, è stato improvvisamente iniziata anche in Italia l'azione razziale anti-ebrea. Non si conosce ancora quale sarà l'attuale effetto di questa legislazione; ma in ogni caso spero fermamente che non durerà a lungo. Questi fatti che accadono, davanti ai nostri occhi terrificanti, in tante parti del mondo, sorpassano i limiti dell'emozione e della tradizione in cui sarebbe la mia generazione e che è sempre stata considerata sacra.

«La accumulazione degli orrori e la impossibilità di opporsi ad essi in modo effettivo, induce ad una rassegnazione dello spirito che è affine al torpore ed alla indifferenza. Mi pare che questo sia uno dei peggiori aspetti della situazione e ciò mi ha colpito con melanconia. Spero che voi sarete in grado di effettuare, in tutto od in parte la nobile, e generale missione propostavi in Svezia».

Dinanzi a questa inverosimile testimonianza dello spirito di Benedetto Croce, il *Tevere* si chiede:

«I filosofi sono di solito il fiore delle epoche corrotte, e la sapienza di Socrate non potè impedire la condanna di Socrate. Ma Benedetto Croce è della patria meno ipocrita e farisaica di tutto il mondo. Della patria più civile. Egli è rispettato e indisturbato. Egli ha la sua casa editrice, la sua antica rivista e continua ad allevare la gioventù benestante, caramellata ed erotica della nostra borghesia. Egli è davvero trattato da figlio unico. Ma appunto per questo non comprendiamo che proprio Croce abbia voluto riscaldare la guerra che gli ebrei di tutto il mondo fanno all'Italia e prenda partito per gli ebrei di Austria e di Germania, proprio quando l'Italia faceva le sue nuove leggi riguardo agli ebrei, per deplorarle.

«Croce sa che in Italia ci sono leggi moderate ed applicate con giustizia riguardo agli ebrei e che non si tratta di persecuzione; ed egli vuole sostituirsi al legislatore del suo Paese, giudicarlo, mettersi dalla parte dei maggiori nemici che abbia l'Italia. Crede forse che dalla vittoria dei nemici d'Italia, potrebbe venire altro che il disastro della sua Patria?».

Un'ordinanza di Goering

Nuova organizzazione della produzione in Germania

Berlino, 21 dicembre.

Viene da tutta la stampa rilevata l'importanza del nuovo provvedimento in materia di produzione con ordinanza di ieri preso dal Ministro Goering, nella sua qualità di plenipotenziario del Führer per l'esecuzione del piano dei quattro anni — provvedimento il quale segna in qualche modo l'inizio di una nuova fase di sviluppo dell'economia tedesca. Il provvedimento, che di fatto consiste sostanzialmente nella riunione alle dipendenze del Ministro dell'Economia Funk di tutti gli uffici finora dispersi nei vari ministeri, o nel Partito — come nel Fronte del lavoro —, o in organismi parastatali in qualunque modo muniti di poteri ordinativi sugli impianti industriali o sui mezzi di produzione o sulle forze di lavoro, cioè della mano d'opera, è infatti destinato a creare le premesse burocratiche per realizzare ora, dopo che è stata vittoriosamente sviluppata la prima fase della ripresa economica consistente nell'assorbimento di tutta la disoccupazione, una seconda fase consistente nel potenziamento al massimo della produzione stessa, secondo il dettame del Führer nel suo perpetuo e necessario aumento.

Lo slancio dato alla produzione tedesca — si osserva — con l'istituzione del piano dei quattro anni, ha ormai finito di estendersi a tutto il campo obiettivo della produzione del Paese assorbendone pienamente tutte le attività, così negli impianti industriali come nei mezzi della produzione e come nelle forze lavorative esistenti, e colmandone tutti i vuoti e attivandone tutte le inattività precedenti. A questo punto s'imponeva, dunque, per continuare l'impulso del piano dei quattro anni, secondo le intenzioni direttive e salienti tedesche una seconda fase d'azione, quella di potenziare al massimo grado la produzione in queste sue nuove posizioni, da esse cioè partendo per salire in una superiore sfera produttiva.

A questo dovrà provvedere la facoltà data ora al Ministro dell'Economia Funk per prendere disposizioni concordate e concentrate, riguardanti tutto il panorama sinottico della produzione, impianti cioè, mezzi e forze lavorative, e ponendo in luogo di tanti uffici o fonti di provvedimenti, essenzialmente finora sparpagliati in Ministeri e in organi del Partito o parastatali, un'unica centrale fonte normativa e legislativa coordinante; e ciò col risultato di risparmiare e utilizzare le energie ottenendo con un massimo di unificazione e di omogeneità il massimo corrispondente di efficacia produttiva. In altri termini, dopo le varie singole forme di razionalizzazione che sono state finora attuate ormai in tutti i vari rami e centri della produzione, si tratta ora di «centralizzare la razionalizzazione»: è questa la formula compendiosa nella quale si fa consistere l'essenza del provvedimento ora preso dal Ministro Goering.

Si assisterà dunque, ora, in forza del provvedimento nuovo, a una serie di misure intese ad aumentare la produzione tedesca nel più breve tempo possibile: provvedimenti che potranno andare dal miglioramento degli impianti e dei mezzi di produzione al coordinamento dei sistemi e al migliore e più rapido impiego delle forze e del tempo, cioè delle ore di lavoro.

Si insiste, peraltro, nel rilevare come nell'insieme di queste misure si avrà costantemente di mira di evitare soprattutto un inconveniente, il quale agirebbe in senso opposto a quello che è lo spirito del provvedimento; l'inconveniente cioè di diminuire o impacciare eventualmente l'iniziativa privata, alla quale, invece, come a uno dei fondamentali principii dell'economia nazionalsocialista, continuerà ad essere lasciato libero campo di attività e di movimento necessario.

DIGESTIONE DIFFICILE?

Basta un bicchierino della squisita Acqua di tutto Cedro Tassoni, calmante, tonica, digestiva per digerir bene. Provatela pura, nell'acqua o nel caffè.

CEDRO TASSONI Sale

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO!
Lo SPACCIO del VERO
PARMIGIANO
PORTA PALAZZO (Piazza Em. Filiberto), Mercato coperto Rionale, attiguo Mercato delle Erbe
Al minuto a prezzi d'ingrosso:
Parmigiano originale stravecchio L. 12 al Kg.
« ottimo tipo famiglia L. 9 al Kg.
Burro di pura panna, il migliore, L. 15 al Kg. — Arrivi giornalieri.
SBRINZ E SCELTISSIMI FORMAGGI DA TAVOLA
Pensate nel vostro interesse! Sono fatti!
APERTURA: Giovedì 22 Dicembre 1938-XVII

REGIA
ORGANTE IDEALE
DISINFETTORICA NUMERA IRRITANTE
RIGA' TORINESE

Autor. Pref. Milano n. 6662 - 27-2-37

POLTRONA FRAU
Il più bel regalo per Natale e S. Silvestro
Via S. Teresa, 13
TORINO

SPORT VIENNESE
VIA VIOTTI 8 (ribasso a Colombino)
Liquida per cessazione commercio FALTO' IMPERMEABILI-SOPRABITI A META' PREZZO 6841
(Occasioni per rivenditori)

CITTA' DI TORINO

Avviso d'asta

Martedì 27 dicembre corrente ore 14,30 nel Palazzo Municipale, incanto appalto costruzione di baraccamento uso refettorio per ricovero municipale di via Como. Ammontare L. 321.000. Capitolato visibile presso Divisione 1ª Lavori Pubblici.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì 28 dicembre corrente ore 14,30 nel Palazzo Municipale, incanto appalto provvista chiusini, griglie e simili in getti di ghisa. Ammontare L. 240.000. Capitolato visibile presso Divisione 2ª LL. PP.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 29 dicembre corrente ore 14,30 nel Palazzo Municipale, incanto appalto provvista e trasporto di feretri comuni e speciali per il triennio 1939-41. Ammontare annuo L. 468.000. Capitolato visibile presso Divisione Approvvigionamenti ed Economato.

MARSALA FLORIO

Procura del Re di Torino

Il R. Tribunale di Torino, in data 18 aprile 1936 ha pronunziato la seguente sentenza

contro

Stefanoni Angelo fu Vittorio e fu Mantelli Petronilla nato a Torino il 27-11-1897, per avere in giorni imprecisati ed anteriori al 21-1-1936, in Torino, portato abusivamente la Camicia Nera ed i distintivi del P. N. F. e per essersi arrogato il titolo di Sottotenente del R. Esercito.

Ordinato

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 1100 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *La Stampa*.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 17 dicembre 1938-XVII

Il Primo Segretario
CUGNASCO GIUSEPPE

CRONACA CITTADINA

I riti commemorativi in memoria di Arnaldo

Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile camerata, l'illustre Maestro di giornalismo, il fascista dalla fervidissima fede maturata fin dagli anni della giovinezza a fianco del grande suo Fratello, è stato solennemente ricordato ieri mattina nel Gruppo Rionale che da lui prende nome, ricorrendo il settimo anniversario della sua morte. E siccome il ricordo promanava con l'irresistibilità di un sentimento profondamente radicato nei cuori, perciò il rito è stato tanto più semplice perchè non occorreva alcun elemento esteriore o visibile per rendere chiaro nella mente e negli animi ciò che vibrava e vibra intimamente in essi.

Alle ore 9,30 nel Sacrario del Gruppo è stato celebrato una Messa dal cappellano militare don Ariaudo. Erano presenti il Segretario Federale, le dirigenti dei Fasci Femminili, i vice-Federali, il Federale Amministrativo, il vice-segretario del Fascio di Torino, i componenti i Direttorii, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti, e molti altri periurchi e camerati che sono stati accolti dal Fiduciario camerata D'Elisei con cui era la Consulta del Gruppo.

Nel piccolo e mistico santuario è stato celebrato il Divino Ufficio; quindi il Federale ha compiuto il rito dell'appello fascista ed il presente è stato pronunciato con il fervore d'accento di quando ciascuno è veramente conscio che il ricordo dello Scomparso è intimamente vivo nel cuore.

Dinnanzi al sacrario sono state deposte una corona d'alloro inviata dal Segretario del Partito e le corone del Federale, della Città e della Camicia Nera del Gruppo. Quindi ha avuto inizio lo sfilamento dei bimbi delle scuole che hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo che, attraverso i suoi scritti e l'esempio della sua intemerata vita continua ad insegnare alle nuove generazioni a vivere e ad operare secondo gli alti principi della mistica fascista.

Per tutto il giorno camerati del Gruppo e giovani della G.I.L. hanno montato la guardia al Sacrario. Alle 21 il vice-Federale Ciai, in assenza del Federale che a quell'ora partiva per Roma, ha letto alle Camicie Nere adunate il testamento di Arnaldo, quella sua estrema mistica affermazione la cui eco risuona ammonitrice, solenne e confortante per tutti che hanno fede nei supremi valori della vita dello spirito. Alla manifestazione sono intervenuti, fra gli altri, tutti i Maggiorenti della Corte con a capo il G.C. Ricci e Ferri.

Visita del Prefetto al mercato di Chivasso

Ci telefonano da Chivasso che S. E. il Prefetto ha effettuato ieri di buon mattino un'improvvisa visita al locale mercato, affollatissimo. Il Prefetto ha visitato minutamente il mercato avicolo, dove si svolgeva la quarta Fiera dell'animale grasso da cortile, iniziata quattro anni or sono dal Fascio locale ed attualmente organizzata dal Comune, in collaborazione con la sezione dello Massaie rurali; quindi ha percorso la via principale, sostando presso i diversi banchi dei venditori ambulanti, ascoltando con vivo interesse le informazioni sull'andamento delle vendite; si è portato poi sul mercato del bestiame esaminando e osservando minutamente le innumerevoli specie di animali esposti, discorrendo affabilmente con agricoltori e commercianti.

Il Podestà, che era accorso a cosequiarlo accompagnato dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità cittadine, ha sottoposto al Prefetto il progetto del nuovo mercato coperto del bestiame che dovrà quanto prima sorgere nella Piazza d'Armi. Il Prefetto sostava in seguito presso il magazzino dell'Associazione Agraria, soffermandosi negli uffici e nei vari magazzini; visitava poi la casa della G.I.L. dove erano esposti cento capi di vestiario che dovranno essere distribuiti in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo, quindi la nuova Casa della madre e del fanciullo e le scuole, ove si svolgeva la refezione calda per bambini di famiglie meno abbienti.

S. E. il Prefetto, salutato dagli applausi della popolazione, ha quindi lasciato Chivasso.

La Cassa di Risparmio per la Giornata della Madre e del Fanciullo

In omaggio alle sue nobili tradizioni la Cassa di Risparmio di Torino, sempre pronta a sovvenire ogni utile e benefica iniziativa, ha disposto che anche per il corrente anno, in occasione della celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » fosse erogato un cospicuo numero di premi alle madri di numerosa prole, e meno abbienti, che, a giudizio delle competenti Organizzazioni dell'Opera Maternità ed Infanzia, ne siano ritenute particolarmente meritevoli. I premi in parola sono stati assegnati alle Federazioni dell'Opera Maternità ed Infanzia esistenti in ciascuna delle Provincie di Torino, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli, ove la Cassa di Risparmio opera colle sue succursali ivi aperte.

Le Federazioni interessate faranno pervenire ai dipendenti Comitati di Patronato comunali le somme a ciascuno assegnate perchè siano devolute in premio alle madri più prolifiche e meno abbienti, quale segno tangibile dell'interessamento che la Cassa di Risparmio di Torino pone nel favorire ogni provvida iniziativa che riguarda la campagna demografica

Volontari di guerra

Sabato, alle ore 16, si aprirà per la prima volta la nuova sede in via Vanchiglia 3, della sezione torinese della Associazione Volontari di guerra, per la festa dei primi natalizi ai camerati benemeriti della campagna demografica. Hanno assicurato l'intervento alla manifestazione S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale.

Trova rincasando la moglie morta e impazzisce dal dolore

In via Saluzzo 9, abitano i coniugi Casalditido che gestiscono un negozio di drogheria. Martedì sera alle ore 19, il marito Aldo rincasando faceva una macabra scoperta: trovava la moglie Anarcisa, di 43 anni — che era rimasta sola in casa —, stesa a terra, cadavere, presso la porta chiusa del negozio. Alle grida del povero uomo, accorrevano i vicini, mentre il figlio, di 17 anni, anch'egli uscito, rincasava.

Il marito manifestava intanto segni di squilibrio mentale e quando giungevano gli agenti di P. S. del vicino Commissariato il poveretto veniva immediatamente trasportato ed internato al Manicomio. Sul grave fatto l'Autorità ha iniziato indagini.

Sindacato architetti

Gli iscritti al Sindacato sono convocati per martedì in via Alfieri 15, alle ore 20, per l'assemblea annuale.

Seguendo la Cronaca

LA MODA SULLE NEVI

Al Sestriere, a Claviere, a Cervinia, una folla di sciatrici e di sciatori, si dànno ormai convegno.

Mai come quest'anno vengono tanto ammirate le nuovissime ed originali confezioni

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI

Ditta questa che tanto ha contribuito, colle sue creazioni di alta moda, a donare una spiccata eleganza agli appassionati femminili e maschili dello sport invernale.

Offrire in dono alle signore, ai bimbi, ai vostri mariti una *Confezione Luchelli*, è segno di buon gusto.

Via Roma 29 angolo via Cavour
Via Cernaia 6 ang. v. Stampatori

CHI TARDI ARRIVA... CAPPELLETTI NON MANCIA!

Domenica 25 i negozi rimarranno chiusi, sabato 24 vi sarà grande ressa. La Casa dei Cappelletti, marca mondiale del buongustai, vi attende subito. Negozi in:

Via Garibaldi, 23	*Tel. 53-958*
Via Lagrange,	*Tel. 53-206*
Via S. Donato, 24	*Tel. 50-907*
Via G. di Barolo, 30	*Tel. 50-534*
Via Bigliore, 2	*Tel. 73-880*
Via Sacchenaz, 5	*Tel. 47-978*
Corso Vercelli,	*Tel. 21-367*

La Fabbrica Cioccolato L. e C. TAGLIA

con stabilimento in Rivoli, avverte la sua clientela che ha aperto in

Torino, v. Lagrange 11, T. 53-051

un negozio per *la vendita diretta al pubblico* della sua produzione. Specialità cioccolatini e gianduiotti. Ricco assortimento scatole. Confezioni artistiche, per regali.

Per cambiamento di PROPRIETARIO

in via Roma 16 (isolato Stampa) si vendono tutti gli articoli di abbigliamento, con lo

SCONTO DEL 40 %

Paletò - Impermeabili
Soprabiti - Loden, ecc.

COMUNICATO

La S. A. Fiodorsal - Torino - via Bove, 5 - produttrice del « Fiodopin » alla Gemma di pino, « Abetal » che vaporizzato dà l'aroma della pineta e delle delizie *Idrofragranze* per la toeletta delle signore; dichiara che a tutela del proprio nome e della sua clientela procederà contro gli eventuali contraffattori.

OROLOGI PER TUTTI !

Quest'anno l'Orologeria Ciapero presenta le ultime creazioni in orologi da tasca, da braccio, da tavolo, a sveglia, a pendolo, in un assortimento fantastico. Prezzi di eccezionale convenienza. Prima di far regali visitate Ciapero.
Corso Vittorio Emanuele n. 58.

Il giocattolo di qualità lo si trova da BIANCHI

in assortimento ricchissimo, il più ricco assortimento d'Italia.
Arrivi e rifornimenti quotidiani.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

Articoli per regali. Orologi migliori marche a prezzi imbattibili.
Cambio, compro oro

Antica Ditta C. MANFREDI
V. Monginevro 37 ang. P. Sabotino
Succur.: Pinerolo via Umberto 7

TUTTI

dovete visitare i Magazzini

OGLINA

Gall. Umberto I (p. S. Riberto)
T. 46-870. Giocattoli; regali; cestoria, saggiolini, carrozzine, culle.

PESCE FRESCHISSIMO

e delle migliori qualità alla grande Pescheria Perano e Momo, via XX Settembre 22 (T. 50-260). Continui arrivi a prezzi di concorrenza. Specialità: aragoste, trote, soglie. Condizioni e servizi speciali per istituti, pensioni, ristoranti.

FIORINA PELLICCE
LIQUIDA

per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832.
Via Po 16, vicino alla Chiesa.

Panettoni MILANCOLLI

corso Vittorio Em. 28 - T. 66-085
Soffice - squisito, il migliore.

Natale al Luculliano - Assietta 5

Il Ristorante di gran moda.
Proibiti pranzi. Prenotatevi!

PASTICCERIA ERIDANO

Deposito panettoni *Galup*, v. Po 18

Stilografiche ? Matite ? Regali ?

solo e sempre Tosini, v. Roma n. 2

BRONZI - ARGENTO - REGALI

Ricordate Del Colombo, via Po 14.

Sei tu felicità passata a me vicin?

Veramente, siete voi che tutti i giorni potete passare vicino a una felicità come quella di potervi procurare, al minimo prezzo, tutte le più interessanti e utilissime telerie e biancherie. Fin dai tempi remoti, sono costituivano un patrimonio gelosamente custodite dalle buone massaie. Oggi questa felicità ha un nome: Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Telerie - Biancherie - Tappeti - Tendaggi, di via Garibaldi 17 - Torino.

E' questa l'azienda che batte tutte le concorrenze perchè ha lanciato sul mercato i migliori articoli ai prezzi più bassi.

Cataloghi di lana da L. 9,95 cadauna in avanti, ring da L. 400.

Lenzuola 9,95; Federe a giorno 2,25; Strofinacci 1,25; tovaglioli 0,95; scendiletto 2,45; fazzoletti 0,20; Madapolam 1,95 il mt.; coperte stiro 3,95; tendine 1,95; mantilato 1,95 il mt.; servizi tavola per 6 persone L. 12,95.

Camicie notte per uomo L. 9,95. Tela 240 cm. L. 9,95 il mt. Trapunte raso imbottite L. 34,95. Tappeti grandi da terra (in tutte le misure) a metà prezzo.

Spedizioni ovunque contrassegno.

Sempre pallanzini ai bambini!

Per il pesce sopraffino di CRIVELLO c'è l'insegna

rinomata e senza eguali: la freschezza che vi regna ogni dì passa in rassegna, con le Ostriche Imperiali, le aragoste di Sardegna. Trote argentee di lago, ghiotte sogliole, branzino, ogni gusto è fatto pago nel negozio sopraffino.

Pesce d'Istria, il più famoso, pesce d'Istria, il più gustoso, è l'orgoglio di Crivello, l'invidiato suo gioiello. Quante voglie, quante voglie suscitate dalle sfoglie grasse d'Istria, dai filetti gustosissimi e perfetti!

E si apriga il carosello d'avventori, da Crivello.

Pescherie Crivello

Prenotazioni in via Maxini 4, ang. Lagrange. Telefono 45-274.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via S. Secondo n. 29.*

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - Ore 21,15) « Voce di popolo » di E. La Rosa.
ROSSINI (C.so Casalegno) 21,15 Riv. « Un torinese a Torino » di Pomini.
CONSERVATORIO — Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto dal maestro F. Ghiaraldi.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
SAVOIA: ore 17 e 22: danza - varietà.
DE LAUDE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 26: Mostra Emma Ciardi: 15 - 19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Arte varia Paville italiane

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La rosa del Sebastopoli » Camilla Horn, A. Straub, T. Loos.
AMBROGIO: «Scandalo infernale» con G. Harker, J. Hawkins, M. Beery.
ERBA: « Una donna vivace » con Ginger Rogers e James Stewart, Prima.
CHIARELLA: « Frou-Frou » L. Rainer e grande Comp. « Fantasia d'arte ».
V. EMANUELE: «Le due madri» V. Bellini, M. Denis e Comp. Stravarietà.
BALBO: « La modella mascherata » con Luise Rainer e William Powell.
IDEAL: Isola dei dimenticati (1ª vis.). Nel Varietà eccezionali attrazioni.
STATUTO: « Arditi dell'aria » Myrna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
ALPI: « Stelle del Nord » Sonia Henie, Nationalist Baronessa e maggiordomo.
MAFFEI: « Knock-Out » e Faville Ital.
MASSIMO: « Paradiso per tre » Frank Morgan, Robert Young, Florence Rice.
ELISEO (piazza Solferino): « Rosalie » Eleanor Powell, Nelson Eddy (Metro).
COLOSSEO: « Luciano Serra, pilota ».
ITALIA: « Il prigioniero di Zenda ».
TORINESE: «Jeanne Doré drammatica.
SAVOIA: Zoccoletti cinedriul. S. Temple - Ultima visione per Torino (ap. 15).
REGINA: « La città dell'oro » N. Eddy.
IMPERIALE: « Occidente in fiamme » George Brent (a colori naturali).
BELGIO: « Il giuramento dei 3 ».
PALERMO: « Fuga per la musica ».
VINZAGLIO: Principessa Tarakanova.
PRINCIPE: « Sotto la Croce del Sud ».
P. NUOVA: Notti messicane (dalle 10).
REX: « Noi... e la gonna » Orik e Ursk.

CONSUMATE PESCE
È UN ALIMENTO SANO

GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI Rivarolo Canavese Telefono 015

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzione del **50 %** individuali

70 %

per almeno 5 persone

PARTENZA: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL 50 %

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

Soggiorni da 6 a 60 Giorni

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'

I temi sulla Razza dettati dal Segretario del Partito

Il prof. Allaria parla all'Università per l'Istituto di Cultura fascista

Nell'Aula Magna dell'Università, ieri sera alle 21 e 10, il camerata prof. G. B. Allaria, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema dettato dal Ministro Segretario del Partito: «Impostazione, continuità, e sviluppi dell'azione del Regime in difesa della razza », organizzata dalla Sezione provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, d'intesa col Magnifico Rettore e con il R. Provveditore agli Studi. Alla conversazione — seconda del ciclo sulla politica fascista della razza — sono intervenute le autorità, personalità del mondo scientifico ed un foltissimo pubblico.

Erano presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il vice federale, il Provveditore, i rappresentanti dei comandanti del Corpo di Armata, della Divisione, dei Carabinieri, della divisione aeronautica Bores, della Zona della Milizia.

Prima che si iniziasse la conversazione il vice Federale ordinava il saluto al Re ed al Duce, quindi il Presidente dell'Istituto di Cultura fascista invitava i presenti ad osservare un minuto di silenzio in memoria di Arnaldo Mussolini, di cui ieri ricorreva l'anniversario della morte. Prendeva poi la parola il prof. Allaria, accanto al quale era il Rettore Magnifico.

L'oratore, attentamente seguito, dopo aver premesso che la politica demografica è stata parte costitutiva della dottrina e dell'azione del Fascismo, sin dal nascere di questo, ha spiegato come essa sia proceduta per tre tempi con metodico ritmo. In un primo tempo l'azione del Partito si è diretta verso la parte più urgente e cioè la difesa, quantitativa e qualitativa, della popolazione italiana, indicata dai tre comandamenti del Duce: rafforzare il sentimento dell'istituto della famiglia, dare il massimo impulso alla natalità, ridurre al minimo la mortalità dei fanciulli e delle madri. In un secondo tempo, la fondazione dell'Impero suscitò altri seri problemi di demografia, donde le provvidenze per un duplice scopo: preparare l'ambiente per la migrazione di numerose famiglie italiane destinate a formare la futura cittadinanza italiana coloniale ed impedire l'ibridismo italo-etiopico, dannoso sia al fine coloniale che alla nostra civiltà. In un terzo tempo si ebbe infine la politica razziale contro il semitismo invadente provocata dalla posizione antitaliana ed anti-fascista presa dal semitismo internazionale.

Il prof. Allaria è passato in seguito ad esporre lo stato attuale del bilancio demografico italiano, descrivendo e commentando le principali istituzioni legislative, morali, assistenziali e assicurative intese a risolvere le finalità sopradette, inframettendo cifre e dati che spiegano il logico perchè di ciascun provvedimento.

Terminata la rassegna delle principali fra le misure che il Regime ha creato con metodo organico, razionale e ponte oggidì sotto la vigile osservazione e lo studio della Direzione generale della razza e della demografia, intese a potenziare la forza demografica italiana col rafforzare il sentimento religioso, con l'eliminare gradatamente gli squilibri di ordine economico che ostacolano la costituzione della famiglia, con l'arginare i fattori di ordine morale, economico e sanitario del regresso delle nascite, col modificare, perfezionare e nobilitare il sistema assistenziale per ottenere una netta diminuzione della morbilità e della mortalità infantile e col combattere l'individualismo materialista ereditato dall'Ottocento, l'oratore conclude affermando che la popolazione italiana risponderà pienamente alla realistica ed energica politica demografica del Regime, poichè essa ha due momenti favorevoli per questo: la profonda educazione fascista della nuove generazioni e la religiosità cattolica, onde la sicurezza che la nostra Patria continuerà nella sua magnifica ascesa.

Il prof. Allaria al termine della sua dotta e documentata conversazione è stato lungamente applaudito e complimentato dalle Autorità.

Tesseramento Anno XVII

Nel comunicare che proseguono le operazioni di tesseramento anno XVII per i camerati i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, U, V, W, Z, *informo* che a partire da oggi giovedì 22 corrente, potranno presentarsi per il rinnovo anche i fascisti e le donne fasciste i cui cognomi iniziano con le lettere C, D, E, F. Le donne fasciste dovranno presentarsi all'ufficio tessere femminile via C. Alberto 16, piano ammezzato. L'orario dell'ufficio tessere è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 compreso il sabato.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Gerarchi a rapporto dal Federale

I Fiduciari dei Gruppi rionali e gli Ispettori di zona sono stati riuniti a rapporto dal Federale, a Casa Littoria, successivamente ieri e l'altro giorno. Il Federale ha loro impartito precise direttive circa l'ulteriore azione da svolgersi per la difesa della razza ed ha poi dato le opportune norme per la effettuazione, in città e in provincia della distribuzione dei pacchi natalizi e per lo svolgimento della « Befana fascista ». Il Federale ha quindi comunicato loro la iniziativa della Federazione dei Fasci di organizzare al più presto un viaggio a Carbonia, in modo che un buon numero di camerati torinesi possa rendersi conto della nuova superba realizzazione autarchica del Regime. Entrambi i rapporti si sono iniziati e conclusi con il saluto al Duce.

L'inizio dell'attività del nuovo Gruppo « Santoro »

Oggi nel terzo annuale della morte eroica del tenente Enrico Santoro, Medaglia d'oro al V. M. e squadrista della Rivoluzione, il Gruppo Rionale di nuova costituzione che si intitola al suo nome, ne ricorderà il glorioso sacrificio, con una manifestazione che avrà luogo alle ore 21,30 e che coinciderà con l'inizio dell'attività del Gruppo «Enrico Santoro».

Alla commemorazione parteciperanno le forze fasciste del rione ed i familiari della Medaglia d'oro.

Due belle carte murarie in via Roma

Ieri sono state liberate dalla tela, che le ricopriva le grandi carte murarie della via Roma rimovata dal Fascismo, che sono state apposte nelle fiancate delle chiese di San Carlo e Santa Cristina per ricordare l'avvenimento. Le carte murarie rappresentano l'opera di bonifica del centro cittadino; in marmi di diversi colori si possono vedere i due tracciati della strada: quello di prima stretto e angusto, e quello nuovo.

Bandi di concorso

Sono pubblicati i bandi di concorso per n. 150 posti di Volontario di Cancelleria e n. 37 posti di Volontario Aiutante di Cancelleria (vedi la « Gazzetta Ufficiale » del 20 corrente. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il saluto e l'augurio di Agliè ai Duchi di Ancona

Teoria di automobili provenienti da Torino, Aosta e Ivrea solcavano ieri, nelle prime ore del pomeriggio, le strade bianche di neve per portare autorità e personalità ad Agliè dove la popolazione si preparava — come è stato annunciato — ad esprimere ai Duca ed alla Duchessa di Ancona, giunti al castello dopo il viaggio di nozze, tutta la loro appassionata devozione. Sandiere e stendardi nelle vie e nelle piazze dicevano la gioia di tutti: fra due oriflammi, spiccante sullo sfondo dei pini di fronte al castello, uno striscione portava la scritta: « *Il popolo saluta in S. A. R. Lucia di Borbone il nuovo fiore della Casa Savoia-Genova* ».

Si dirigevano al Castello incolonnate sotto i singoli gagliardetti le organizzazioni del Regime, e fra schiere dopolavoristiche dei Canavese e della Valle d'Aosta spiccavano pittoreschi gruppi di valligiane in costume. Nella prima sala, dove scoppiettava nel camino un gran fuoco di legna, si radunavano rappresentanze di Milizia, di Giovani fascisti e Avanguardisti; nella seconda, Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Giovani e Donne fasciste, Massaie rurali e gruppi dopolavoristici. Nella terza sala si radunavano le autorità: con S. E. il Prefetto di Aosta erano il Segretario Federale, il Preside della Provincia, gli alti gradi della Magistratura e dell'Esercito di Aosta e Ivrea col Podestà di Agliè che cingeva la sciarpa tricolore, tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci del Canavese.

Ad incontrare gli augusti Sposi si recavano S. E. il Prefetto e il Federale di Aosta. Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Duca di Ancona, che vestiva la divisa di funzionario coloniale, e la Duchessa, alla cui grazia e bellezza dava risalto una pelliccia di astrakan nero, avanzavano nel Salone degli Stucchi, fra lo scroscian degli applausi. Le Piccole italiane Caterina Pomaro e Margherita Mascherone offrivano alla Principessa un fascio di fiori, omaggio dell'amministrazione comunale e le Donne fasciste un fascio di rose, poi il Podestà di Agliè leggeva un indirizzo per esprimere la devozione e l'affetto della popolazione ai Principi della gloriosa Casa Ducale di Genova, della quale faceva ora parte la gentilissima Principessa Lucia di Borbone, e offriva agli augusti sposi un'artistica pergamena.

Tre bimbe dell'Asilo, e successivamente tre Balilla, hanno recitato graziose poesie e porto alla Principessa, che con spontaneo materno gesto ha baciato le piccole, altri fiori, poi il Prefetto ha presentato ai Duchi di Ancona autorità e gerarchie. Subito dopo, con alla testa i Volontari di guerra, le organizzazioni del Partito, le scuole e le rappresentanze hanno sfilato dinanzi ai Principi. Fra due ali di popolo plaudente gli Augusti Sposi hanno poi lasciato il Castello per recarsi alla Chiesa parrocchiale, ricevuti dall'arciprete e dal clero: quindi tre corone sono state deposte: una al busto del Duca Tommaso di Genova, situato nelle scuole; una al monumento dei Caduti, e la terza alla lapide in memoria della Duchessa Isabella.

I Principi, ricevuto l'omaggio delle Autorità e dalle Gerarchie, fatti segno ad una vibrante calorosa dimostrazione della popolazione, hanno lasciato Agliè.

Altre due cadute a causa della neve

La casalinga Antonietta Fraise fu Antonio, di 47 anni, abitante in via dei Mille 42, scivolava ieri in corso Vittorio Emanuele e riuriva ricoverata all'Ospedale Mauriziano con prognosi di 40 giorni per la probabile frattura del femore destro.

Anche ieri è stata ricoverata all'Ospedale San Giovanni e dichiarata guaribile in 60 giorni per la frattura del femore sinistro la cinquantaseienne Palmira Gabbiani in Pinto, abitante in corso Vittorio Emanuele 82, che era caduta il giorno prima in via Carlo Alberto.

Le brutte imprese di un aspirante bigamo

Abbiamo già diffusamente narrato la recabolesca vicenda di cui è protagonista Arturo Ferraro, un intelligente della sottigliezza, che avendo in moglie ritrovata a Collegno innamoratosi di una signorina ventisettenne alla quale aveva detto di esser vedovo — circostanza confermata alla ginnasta dal figlio e dai congiunti del Ferraro — per giungere a sposare la fanciulla si era procurato, a mezzo di tale Fortunato Trombetta un falso atto di morte della legittima moglie Angela Pavese. La causa si discuteva nel pomeriggio gennaio. Si conoscono intanto nuovi particolari. Si sa ad esempio che l'ufficiale di Stato Civile accertosi che l'atto di morte inviato per posta dal Municipio portava il segno di cancellatura se ritirò un duplicato. E il duplicato risultò che sull'autentica denuncia di morte di tale Agostina Rametti era stato sostituito il nome di Angela Pavese. Al processo vennero poi — dopo avere fatto ripetuta per lettera del documento della moglie — all'ufficio di Stato Civile a reclamarlo, narrando di aver egli stesso accompagnato all'ultima dimora la... povera moglie. Pimpinella rispose che l'atto le avrebbe ricevuto a suo tempo, ma giunse invece l'imputazione di correità in falso in atto pubblico insieme al Trombetta, dentro che il Ferraro una sia alle sue prime armi in queste imprese, si dice che a Palazzolo, a quello Stato Civile, si sia impossessato materiale della signorina Ida Sala. Sarebbe insomma un maniaco del matrimonio a getto continuo. Difenderà il Ferraro in questo interessante ricordandosi che l'avv. Mario Dal Fiume, in queste battute di aspetto la promessa sposa piange.

Autista in bicicletta che urta contro il tram

E' stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni per ferita al capo e sintomi di commozione cerebrale l'autista Gabriele Neirotti fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in corso Giulio Cesare 14, che i sanitari hanno giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Il Neirotti, ieri pomeriggio, lasciato l'auto e informata la bicicletta, se ne percorreva via Po quando, giunto al l'angolo con via Rossini, andava ad urtare contro una vettura tranviaria della 20.a linea sbarrata.

Cavalleria... errante

Con la penna in resta in difesa d'una signora

Nell'interesse d'una sua cliente, creditrice di non certa somma a una signora residente a Nori Ligure, un distinto avvocato della nostra città si vide costretto a promuovere contro quest'ultima degli atti giudiziari miranti a scrivere e ricevute parecchie volte perchè si ricusasse alla definizione dei suoi rapporti di debito. Così scrivendo con bella fona agli interessati, il legale ricevette una lettera che gli fe' nascere in cuore un'altra, ma, questa volta, tutta per sè. La lettera era firmata da certo Carlo Rolando, residente a Nori presso quella tal signora, e si diceva scritta per conto della stessa; contenevo espressioni pochissimo lusinghiere nei riguardi dell'avvocato, al quale, tra l'altro, si dava il consiglio di ritornare a scuola per ricominciare quel tanto che gli restava ancora da imparare. Imprendente davvero, il signor Rolando! Difatti il legale, dopo aver steso tante querele per conto di terzi, non ebbe nessuna difficoltà a trarne gli una per sè, di cui risultato si avrebbe potuto vedere ieri in Pretura, giudice il Pretore Pavesi, se non fosse intervenuta una remissione ad accomodare tutto.

Bollettino demografico

21 dicembre 1938-XVII

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	19
Matrimoni trascritti	21

STATO CIVILE

Balma Maria ved. **Balma**, a. 87, di Rivoli, casalinga, corso Prestinari 183 — **Secreto Alessandro** fu Gaetano, a. 46, di Cigliano Vero, avvocato, corso Re Umberto 91 — **Bosco, Maria** in **Canuto**, a. 62, di Mondelleri, casalinga, corso Belgioioso 112 — **Luone Alberto** fu Giovanni, a. 66, di Vercelli, calzolaio, via Orto Botanico 22 — **Bianco Teresa** ved. **Dughera**, a. 66, di Collegno, casalinga, via Piave 18 — **Bonardi Biagio** fu Giorgio, a. 50, di Ilva, rappresentante, via Rad. Cristina 6 — **Riva Orsola** fu Giovanni, a. 75, di Tronzano Vercl, casalinga, via L. Battezzi 1 — **Trogia Camilla Giovanna** in **Massa Trucat**, a. 66, di Corio Can., agricola, via Ilarino 4 — **Bonanati Ezio** ved. **Ducco**, a. 77, di Settimo, agiato, via Campania 26 — **Bonino Canovetta** ved. **Cerardi**, a. 82, di Villar Toll., casalinga, corso S. Maurizio 61 — **Buzio Albertina** di Salvatore, a. 18, di Torino — **Orsolin Margherita** fu Antonio, a. 62, di Beinasco, casalinga — **Mutallieri Vittoria** fu Angelo, a. 72, di Torino, casalinga — **Calotto Giacomo** fu Antonio, a. 73, di Pancalo, calzolaio — **Chirotti Giuseppa** ved. **Frassoni**, a. 85, di Torino, pensionata — **Trappani Sebastiano** fu Antonio, a. 81, di Carmagnola, p. fabbro — **Maccietta Orsola** di Giovanni, a. 17, di Settimo, studentessa — **Busatto Matteo** fu Pietro, a. 55, di Carmagnola, sorvegliante — **Dalmonte Maria**, a. 1, di Torino.

COMUNICATO

Il Consiglio Direttivo della Società Torinese Esercenti Pubblici Spettacoli, riunitosi ieri sera, ha deliberato di sospendere per tutta la durata del lutto nazionale ogni attività di spettacolo.

Oggi al CORSO UNA DONNA VIVACE

Brillante commedia *R.K.O. Radio (Generalcine)* che alterna, in un'azione sciolta carina paradossale, il più schietto umorismo e la più disinvolta buffoneria: e il fonda con una delicata ispirazione poetica, che rende il film romantico, umano e, nello stesso tempo, deliziosamente ameno. E dell'insieme, oltre che « vivace », è la protagonista:

GINGER ROGERS

anche qui, come già in *Palcoscenico*, attrice di piccante finezza e di straordinaria bravura, ben coadiuvata dall'eccellente

JAMES STEWART

sotto l'acuta regia di *Georges Stevens*.

A successo accelerato

proseguono le repliche del film

LA MODELLA MASCHERATA al BALBO

nella stupenda interpretazione di *Luise Rainer* e *William Powell*.

Cinema NAZIONALE
La Baronessa e il Maggiordomo
con
William Powell e Annabella

OGNI CASSETTA UN PREMIO

LA CASSETTA PROPAGANDA
SPUMANTI CINZANO

vi offre la possibilità di brindare lietamente al 1939 e
la certezza di PREMI GRATUITI: AUTO, PELLICCE, RADIO, ecc.

NICEO EDEL XVII

Chiedete PANETTONE ALEMAGNA ...vi convincerete della sua superiorità

L'omaggio di distinzione
STOCK
Liquori di lusso
LA CASSETTA DELLA FORTUNA PER I VOSTRI AMICI

5 4 3 2 1 6 7 8 9 0

Per le Vostre comunicazioni telefoniche urbane ed interurbane servitevi delle nuove cabine che la STIPEL metterà a Vostra disposizione da domani 23 Dicembre presso il suo ufficio di Via Roma 4
portici isolato S. Emanuele

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENDE, biglietti, calendari, segnarini adatti realame. Cartolina Natale, Buonanno, Articoli per feste, Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appollo 14, telefono 45-488. Chiedere listino. 5040

LAME nuove piallaspessore quintali 20 minimo correnti vendo o cambio in blocco con altra merce. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6989

SPEDIZIONE piccoli colli petacchini esteri Africa Orientale. Servizio speciale rapido, tariffa ridotta. Informazioni, tariffe, scrivere, telefonare Marini Biga, corso Oporto 61, Torino, telefono 45-197, 45-079. Filiali: Massaua, Asmara, Addis Abeba. 25444

VENDESI carrello a mano, scaffali, banchi, bilanciolo, Valdocco unc.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Tabaccheria vitalizia 26.000 reddito 52.000. Bargigli, Lagrange tentativo. 25518

A. Cartoleria giornali 80 guadagno giornaliere comprovabili occasione. Garibaldi 18, Cartosel. 25603

AFFARONE, autorimessa con noleggio cedesi, ritiro commercio. Api, Garibaldi 20. 25497

AFFARONE! Drogheria stravecchia ma redditizia, motivi famigliari. Piazzetta Garibaldi 20. 26396

ALIMENTARI, vini, salumi, pollami centrale, incasso 700 cado. Coppa, via Battisti sette. 25610

BAR, ristorante trattoria 18 camere alloggio cedo 45.000. Pietro Mirea 8, Rivarolo. 26097

CAFFE' centrale redditizio cedesi, urgente espatrio, cattivi mediatori. Museo, Sant'Agostino 20. 64329

CERCASI ventimila, garantite, pagando buonissimo interesse. Scrivere cassetta 117 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64369

ERBORISTERIA mediterranea, ricavo avviata persona sola, cedesi facilitazioni. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64327

MUTUO 300.000 concede su stabile valore triplo. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25611

PANIFICIO moderno redditizio spese minime cedesi. Pietro Micca 8, Bergamo. 25598

RILEVERei avviata sartoria. Adatti pretese. Scrivere Negari, Papacino 3. 64359

ROSTICCERIA, annesso ristorante, centrale solo poco prezzo. Coppa, via Battisti sette. 25600

600 mensili! Assumiamo impiegate massime ditta appartante 10.00 garantite. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64371

150.000 cerca impresa stradale lauto interesse. Avv. Vaudano, Santa Teresa 13. 25503

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENTI residenti provincie Piemonte saranno per vendita liquore affermato. Scrivere cassetta 108 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64336

BENE introdotto Piemonte, viaggerei importante ditta tessuti. Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64340

CERCANSI piazzisti e agenti introduttissimi paste alimentari. Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25516

PER forte abbonamento ferroviario serio I noto dentifricio cerca viaggiatore del ramo desiderebbe crearsi posizione stabile di sicuro avvenire. Offerte dettagliate. Scrivere, cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6988

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANTIERE navale cerca ingegneri navali oppure meccanici. Offerte dettagliate con curriculum vitae cassetta 13 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6840

CERCASI per ufficio brevetti, grande industria chimica, ingegnere, laureato chimica, conoscenza lingue, ampia cultura, buona esperienza tecnica o scientifica. Inviare curriculum specificando età, pretese, referenze, posti occupati, disponibilità. Scrivere cassetta 25 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6990

CORSI gratuiti dimostrativi taglio femminile presso Ars Perfecta, Corso Vittorio 19. 44293

ELETTROMECCANICO, aggiustatore tranpani, motorini elettrici, utilissimo, presentarsi Omega, Massena 13.

GIOVANE serio colto conoscenza perfetta lingue inglese, francese possibilmente inglese e con cognizioni tecniche autovetture-aviatiche. Scrivere cassetta 20 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6987

IMPORTANTE prolettificio cerca provetto ingegnere esperto organizzazione lavoro, razza ariana. Scrivere Publikman, casella postale 1077, Brescia.

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane dotato senso artistico disposto collaborazione ufficio pubblicità. Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64310

MODISTA insegna metodo completo Parca canto. Montanaro, corso Vittorio 68.

PERITO chimico per laboratorio analisi abresci da stabilimento ligure. Inviare offerta, dettagliando età, referenze, posti occupati, pretese, disponibilità. Scrivere cassetta 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6991

TORNITORI abili primi seconda categoria cercansi. Scrivere cassetta 105 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64326

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CORRISPONDENTE lunga pratica commercio spagnolesi offresi. Scrivere cassetta 110 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64344

DISTINTA, sola, istruita conoscenza francese, tedesco, pianoforte, offresi vicecustode, dirigime casa, compagnia, accompagnerebbe bambini anche solo ore giornaliere. Corso, corso Umberto 53, scrivere. 25587

EX-commerciante maturo buonsenso offresi custore commesso fattorino magazziniere. Marocco, Porporati 4.

IMPORTANTE proiettificio cerca provetto ingegnere esperto organizzazione lavoro, razza ariana. Scrivere Publikman, casella postale 1077, Brescia.

MAGAZZINIERE distributore, esattore, esperto attualmente occupato, tranquillissimo, attivo, migliorare, qualsiasi ramo occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 84 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64338

PRATICISSIMO lavorazione legno, capace direzione seghieria, operai, contabilità, misurazione, rilevare, primo ordine, offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64127

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,60 per parola - Minimo L. 18

CENTRALISSIMA, belle camere, fine pensione, casa nuova. Cecilo, Urbano Rattazzi 3. 64016

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, cucina accuratissima, prezzi modici. Pietro Micca quindici.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Incomparabile ricostruita Gemma, Vitelli due, non confondenti né fabbricanti. Vende, compra, presta incredibili argenterie, oro, gioielli inimitabilissimi. 25609

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati. Barbaroux 29 angolo Francesco Asti. 25435

A. A. A. Argenteria, gioielli, orologeria, Dove si possono trovare le migliore scelta, la massima garanzia, prezzi più convenienti del Fabbricante. Carlo Alberto 23. 25126

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti compero prezzo massimo Fabbricante, Carlo Alberto 23. 25424

A. A. Argenterie oro brillanti valore compro vendo prezzi imbattibili. Cattaneo, San Tommaso 4. 64264

ACCERTATEVI, sposi! Mobilificio Dal Mille vi offre sconto 20 % acquistando entro correnta mese. Piazza Solferino 5. 25240

ACQUISTATE mobili, via Cavour 9 (cortile). Matrimoniali, pranzo, cucine, studi, provenienza fallimentare. Ristrutturi. 25578

A. Occasione pranzo Rinascimento, matrimoniale moderna, cucina gas. Secondo 106. 25515

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750, Matrimoniali Novecentesche, studi, cucine. Facilitazioni. Liquidazione, Bellezia 7 (cortile). 26569

AMMOBILIAMENTI Barocco Rinascimento Seicentesco, cucine, Fabbricazione propria, San Donato 29. 64351

AMMOBILIAMENTI Trivero, via Bogino 23. Esposizione Maria Vittoria 25. Barocco, Rinascimento, Novecento. Prezzi liquidazione. 64781

APPROFITTATE Monte Pietà vendiamo, pranzo quattrocentesco 1650; altre splendide matrimoniali Barocco, Rinascimento, studi. 64281

ASSORTIMENTO sensazionale mobili liquidiamo prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Nizzini 46. 317

AUGUSTA Mobili, Vandalizia 13 tarlimpareggiabile assortimento liquidiamo prezzo bancarotta incredibile risparmio. Camere letto 1000, pranzo 700, salotti, studi, cucine laccate 380, attaccapanni, comò, comodini, buffet. Propria fabbricazione. Granaio. Pagamenti rateali finoraveduti. 6295

BUCCIOLI mobili ballanini vende. Telefonare 65-635. 64265

FABBRICA mobili cucina. Vasto assortimento. Duchessa Jolanda 2, San Paolo 8. 25265

FONORADIOTECNICA, Verdi 54. Vaschiglia e listoni. Apparecchi classici, cambi, riparazioni. Dischi. Facilitazioni. Serietà. 64356

IMPERMEABILI, pelli pronti e inviare direttamente Fabbrica Cimi. Po 14.

LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti diversi: matrimoniali, Barocco, Rinascimento, Seicentismo, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 25566

MACCHINA cucire neutrale altra Singer famiglia 350, variabile 400, rammendi. Portinaia, Statuto 17. 25504

MACCHINE cucire Singer, Necchi, Nazionali prezzi incredibili. Corso Regina 121 (Porta Palazzo). 25420

MAGLIAIE occasione seminuova Jacquard Parent Illamani 12/80 privato vende. Rota, Santa Teresa 15. 25591

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento; prezzi imbattibili; cucine smaltate; accettasi cambi, facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Bilorenzo, Lungopo Dora 2. 25349

MOBILI di fabbrica acquistansi matrimoniali Luigi Sedicesimo 1700, moderno 800, cucine marmo 235, divanoletto 115, da Mario, San Massimo quarantasette. 64575

NATALE i migliori regali per ragazzi sono gli apparecchi scientifici della ditta Dornel, via Cavour 15. 6585

OCCASIONE vendo pianoforte verticale tedesco da studio. Ettolgeral portinaio, Garibaldi 10. 64349

PALTO' signora eleganterimi mezzi regalati Ora 90 liquidiamo modelli 100, Sacchi 54. 64163

PELLICCERIA Bonfarini Alessandria espone tutti vecchi Albergo Florita grandiosa collezione modelli occasioni. Prezzi assoluta concorrenza conosciuti tutta Italia. 3059

PELLICCIA trequarti giacche montagna nuove occasioni vendo. Ilocro, Stratta 17. 25589

POLTRONE pelle rimontatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 25034

PRANZO matrimoniale Rinascimento ricchissima vendo occasione. Nizza 117, secondo piano. 25579

RADIO. Riparazioni, cambi, vendita apparecchi Biare, Crosley, Magnadyne. Ing. Migneco, Riccardi 15, angolo Cernaia. 63865

REGALI acquistate direttamente fabbrica Meltus macchine pasta, raffinatore espresso. Principessa Clotilde 12. 64354

SCAMPOLI ogni misura, tagli abiti, paltò. Provatelli Garibaldi 34 (cortile). 25467

SCARPE uomo, donna, ragazzo, migliaia di paia pronte realizzo, liquidazione calzaturificio commercio, Odilone, piazza Vittorio Veneto 3. 25530

STRAOCCASIONE svendo matrimoniale 900 pranzo cucina causa sgombero. Barbaroux 10. 64379

UNICAMENTE presso Ente Asta terranno liquidazione mobilio ogni specie, convenientissimo. Vicolino entrata quantitativo. Via Cigna 17; telefono 23-844. 1114

VENDITA propaganda Super Radio. Arcivescovado 3. Acquistando apparecchi radio, migliori marche modelli 1938 entro 31 dicembre regaliamo cassetta premio Cinzano. 64342

VENDO macchina cucire, nuove d'occasione, nazionali, tedesche, Singer due navi, occhielli, ajours, prezzi imbattibili. Via Cloberti uno. 64380

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE, trentaquattrenne, presentab., indipendente, 150 mila apprezzabile signorina sentimentale. Scrivere cassetta 122 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64381

GENTILUOMO torinese quarantenne (giovanile) celibe, distintissimo, presenza, ottimo, buon patrimonio, sposerebbe ricca, avvenente Serietà, discretissima assoluta. Dettagliare, Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25575

QUARANTENNE artigiano sposerebbe bella signorina seria impiegata. Dettagliare, Scrivere cassetta 129 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25600

VENTIBEENNE meridionale parassitale seria ottima famiglia sposerebbe signorina anche provincia possibilmente maestra o dote, assolutissima, scopo matrimonio; trattasi parenti. Scrivere cassetta 119 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino 64365

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI casa reddito, valore fino 1.500.000, parlamentare permettendo palazzina signorilissima. Telefonare 45-349. 25560

ACQUISTO contanti casa 150-200.000. Scrivere cassetta 128 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25590

AL telefono 61-536 vendesi grandiosa moderna centralissima redditizia casa, ottimo impiego, circa 2.500.000. 64059

A. Urgemi vendere direttamente due alloggi, 2 camere, cucina, cantina; 21.000-32.000. Custode, Pastrengo 11. 25607

CASA angolare costruzione accuratissima, buon reddito 345.000. Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64364

CASA appena vendo buon affare 350.000, via Piobesi-cavallo 43, Mallaverni. 64361

DROGHERIA avviata permettesi con cassetta vendita, massimo 100.000. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64357

ESPATRIANDO vendo 80.000 ottima casetta 15 giornate pane terreno attivo civile peso pubblico reddito 6000 libera subito. Puni, Stampatori 6. 25592

VILLA signorile 18-20 locali, parapetti Crocetta, giardino autorimessa, servizi affitto. Scrivere cassetta 34 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64333

150.000 casa trenta camere, parte nuova, redditizia. Bossino, Po 21. 64350

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti signorili tutto comodità moderne, Via delle Alpi 6. 64368

AFFITTASI Alloggetto ammobiliato matrimoniale pranzo cucina bagno riscaldamento, eventualmente cedesi mobilia. Petrarca 12. 64363

AFFITTASI libero subito alloggio signorile tre camere cucina, bagno completo, riscaldamento centrale. Via Asti, 39. 64354

CENTRALE pianterreno, tre quattro camere, comodità, prendo affitto. Scrivere Testarino, Via Bogino, 13, Torino. 25558

CERCASI grande alloggio veramente signorile, minimo sei, 500. Scrivere cassetta 124 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64316

CONVENIENTE affittasi, Lamarmora 54, alloggio elemento, tre camere, accessori, comodità. 64369

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Albergo Excelsior ventilatissimo, tranquillissimo, mezzogiorno, parco. Rimovato, Assali, proprietario, esso

BORDIGHERA. Albergo, parco. Ottima cucina. Vicino mare. Prezzi modici. 6740

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. BICA, Nizza, 36, vende: occasioni Fiat 500, 1100, 1500, Balilla 4 marce, 514 berline, Astura, Dilambda, rimandamente garantite. Esposizioni. 64402

AUTORIMESSA Lingotto, Druetto cambio ribaltabile, rimorchi, ruote, gomme, cessando. Nizza, 368. 64308

CAMION 5qu. 30.000, rimorchio aerodinamico, vendo, cambio, B.L., B.L.R. Telefonare 21-987. 64348

CAPELLO. Lagange 17 (interno), compra, cambia, vende auto moderne. Ripassioni. 24700

SCONTO locali, liquido autoveicoli: Aprilia, Cabriolet, Berlina lusso, 1100 Cabriolet, berlina, 1500, 580, aerodinamiche, 500, cambiasi. Corso Francia, 15. 64353

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Visite dirette del Cav. Dr. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9. Tel. 43-471 - Ore 16-20
(Aut. Pref. 3062 - 21-2-38-XVI)

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Sale separate
Tel. 40-623 Ore 11-15; 17-20, Fest. 9-12

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

601 gran marca acquistate da fabbrica lire 65. Via San Secondo 43. 25593

VENDESI lungonino Balilla, tre marce, ottimo. Autorimessa, Porta Palatina, 28. 64502

VENDO privato topolino aprilia, Km. 4500, telefonare 63-993, ore 13. 64346

R. Pretura di Torino

In data 15-8-1938, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

contro

Succelli Lancelotto di Giovanni e di Chimenti Giuseppa, nato a Livorno il 31-7-1882, residente in via Madama Cristina 100, per avere in Torino il 2-4-1938 usato per la confezione dei cibi agli avventori olio di semi in recipienti senza le prescritte indicazioni.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 150 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Corriere Economico*.

Per estratto conforme.

Torino, 14 dicembre 1938-XVII.

Il Cancelliere: CRISAFI

R. Pretura di Torino

In data 24-10-1938 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

contro

Castelli Valentino di Giovanni e di Candano Giuseppa, nato a Casale Torinese, il 2-8-1880, residente in via Don Bosco 67, per avere in Torino il 1-9-1938 detenuto per la vendita aceto di vino rosso invaso da anguillole.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 450 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Il Commercio* di Torino.

Per estratto conforme.

Torino, 14 dicembre 1938-XVII.

Il Cancelliere: CRISAFI

R. Pretura di Torino

In data 23-8-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

contro

Perucca Margherita di Michele e Nigro Teresa, nata il 19-9-1898 a Ronco Can., res. a Torino, via Verres 2, per avere in Torino il 22-4-1935 detenuto per la vendita: a) vino alterato per acescenza; b) deficiente di graduazione alcoolica.

Omissis

Condanna la suddetta alla ammenda di L. 400 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, 14 dicembre 1938-XVII.

Il Cancelliere: CRISAFI

R. Pretura di Torino

In data 12-7-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

contro

Serra Maria Delfina di Battista e di Casalegno Virginia, nata il 26-11-1880 a Cinzano, res. in via S. Domenico 18, per avere in Torino il 10-8-38 detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico ed invaso da anguillole.

Omissis

Condanna la suddetta alla ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Corriere Economico*.

Per estratto conforme.

Torino, 14 dicembre 1938-XVII.

Il Cancelliere: CRISAFI

R. Pretura di Torino

In data 10-10-1938 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

contro

Gerardo Carlo di Michele e Scalchetti Carolina, nato il 4-11-1901 a Torino, qui residente in via San Donato 11, per avere in Torino il 23-7-38 detenuto per la vendita aceto di vino rosso invaso da anguillole.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 175 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Il Commercio* di Torino.

Per estratto conforme.

Torino, 14 dicembre 1938-XVII.

Il Cancelliere: CRISAFI

FAMIGLIE FRANCESI
— E' un bimbo fortunato questo lì: ha dieci babbi che lo adorano...

— Questa è la camera dei bambini, ma bambini non ne facciamo per evitare che la mettano in disordine.

FAMIGLIE FRANCESI
— E' Natale, e a qualunque costo vogliamo rispettare l'usanza del bambino che dice la poesia...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 22 Dicembre 1938 - Anno XVII - Num. 303

I DIRITTI DELL'ITALIA e le incomprensioni francesi

Un'informazione del "Daily Telegraph,,: l'Italia avrebbe comunicato a Parigi di ritenere nullo perchè non ratificato l'accordo Laval 1935 per la Tunisia

Londra, 21 dicembre.

Per quanto si sia sotto le vacanze, l'attività politica e diplomatica in questa Capitale procede con una certa intensità, che pur essendo inferiore al normale, è certamente superiore a quella registrata in passato durante questo periodo. Non vi è dubbio che questa maggiore attività è collegata con la tensione italo-francese e con la visita a Roma dei Ministri britannici, fatti — questi due — che a Londra vengono a loro volta messi in relazione.

«L'Italia ha ragione»

I giornali di stamane si sono interessati meno del solito della tensione fra Italia e Francia: stasera, però, c'è una ripresa ed è da segnalare anzitutto un articolo comparso sullo *Standard* circa la questione del canale di Suez che viene esposta con chiarezza e con sufficiente imparzialità, per quanto il giornale ometta di ricordare che l'idea prima del taglio di Suez non è stata di Lesseps, ma di un italiano, il Conte Negrelli. L'articolo comincia dicendo che il Duce, senza dubbio al momento opportuno — momento che a Londra si ritiene debba coincidere con la visita dei Ministri britannici nella Capitale italiana — darà ferma ufficiale alle richieste formulate nei giorni scorsi dalla stampa italiana; e prosegue ricordando che l'intenzione del Lesseps era che il canale fosse internazionale e che i «finanzieri francesi non detenessero più di un quinto del capitale azionario».

Ricordato come nel 1888 sia stato deciso di assegnare all'Olanda un posto nel Consiglio di Amministrazione in considerazione dell'uso che del canale facevano le navi di tale bandiera, lo scrittore parla quindi del lungo conflitto fra Inghilterra e Francia a proposito delle tariffe, che gli inglesi volevano ridotte, mentre i francesi «sempre ed esclusivamente preoccupati dei dividendi», volevano mantenere a livello più alto e vi riuscirono finchè l'apertura del canale di Panama e relativa concorrenza non li costrinsero a ribassare i prezzi.

Passando ad esaminare le richieste italiane, l'articolo rileva che, mentre nel 1932 la proporzione fra il traffico inglese e quello italiano attraverso Suez era in rapporto di 15 a 1, nel 1937 esso è stato di 3 a 1. Poscia, rilevando che a Parigi l'idea di accogliere le richieste italiane fa orrore, addita il fatto che gli uomini di Stato francesi e gli azionisti francesi sarebbero disposti a morire piuttosto che cedere a tale idea. Il giornalista scrive queste ultime parole chiudendole fra virgolette; e poi si chiede: «Ma è la richiesta italiana così pericolosa come i francesi pretendono che noi pensassimo?».

Dopo avere detto che quello che importa è la difesa del canale e che il canale resti aperto, ciò che per il trattato anglo-egiziano è di spettanza dell'Inghilterra non della Francia, lo scrittore si chiede: «Se noi ci rendiamo responsabili per la difesa del canale, perchè non andare incontro alle aspirazioni italiane? In ogni caso, queste non sono affatto irragionevoli». Il giornalista conclude scrivendo che «naturalmente è importante che Inghilterra e Francia collaborino su questo argomento. Ma è vitale che i pregiudizi di un pugno di *reattori* non impediscano che si accetti da parte nostra una moderata richiesta».

Arbitrarie supposizioni

Il *News Chronicle* di stamane, in una corrispondenza da Berlino, scrive che il Führer intenderebbe inviare nella Capitale italiana, probabilmente immediatamente prima della visita di Chamberlain e Lord Halifax a Roma, Von Ribbentropp o il capitano Wiedemann o il maresciallo Goering, con l'incarico di accertare l'esatta entità delle richieste italiane per una sistemazione del Mediterraneo e quindi si preparerebbe ad agire quale intermediario fra l'Italia e la Francia. Questo corrispondente fa quindi un elenco di quella parte delle richieste italiane che il Führer sosterrebbe.

In questa corrispondenza di vero c'è poco o meno che poco: è possibile che un personaggio tedesco si rechi a Roma se il Führer riterrà utile di avere in tal modo, anzichè attraverso le normali vie diplomatiche, le informazioni da parte del Governo italiano circa il contenuto dei colloqui con i Ministri britannici; ma tutte le possibilità e probabilità finiscono a tale punto. Non si è forse detto proprio a Londra che Chamberlain intende fare opera di mediazione fra Roma e Parigi? E allora? Che utilità potrebbero avere due mediatori, giacchè è cosa nota che se è possibile che un mediatore riesca nel suo intento, è fatto riconosciuto e positivo che due mediatori lasciano le cose più imbrogliate di prima.

Il *Daily Telegraph* di domani mattina pubblicherà una nota di un suo «informatore parigino», il quale — è bene avvertire — non è altri che il noto Pertinax, nella quale dice che quattro giorni or sono è giunta al Governo francese una comunicazione da parte del Governo italiano. Il tenore generale di questa nota, secondo il Pertinax, sembra che sia centrato prima di tutto sul fatto che l'accordo italo-francese del 7 gennaio 1935 deve considerarsi nullo, poichè lo scambio delle ratifiche non è mai avvenuto; in secondo luogo, che tocca ora al Governo francese presentare nuove proposte allo scopo di dare esecuzione a quanto preveduto nell'articolo 13 del Trattato di Londra dell'aprile 1915. Il Pertinax conclude la sua nota dicendo che la comunicazione fatta dal Governo italiano a quello francese attraverso François Poncet, apre la fase diplomatica della controversia fra i due Paesi.

Leo Rea

Allarmismo

Cervellottici timori di attacchi italiani in Tunisia - La stampa parigina smaschera le batterie provocatorie

Parigi, 21 dicembre.

Mentre la Camera, votato il bilancio, affronta la discussione dei decreti legge che il Governo spera veder votati prima delle vacanze, i giornali continuano a occupare il tempo parlando dei progetti dell'Asse e in particolare di quelli dell'Italia, che dopo il discorso di Mussolini a Corbonia vengono dipinti sotto più misterioso che mai. *Il Tempo*, di fronte all'insuccesso del progetto di mediazione che si era sperato fare accogliere dai belligeranti spagnoli, manifesta il proprio malumore accusando l'Italia di essere l'ispiratrice dell'atteggiamento intransigente di Franco. *L'Oeuvre*, sempre piena di buona volontà nell'accogliere gli echi delle redazioni laburiste londinesi, persiste nel suo scetticismo circa il buon esito che l'Italia spera dal viaggio di Chamberlain a Roma, ma si dice convinta che il capo del Governo inglese attende proprio questo viaggio per decidere se rimaneggiare o non il proprio Ministero, e tale circostanza la obbliga a riconoscere fra le righe che l'avvenimento è considerato a Londra più importante di quanto non si voglia ostentare di credere a Parigi.

Vari giornali, intanto, interrogano uomini politici e militari sullo stato della difesa della Tunisia per giungere alla conclusione che il protettorato è inespugnabile, come se realmente un attacco italiano fosse allieto per domattina. *Paris Soir* tiene a rassicurare i propri lettori informandoli che il generale Gamelin e l'ammiraglio Darlan, nel loro recente giro di ispezione in Tunisia hanno potuto accertarsi che la maggior parte dei lavori di fortificazione previsti è già stata eseguita. I generali Blanc e Morin e il colonnello Hime-Bruneau avrebbero stabilito di fermare un'eventuale offensiva italiana proveniente dal confine libico, a sud di Gabes sul Mareth, dove hanno costruito una nuova «linea Maginot» impossibile da aggirarsi dall'ovest perchè spalleggiata dal deserto e dalle saline. Risorta, dal canto suo, coi suoi venticinque chilometri di fortificazioni costiere viene ritenuta imprendibile. Quello che preoccupa ancora il comando francese — sempre secondo questa stampa — è però la guerra aerea e la possibilità che l'Italia tenti uno sbarco di truppe su un punto indifeso della costa. In quanto alla guerra aerea, la prossimità delle basi italiane renderà, dice *Paris Soir*, la difesa molto difficile. Tunisi, priva com'è di cantine, non può essere difesa ma soltanto evacuata, e preparativi *ad hoc* avrebbero già avuto inizio. Il compito dell'arma aerea francese dovrebbe dunque limitarsi alla controffensiva, oasia a voli di rappresaglia sulla Sicilia e sulla Sardegna. Ma anche per questo verso, la Francia avrebbe da far fronte a un problema grave, quello della rapida sostituzione del materiale. Per risolverlo, il comando militare avrebbe proposto la creazione in Tunisia di fabbriche di aeroplani. In quanto all'eventualità di uno sbarco, lo stesso giornale dice che il recente trasporto di ventimila coloni italiani in Libia avrebbe vivamente interessato i servizi di spionaggio francese, i quali avrebbero preso nota della velocità delle operazioni compiute alla partenza e all'arrivo interpretandola come una prova generale del trasporto di una divisione sul piede di guerra. Lo sbarco, sempre secondo detto giornale, potrebbe venire tentato nella regione del Capo Bon, dove gli italiani possiedono proprietà di grande importanza.

Come molte altre pubblicazioni del genere, l'articolo di «Paris Soir» pretende fornire all'opinione argomenti di serenità e di calma, mentre nella realtà delle cose ottiene l'effetto opposto e non fa se non tener viva l'inquietudine del pubblico. Sotto la pressione quotidiana di questa propaganda a sfondo provocatorio, lo stato d'animo posteriore al convegno di Monaco si è rapidamente dissipato e incomincia a prevalere qui l'allarmismo e la psicosi bellicista. Pierre Dominique sul suo giornale esorta il Governo a intensificare le naturalizzazioni osservando che i tre milioni di stranieri presenti in Francia potrebbero fornire al paese parecchie centinaia di migliaia di combattenti. Durante la crisi di settembre cantonala domande di arruolamenti «volontari» sarebbero state «raccolte» fra gli stranieri: cioè effettivi per 7 od 8 Divisioni. Perchè non sfruttare un filone così prezioso?

«Pigliamo lo straniero — esclama il collaboratore della «République» — e serviamocene per fabbricare il francese! Una buona trasfusione di sangue: ecco quello che ci vuole». Il consiglio trova le sfere competenti francesi più che preparate ad accoglierlo e ad attuarlo. Bonnet, intanto, dopo molte esitazioni, ha ordinato all'ambasciatore Henry di raggiungere la sua nuova sede di Barcellona. L'ex-capo di Gabinetto del Ministro partirà la settimana ventura.

Concetto Pettinato

Espulsione di italiani da Parigi

Il rappresentante della Società degli Autori e il direttore della «Nuova Italia»

Parigi, 21 dicembre.

L'Excelsior pubblicherà domattina le seguenti informazioni:

«Il Governo italiano ha emanato un decreto di espulsione contro il nostro compatriota Emanuele Audisio che era da dieci anni a Roma rappresentante delle due Società francesi degli autori e dei compositori drammatici. In seguito alla misura che ha colpito l'Audisio, il Governo francese ha del canto suo deciso di espellere dalla Francia Ugo Ghiraldi che rappresenta a Parigi la Società degli autori drammatici italiani e il direttore del giornale fascista a Parigi Nuova Italia».

Il Ministero Stojadinovic

Immutate direttive dopo la formalità delle dimissioni

Belgrado, 21 dicembre.

Ora che gli scrutini elettorali sono pervenuti a Belgrado, il Presidente del Consiglio, seguendo la consuetudine costituzionale, ha presentato al Principe Reggente Paolo le dimissioni sue e del Gabinetto che sono state accettate. Il mandato della ricostituzione è stato affidato allo stesso Presidente Stojadinovic, il quale poco dopo ha presentato al Reggente la lista del nuovo Gabinetto che annovera tre nomi nuovi, Milan Acimovic al Ministero dell'Interno, Panta Jovanovic alle Poste e telegrafi, e Franz Shoj come Ministro senza portafoglio in sostituzione rispettivamente del dott. Korosec, dei sig. Cvrkic e del dott. Novakovic. Il signor Odgers e il signor Maganascevic, il primo Ministro senza portafoglio e il secondo Ministro dell'Istruzione pubblica, hanno lasciato la carica, l'uno senza essere sostituito, l'altro rimpiazzato dal dottor Kujundic che finora dirigeva il Ministero delle Foreste e delle miniere, al quale succede il dott. Stanovic, che ha lasciato il Ministero dei Lavori pubblici al dott. Krek, che era Ministro senza portafoglio.

Il mutamento non riveste, secondo le dichiarazioni dello stesso Presidente del Consiglio, significato politico. Stojadinovic ha detto al direttore dell'Agenzia *Avala* che «il Governo ha presentato le sue dimissioni perchè gli alti fattori costituzionali potessero prendere le necessarie decisioni dopo le elezioni legislative. Il nuovo governo — ha proseguito il Presidente — non comporta nessun cambiamento di direzione nè in politica estera nè in politica interna. Noi continueremo la realizzazione del nostro programma che l'opinione pubblica conosce e che io ho formulato e precisato nel corso della campagna elettorale. E' avvenuto soltanto qualche cambiamento di persone secondo le esigenze della situazione, ma tutti, nuovi e vecchi ministri, collaboriamo alla comune opera».

Alfio Russo

Il tormento del fango sul fronte di Spagna

Saragozza, 21 dicembre.

La situazione sui fronti di battaglia è immutata. Ecco come il cronista ufficiale del Gran Quartier generale, Tabib Arrumi, descrive nell'Eraldo de Aragon di stamane lo stato attuale delle cose: «Al tormento della neve e del gelo è succeduto ora il tormento del fango. In seguito ai temporali recenti, il terreno è imbevuto di acqua a tal punto che le campagne sono trasformate in interminabili distese di fango. Percorrendo le linee dei fronti si esperimentano gli inceppi che rappresenta il suolo scivolante, ove si sprofonda sino alle caviglie. I soldati sono coperti di mota fino agli occhi; gli autocarri si immergono nel fango sino all'asse delle ruote e occorrono grandi sforzi per riuscire a metterli sul terreno stabile. E' un tormento inimmaginabile».

Undici apparecchi rossi abbattuti ieri

Salamanca, 21 dicembre.

Il bollettino ufficiale odierno comunica che sono stati violentemente bombardati dall'alto numerosi obiettivi militari rossi. In combattimenti aerei sostenuti con l'aviazione nemica sono stati abbattuti tre apparecchi «Martin Bomber», due «Natachas», cinque «Katas» ed uno di tipo sconosciuto: in totale undici apparecchi marxisti.

Quaranta morti in un disastro ferroviario

Città di Messico, 21 dicembre.

Il direttissimo partito stamane dalla capitale per Vera Cruz ha deragliato a 80 miglia da qui. Notizie non ancora confermate dicono che vi sono 40 morti fra i passeggeri e un centinaio di feriti. Il convoglio, composto di quattordici vetture, era affollatissimo di viaggiatori, fra cui molti impiegati governativi che si recavano in famiglia per trascorrere le feste natalizie.

Questo apparato, che sembra una via di mezzo tra la cucina economica e la cassa da morto, è invece una carrozzella per neonati fornita di protezione antigas. E' stata costruita a Londra ed è fornita di una pompa perchè la bambinaia alimenti di aria respirabile l'interno della vettura

L'inclemenza del tempo accenna a mitigarsi

Il freddo ha spezzato in alcune case di Londra le tubature dell'acqua provocando pittoresche frangie di gelo sulle facciate tra finestra e finestra

Crisi di trasporti a Londra

Londra, 21 dicembre.

Una intensa nevicata, cominciata stamane alle 8 e che continua tuttora, ha fatto alzare la temperatura, che si avvia verso lo zero. Dai — 6 di ieri, siamo stasera a — 2 e mezzo.

Tuttavia, l'abbondanza della neve ha completamente scombussolato la vita della metropoli, dove vivono 8 milioni di abitanti, in case non attrezzate per la lotta contro il freddo, che si muovono lungo strade le quali, data l'infrequenza del danno, non conoscono il rimedio degli spazzaneve e dei getti a forte pressione coi quali a New York, per esempio, le precipitazioni solide sono prontamente sgomberate e liquefatte prima che si accumulino.

Il sistema dei trasporti continua a funzionare quasi normalmente nel centro perchè servito dalle linee sotterranee; ma alla periferia, che è servita da autobus, le cose sono andate male o quanto meno lentissimamente. Peggio che mai vanno le cose nelle province, dalle quali giungono notizie di villaggi completamente isolati: molte strade sono bloccate dalla neve, non soltanto nella zona relativamente montagnosa del Galles e in quella della Scozia, ma anche sulle coste della Manica, dove, per esempio, la strada fra Folkestone e Doover è bloccata per la neve accumulata dal vento. Tutti i treni hanno subito gravi ritardi: i convogli provenienti dalla Scozia sono arrivati oggi due ore dopo l'orario stabilito; con cinque ore e mezza di ritardo è arrivato il «postale d'Irlanda».

Le cronache del freddo segnalano fino a stasera altri quattro morti per assideramento. Un uomo sui 40 anni è stato trovato morente e trasportato all'ospedale: a causa del freddo ha perduto la memoria; ricorda soltanto di essere stato a lungo in Cina e sulla propria identità sa dire soltanto il nome che gli avevano dato i cinesi: «Fiore dell'Occidente».

Temperatura in rialzo in tutta l'Europa Centrale

Berlino, 21 dicembre.

Il miglioramento della situazione atmosferica e della temperatura che si era annunziato ieri, si è nella notte condensato in pieno con uno sbalzo rapido, netto e reciso, per cui la temperatura è salita in media di 10 gradi in tutto il territorio del Reich. A Berlino, si hanno così temperature che nelle 24 ore di oggi hanno oscillato dai 6 agli 8 gradi, con un minimo notturno di — 15, mentre nella Prussia orientale, dove si erano avute finora le temperature più basse, il termometro non segna più che 12 o 13 gradi sotto zero. I pronostici dicono che il miglioramento si confermerà a mano a mano che le masse d'aria calda in movimento saliranno dal sud.

Notizie analoghe giungono dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria e dall'Austria.

Violento temporale su Roma

Roma, 21 dicembre.

Questa sera, alle 19.30, un violento temporale si è scatenato su Roma con fulmini e violentissima pioggia. Una fortissima scarica elettrica si è avvertita a Piazza San Pietro. Si ha ragione di ritenere che un fulmine sia caduto su uno dei parafulmini installati sulla cupola della basilica di San Pietro. Numerosi vetri degli uffici della Città del Vaticano, e specialmente le ampie vetrate delle logge di Raffaello, sono andati in frantumi. Nessun altro danno si è verificato nella Città del Vaticano.

La camionale ostruita a Serravalle

A GENOVA la temperatura è oggi migliorata sensibilmente, grazie al scirocco che ha incominciato a far sciogliere la neve. La città ha potuto così riprendere la sua vita normale, benchè il lavoro per sgombrare le strade proceda assai a rilento, dato che la nostra città è impreparata a fronteggiare tali necessità. Benvenuto, quindi, lo scirocco, a far da collaboratore del civico ufficio di nettezza urbana. Anche ieri parecchie case sono state colpite, e una ventina di persone hanno dovuto ricorrere alla guardia medica. Ma neve ce n'è ancora in abbondanza sugli Appennini e in tutto l'entroterra, tanto che il traffico stradale dall'interno con la città è sempre difficile. Così a Serravalle Scrivia all'imbocco della camionale, oltre duecento autocarri attendevano di poter proseguire verso Genova.

A NOVI LIGURE e dintorni si sono avuti 40 cm. di neve. A causa dell'abbondante nevicata di ieri l'altro, nella notte due autotreni diretti in senso inverso si sono incontrati in un punto difficile ed hanno ostruito la camionale Serravalle-Genova, all'altezza del passo dei Giovi. La conseguenza di ciò nessun veicolo ha potuto più passare dalle 24 dell'altra notte fino a tutto ieri, ed una lunga teoria di camions e di autotreni è rimasta così bloccata lungo la strada. Nelle alte valli del Borbera, del Lemme, e del Gorzente, la neve ha raggiunto i 60 centimetri.

AD ALESSANDRIA la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Ma nel pomeriggio di ieri ha fatto una fugace apparizione il sole e la temperatura si è alquanto mitigata. I treni continuano ad avere notevoli ritardi, specialmente da Roma.

A MILANO nella primissima ore di ieri mattina, la neve ha cessato di cadere dopo essere durata ininterrottamente circa trentasei ore particolarmente intense verso la fine, così che l'Osservatorio di Brera ha registrato oltre 15 cm. Lo stesso Osservatorio ha registrato un lieve rialzo della temperatura; la minima della notte è stata di gradi 2,8 sotto zero; alle ore 8 c'era un altro rialzo: 0,9 sotto zero. Il lavoro di spalatura organizzato dal Comune è continuato tutta l'altra notte, ma ieri mattina il traffico era appesantito non meno di ieri l'altro. Il freddo notturno aveva fatto gelare la crosta di neve, cosicchè scivolavano pedoni e ciclisti, e slittavano autoveicoli e cavalli. Da ciò ingorghi, che in molti punti hanno recato danni alla circolazione.

NEL TRENTINO l'eccezionale nevicata di questi giorni ha provocato la caduta di numerose valanghe, che hanno paralizzato la viabilità in varie località della provincia. In Val Giudicarie il traffico è stato interrotto sulla strada fra Ponte Arche e Madonna di Campiglio; altre valanghe sono precipitate sulla strada per l'altopiano di Lavarone, riattivata dopo alcune ore, sul passo del Sommo e nella Valle di Non, interrompendo per varie ore il traffico.

A PALERMO si è avuta una temperatura rigida. Forti nevicate si sono avute sulle montagne della Sicilia. Sull'Etna la neve ha raggiunto bassi livelli, appena fuori degli abitati. Anche a Caronie e alle Madonie si sono avute forti nevicate.

A SAVONA è stato segnalato che sulle alture di Quiliano, in località Valle di Teggia, sono apparsi alcuni grossi cinghiali, spinti al piano dalla neve e dal freddo. I famelici bestioni sono giunti a tiro di alcuni cacciatori, e i fratelli Garzi sono riusciti ad abbattere due magnifici esemplari, uno del peso di 50 chilogrammi e l'altro di circa un quintale.

IL FREDDO SE NE VA?

La temperatura minima di ieri in Italia e all'estero

L'entità dei danni dell'incendio della «Stockholm»

Nello stesso cantiere oggi scende in mare un'altra nave

Trieste, 21 dicembre.

Anche oggi, durante tutto il corso della giornata, i pompieri di Trieste e di Monfalcone hanno continuato a riversare con autopompe torrenti di acqua sullo scafo della *Stockholm*, che ormai semiallagata si è adagiata sul fondo del bacino abbandonandosi paurosamente a ridosso della banchina. Mentre nelle viscere della nave il fuoco continua a covare, pontoni armati e rimorchiatori sotto la direzione dei tecnici del cantiere cercano di impedire che la neve ai rovesci completamente di fianco, nel qual caso rimettere a galla lo scafo sarebbe impresa impossibile.

Benchè, come si è detto, la nave sia ritenuta irrimediabilmente perduta, si nutre la speranza di salvare il corpo e modernissimo apparato motore e parte almeno del macchinario ausiliario. Se la nave dovesse disgraziatamente affondare di fianco, anche tale speranza sarebbe perduta perchè bisognerebbe ricorrere alla dinamite per distruggerla e liberare in tal modo il bacino. Si è già cercato in varie riprese di poter penetrare nello scafo per individuare gli ultimi focolai dell'incendio; ma il calore di fornace ed il fumo asfissiante hanno finora frustrato ogni tentativo del genere. Nello scafo avvengono ogni tanto nuovi scoppi; sono le ultime bombole di ossigeno e di acetilene che esplodono, sollevando nuove fiammate con nuvole di faville.

Con quella ferrea volontà che anima i dirigenti e le maestranze del cantiere, volontà che nemmeno nelle ore più tragiche viene meno, è stato intanto deciso per domani il varo della motocisterna *Iridio Mantovani* la quale scenderà in mare alle 9, a testimoniare l'indomita fermezza del popolo lavoratore giuliano.

Il transatlantico *Stockholm* è coperto ad una polizza di assicurazione contro i rischi di costruzione. L'importo assicurato contro tali rischi è, attualmente, di 1 milione e 66.000 sterline, cioè quasi 100 milioni di lire italiane. Si verrà così a stabilire la perdita totale della nave il danno per le compagnie assicuratrici — alcune italiane, altre inglesi — sarà enorme.

Gli enti assicurativi italiani rispondono per un importo che si aggira sui 10 milioni di lire, mentre per 80 milioni è interessato il mercato estero.

Un lutto dell'on. Maggi

Milano, 21 dicembre.

E' deceduto nel pomeriggio di oggi a Monza il comm. Camillo Maggi, di anni 76, padre dell'on. Carlo Maria Maggi. L'estinto aveva ricevuto la tessera «ad honorem» del Partito prima della Marcia su Roma e si era reso particolarmente benemerito nel campo industriale e in quello assistenziale.

Per la prima volta in auto il giorno delle nozze di diamante

Pola, 21 dicembre.

I coniugi Toncinich Giovanni e Francesca Piculich hanno celebrato a Bogliuno il sessantesimo anno di matrimonio: lo «sposo» ha 87 anni e ancora si dedica ai lavori campestri, la «sposa» ne ha 80 ed accudisce alle faccende domestiche. Erano circondati da nove figli viventi, trenta nipoti, un largo stuolo di pronipoti e molti invitati. Oggi, per la prima volta in vita loro, i due vecchietti hanno fatto una gita in automobile.

Invio al manicomio della donna che uccise il principe Trivulzio

Milano, 21 dicembre.

I periti nominati dall'autorità giudiziaria per sottoporre ad esame psichiatrico Maria Antonietta Lazzarini, la giovane donna che la sera del 10 novembre scorso uccise a rivoltellate, in corso del Littorio, il principe Luigi Alberico Trivulzio, hanno deciso l'internamento della Lazzarini al Manicomio di Mombello, per poter procedere con tutta tranquillità alla perizia stessa.

Il «Foglio d'ordini»

L'elenco degli atleti premiati

Roma, 21 dicembre.

E' stato pubblicato il «Foglio d'ordini» del P.N.F., numero 181, contenente l'elenco degli atleti d'Italia che hanno valorizzato primati durante il terzo quadrimestre dell'anno XVI.

Un parto eccezionale Due maschi e due femmine

Caltanissetta, 21 dicembre.

Nel comune di Mazzarino certa Maria Bonaccorsi Gemmellaro, moglie di un impiegato comunale, ha dato alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute. Le autorità locali, in nome del Duce, hanno subito visitato e felicitato la prolifica madre, recandole numerosi doni.

Còlto da mortale malore ai funerali del fratello

Genova, 21 dicembre.

Ieri l'altro certo Giovanni Frarè, di anni 37, residente a Cornigliano, veniva còlto da improvviso malore mentre si trovava nel bagno e pochi minuti dopo decedeva. Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali, al termine dei quali un fratello del defunto, Edoardo, di 32 anni, veniva còlto da malore e decedeva.

SPORT

Urbinati batte Gabès nella riunione milanese

Milano, 21 dicembre.

Enrico Urbinati, campione d'Europa dei pesi mosca, ha incontrato questa sera sul quadrato del teatro Augusteo il parigino René Gabès. Il pugilatore milanese ha dominato l'avversario rivelando una netta superiorità di classe; Gabès, dopo sei riprese, ha dovuto abbandonare. Il peso gallo Cattaneo ha battuto ai punti, in otto riprese, il francese Pratico e il campione d'Europa medio massimi dilettanti Musina ha battuto il campione svizzero Sulter per abbandono alla terza ripresa. I tre incontri italo-francesi dilettanti sono stati vinti tutti dai pugilatori italiani coi seguenti risultati: Biliotti batte Fremy ai punti; Rotondi b. Strisciamondi ai punti; Mallaverni b. Bruzzone ai punti.

CRONACA

Il Federale alla premiazione degli allievi dell'Istituto San Giuseppe

Al Teatro Carignano ha avuto luogo ieri mattina la premiazione scolastica degli allievi del collegio San Giuseppe. Il Federale ha voluto assistere come Comandante le della G.I.L. alla premiazione di questo Istituto i cui allievi, oltre ottocento, sono tutti iscritti nelle file della Gioventù Italiana del Littorio. Erano presenti, il vice-Prefetto Gloria per il Prefetto, il Podestà, gli alti Magistrati, i rappresentanti dei Comandi militari, del Questore, dell'Arma dei Carabinieri, delle autorità scolastiche. Il direttore dell'Istituto fratello Goffredo ha pronunciato calorose espressioni di saluto alle autorità. Ha poi avuto luogo la distribuzione delle medaglie che è stata intramezzata dalla svolgimento di un programma di musiche sinfoniche e corali e dalla dizione di poesie di elevata ispirazione patriottica. Dopo il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Federale è stato suonato l'inno a Roma.

LA NEVICATA

5550 spalatori al lavoro

La nevicata di ieri l'altro e di ieri non è stata abbondante, ma ha servito però di «collaudo» al competente servizio che il Comune mette in opera ogni volta che la neve giunge. I fiocchi bianchi si sono accumulati per 4 o al massimo 5 centimetri di spessore. Nel primo giorno sono entrati in azione gli uomini del personale alle dipendenze del Comune addibiti allo spalamento e che ammontano a 1050. Ieri, oltre a questi, furono mobilitati i «cittadini»: 4500 persone.

Dalle prime ore di ieri i 5550 spalatori hanno lavorato ad ammucchiare la neve. Sono state messe in opera tutte le macchine spazzatrici o lavatrici: 22 macchine che hanno dato manforte agli uomini nell'opera di pulizia.

La condanna di una levatrice

Comunicano da Casale che la levatrice torinese Giuseppina Cordero, colpevole del reato di truffa in danno della contadina Rita Degiorgis, da Frassinello, è stata condannata dal Tribunale ad un anno di reclusione, 200 lire d'ammenda ed alle spese di giudizio.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Oggi alle 16

GILBERTO GOVI

Oggi, alle ore 16 precise, Gilberto Govi ed i suoi compagni inizieranno lo spettacolo dedicato agli assidui del nostro Salone, la rappresentazione, cioè, della applauditissima commedia di U. Mercuccio: «L'indimenticabile agosto del 1925!».

Il Salone sarà gremitissimo; ricordiamo perciò che gli inviti sono strettamente personali, e che non sarà consentito l'accesso in sala a spettacolo iniziato.

Mercato dei cotoni

New York, 21. — Disponibili: Middling 8.79 nom.; futuri: tendenza apertura sostenuta; ul. chiusura sostenuta: (1939) gennaio 8.34; febbraio 8.34; marzo 8.34-35; aprile 8.34; maggio 8.14-15; giugno 8; luglio 7.96-97, agosto 7.77; settembre 7.61; ottobre 7.59; novembre 7.60; dicembre 7.62.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA